QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 13 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 62
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 52-059, 55-990, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi tessile

La corrente annata promette di distinguersi dalle precedenti per quanto riguarda le cosiddette « lotte di lavoro ». Sotto questo rispetto gli ultimi anni furono relativamente calmi. Il 1959, invece, promette parecchie agitazioni, e lo sciopero di ieri nel quadro dell'industria tessile è manifestazione saliente di questa serie.

L'astensione dal lavoro riguarda l'industria tessile, in senso tradizionale: cioè, tanto per esemplificare, la filatura e tessitura di cotone, quella della lana, della seta, della juta, del lino e della canapa. E' esclusa, invece, l'industria dei tessili artificiali e sintetici, nella quale si seguono le norme contrattuali della industria chimica. In complesso questa astensione dal lavoro riguarda una industria che, secondo il censimento del '51, abbraccia almeno 700 mila lavoratori. Detraendo, tuttavia, i lavoratori in proprio, gli artigiani ecc., si può dire che l'agitazione interessi all'incirca 350 mila unità lavoratrici ed almeno 3 mila aziende, che occupano più di dieci operai (ottocento soltanto ne occupano più di cento).

Quali sono i motivi di questa controversia, che minaccia di trascinarsi ancora per parecchio tempo, e che, comunque, già oggi va ricollegata allo sciopero sostenuto dai tessili nel 1953? Non sono difficili da intendere. Il 31 dicembre 1958 è scaduto il contratto di lavoro redatto nel 1956 per queste categorie di lavoratori. I tre sindacati di categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil, hanno presentato una serie di richieste salariali: aumento di quindici lire all'ora, partendo dal minimo dei manovali, per tutti gli operai e aumento di lire 3 mila mensili per gli impiegati; parità di retribuzione per le lavoratrici, a parità di qualifica con il personale maschile; istituzione di premi di produzione; miglioramento delle indennità di anzianità; aumenti nei cottimi, ecc. I datori di lavoro hanno risposto nettamente che, data la situazione in cui si trovava il loro ramo d'industria, essi proponevano il puro e semplice rinnovo del contratto in scadenza. Di qui il rifiuto dei sindacati e lo sciopero.

* *

E' sempre difficile, quando gli animi sono agitati e le cifre anche meno attendibili vengono offerte dall'una e dall'altra parte per influenzare l'andamento della lotta, descrivere onestamente la situazione di un ramo d'industria. Però l'attuale momento attraversato dall'industria tessile italiana non è per nulla determinato dall'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo, come si è scritto, nè dominato da fenomeni di transitoria recessione congiunturale, magari riguardanti il solo nostro Paese.

La crisi del tessile domina tutta l'industria europea da lunghi anni, ed è da ricollegarsi da un lato ad una capacità produttiva sovraespansa, dall'altro, alla progressiva diminuzione delle possibilità di sbocco, specie nei Paesi del Medio Oriente. Questi ultimi, disponendo di materie prime in gran copia e di mano d'opera esuberante, si sforzano di costruire, durante l'attuazione dei loro piani di sviluppo economico, propri stabilimenti tessili, che sono i più facili da esercire, e ne vendono poi la produzione sia sul loro mercato interno, escludendo le esportazioni europee tradizionali, sia nella stessa Europa.

* *

Un rapporto pubblicato all'incirca un anno fa dall'organizzazione economica per la cooperazione europea asseriva, ad esempio, che l'industria cotoniera europea (colonna portante per tutti i tessili) era caratterizzata da un « macchinario sovrabbondante, parzialmente inutilizzato e composto di vecchie attrezzature »; cosicché la produttività media oraria europea non soltanto non reggeva il paragone con quella degli Stati Uniti, ma neppure con quella del Giappone, che ha di recente ricostruito la sua industria, ed in qualche caso neppure con l'industria indiana.

Certi nostri dati statistici, del resto, sono eloquenti. L'industria cotoniera italiana nel '37 esportò [illegible] mila tonnellate di filati, avendone prodotti 187 mila; nel '57 ne esportò 12 mila, su di una produzione di 211 mila tonnellate. La stessa industria, nel 1937, produsse 131 mila tonnellate di tessuti e ne esportò 44 mila; vent'anni dopo ne produsse 160 mila e ne esportò 10 mila. Unico sbocco moderatamente crescente resta, come si vede, il mercato interno; ed anch'esso è minacciato.

* *

Il documento internazionale al quale ci siamo riferiti concludeva consigliando un poco tutti: industriali, operai, governi, consumatori. Agli industriali consigliava di intensificare gli investimenti per accrescere la produttività; agli operai di non opporsi all'introduzione del lavoro a due o tre turni, accettando la sostituzione del macchinario invecchiato con macchinario moderno. Ai governi suggeriva di favorire la fusione e la specializzazione delle imprese tessili, con idonee misure fiscali, proteggendo in qualche caso con dazi doganali l'industria europea. Infine, ai consumatori, si raccomandava la scelta di una più stretta gamma di tipi, per permettere la specializzazione dei cicli produttivi.

Ma vi è forse qualche probabilità che misure così numerose e complesse possano essere adottate in tempo e diano i loro frutti? A giudicare da quanto va succedendo anche in Italia non si direbbe.

f. d. f.

Il 90% dei lavoratori ha scioperato nelle aziende

Roma, 12 marzo

Quest'oggi ha avuto luogo in tutta Italia lo sciopero dei lavoratori tessili motivato da questioni contrattuali. La media degli assenti dal lavoro si aggira sul 90%.

Si è avuto un solo incidente, in Lombardia. Nel primo pomeriggio un dirigente della Cisl di Monza, che si trovava nei pressi dello stabilimento Verga di Omate (in Brianza), è stato improvvisamente colpito da un individuo uscito dal cancello della fabbrica. L'episodio provocava la immediata reazione di una cinquantina di operai che si trovavano all'esterno dello stabilimento. L'intervento dei carabinieri è valso a ristabilire la calma.

Colloqui "estremamente riservati" a Bonn

Macmillan esamina con Adenauer la tesi inglese sui negoziati con Mosca

Le divergenze essenziali riguardano la zona di limitato disarmo e la possibilità di conferenza al vertice - Il Cancelliere giudica la situazione peggiorata - Invece l'ospite inglese spera nelle trattative - Le dure condizioni del governo federale per accettare il "piano di disimpegno"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 marzo.

Macmillan è giunto oggi a Bonn per riferire ad Adenauer i risultati dei suoi recenti contatti con Kruscev nella capitale sovietica e nel contempo i progetti inglesi per il « disimpegno » sul territorio europeo già esposti dello stesso Premier britannico a De Gaulle. Da quello che è dato capire, su questi disegni per uno « sganciamento » militare, dibattuti anche con Kruscev, Macmillan fa grande affidamento nel momento presente, e li considera, se non la premessa alla soluzione di parecchi problemi politici, almeno una parte essenziale delle future trattative con Mosca.

Le idee di Adenauer al riguardo non collimano però con quelle di Macmillan, ed è per questo che il Premier inglese, nei colloqui di Bonn avviati nel pomeriggio, non ha trovato la propizia atmosfera che caratterizzò invece le sue precedenti visite: a questa tepida accoglienza hanno contribuito però anche i malumori tedeschi per la visita di Macmillan a Mosca, che, come si ricorderà, colse di sorpresa Adenauer e che fu sempre seguita qui con una certa diffidenza.

All'aeroporto di Bonn, dove erano ad attenderlo Adenauer, Von Brentano ed altre personalità del governo, Macmillan (che ha al suo seguito Selwyn Lloyd) ha dichiarato ai giornalisti: « I miei colloqui con il Cancelliere federale avranno carattere estremamente riservato. Dopo il viaggio a Mosca mi è parso opportuno venire qui per riferire al Capo del governo federale le mie personali impressioni. In vista dei negoziati con i russi — ha aggiunto Macmillan, chiarendo ancora le ragioni della sua visita — considero indispensabili consultazioni fra gli alleati. La via delle trattative con la Russia è lunga, ma io credo che i sovietici si renderanno conto della necessità di negoziare sui grandi problemi mondiali. L'Occidente — ha concluso Macmillan riassumendo la sua posizione — deve mantenersi unito, ma mostrare ad un tempo elasticità nei metodi ».

Brevi sono state le frasi di saluto di Adenauer: « Dall'ultima visita del premier Macmillan a Bonn — ha detto fra l'altro —, la situazione mondiale è cambiata e non certo in meglio. Pertanto ritengo particolarmente necessario in questo momento uno scambio di opinioni fra amici ».

I colloqui di oggi fra Adenauer e Macmillan si sono protratti per circa tre ore nella sede della Cancelleria. Il Premier inglese ha esposto anzitutto ad Adenauer i risultati dei suoi incontri con Kruscev prima e con De Gaulle poi, in rapporto ai problemi della Germania, di Berlino e della sicurezza europea. Quindi ha illustrato le sue idee per il disimpegno.

Ci risulta da buona fonte che il progetto inglese per il disimpegno riposa su una « limitazione » delle forze dei due blocchi in Europa e, almeno per ora, sarebbe escluso il ritiro delle truppe alleate dal continente. Si tratterebbe quindi, almeno in un primo momento, di « alleggerire » le forze armate dei due blocchi e non di aprire dei pericolosi vuoti in Europa, come prevedono invece i piani del ministro degli Esteri polacco Rapacki.

A sua volta Adenauer ha risposto di non avere nulla in contrario al progetto per il disarmo più o meno limitato, ponendo però diverse condizioni. Prima di tutto si dovrà cercare di inserire questi progetti in più vasti accordi internazionali sul disarmo (non è del tutto chiaro però se questa sia una conditio sine qua non); poi dovranno essere assicurate delle possibilità di effettivo controllo e di libere ispezioni nelle zone soggette all'« alleggerimento » militare. La zona a limitato riarmo non dovrà essere posta a cavaliere del confine fra le due Repubbliche tedesche: il suo « asse » andrebbe invece spostato più ad oriente, come prevedeva, per esempio, uno dei piani di Eden; la Germania federale non dovrà essere inoltre oggetto di « discriminazione » per quanto riguarda il disarmo, rispetto ad altri Paesi. Infine sarà necessario, sempre secondo Adenauer, che il disimpegno abbia delle contropartite politiche sicure, anche se non immediate nella loro completa realizzazione.

Macmillan ha dato diverse assicurazioni in merito a tutti questi punti, facendo intravedere anche al Cancelliere delle possibilità di ottenere delle contropartite politiche da parte di Mosca. Non sappiamo però sino a qual punto Adenauer sia rimasto persuaso dagli argomenti del suo interlocutore. E' però significativo che il Cancelliere abbia tenuto a sottolineare che un eventuale ammorbidimento di Mosca per Berlino non dovrà in alcun caso indurre l'Occidente a cedere altre posizioni. Sembra difatti che Kruscev sia ora incline a subordinare Berlino ad altri problemi, come l'accettazione del trattato di pace con la Germania da parte degli occidentali; agli ultimatum per Berlino, che sembrano avere perduto molta consistenza, e alle minacce di Kruscev subentrerebbe ora un periodo di « bonaccia », fatto anche per facilitare le missioni di Macmillan fra gli alleati.

Per quel che riguarda le ventilate conferenze con i sovietici, Macmillan, contrariamente ad Adenauer, non sarebbe convinto dell'assoluta necessità di fare precedere l'incontro al vertice da una conferenza dei ministri degli Esteri. Anzi avrebbe timore che quest'ultima conferenza possa essere di ostacolo. I russi, difatti, vorrebbero ammettervi anche rappresentanti della Polonia, della Cecoslovacchia e di Berlino Est; gli occidentali, invece, sono contrari alla partecipazione dei tre Paesi comunisti, almeno nella forma suggerita da Mosca.

Stasera, al termine dei colloqui, Adenauer ha offerto un pranzo nella sede della Cancelleria in onore degli ospiti inglesi. Le conversazioni politiche verranno riprese e concluse domani mattina. Nel pomeriggio Macmillan lascerà la capitale tedesca. Giovedì prossimo — come è stato annunciato oggi — dovrebbe incontrarsi col presidente Eisenhower.

Massimo Conti



Il Cancelliere Adenauer accoglie Macmillan al suo arrivo a Bonn (Telefoto)

Alla vigilia della partenza per le capitali alleate

Pella illustra la posizione dell'Italia sui principali problemi internazionali

Fedeltà all'alleanza atlantica, ma vivo interesse per le aree del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Sud America - Riconosciuta la possibilità di una zona smilitarizzata tra l'Europa occidentale ed orientale - La questione di Berlino al centro dei prossimi colloqui con Macmillan - I rapporti tra il Mercato comune e la "zona di libero scambio"

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 marzo.

I problemi internazionali del momento sono stati dibattuti stamane dalla Commissione degli Affari esteri del Senato, e successivamente ancora esaminati dal Consiglio dei ministri. Finalmente, stasera, si è tenuta una riunione interministeriale, anch'essa dedicata alla preparazione dei convegni internazionali dei prossimi giorni, ai quali interverrà il ministro Pella, che, com'è noto, deve recarsi a Bruxelles, a Londra, a Parigi ed a Bonn, nei giorni compresi fra il 15 ed il 21 del mese in corso.

La sua relazione davanti alla Commissione degli esteri del Senato è durata un'ora e mezzo, ed ha toccato quattro argomenti: 1) Atlantismo ed europeismo; 2) Mediterraneo e Medio Oriente; 3) problema tedesco e rapporti Est-Ovest; 4) sicurezza e disarmo.

Riaffermata la fedeltà dell'Italia all'alleanza atlantica, in termini particolarmente calorosi suggeriti oltretutto anche dalle prossime celebrazioni del decennale della Nato (il 4 aprile p. v.), l'on. Pella ha precisato che la collaborazione occidentale va comunque intesa su di un piano di uguaglianza e deve attuarsi anche attraverso consultazioni politiche permanenti fra i Paesi aderenti.

In tema di integrazione europea, egli ha respinto le critiche « intempestive ed impazienti » che da più parti si muovono al m.e.c., osservando che il breve esperimento compiuto finora non consente giudizi perentori. Sull'eventuale estensione del Mercato comune alla più ampia « zona di libero scambio », ha prudentemente affermato che essa è condizionata dal verificarsi di determinate condizioni ed adeguate garanzie.

Sempre nello spirito della solidarietà atlantica, Pella ha poi confermato che si mantiene vivo l'interesse italiano per le aree del Mediterraneo e del Medio Oriente, e del continente africano in generale, « specie in funzione dei rapporti economici e di lavoro ». Uguale tipo di interesse italiano, Pella ha enunciato nei riguardi dell'America Meridionale, con la quale difatti si stanno concordando scambi economici di cospicua importanza.

I rapporti fra l'Est e l'Ovest, l'unificazione della Germania, il trattato di pace tedesco e la situazione di Berlino sono gli argomenti da esaminare nei prossimi colloqui italo-inglesi, italo-francesi ed italo-tedeschi. Pella ha dichiarato al riguardo che egli non porta con sè una vera e propria agenda, e che non vi saranno negoziati formali: piuttosto semplici conversazioni, scambi di idee ed in più si riceveranno da parte inglese precise informazioni sullo svolgimento della missione di Macmillan nell'Unione Sovietica.

Venendo infine al tema del disarmo, l'on. Pella ha dichiarato che esso è inseparabile dalla sicurezza. A questo fine, fermo restando il principio che il disarmo deve comprendere tanto i mezzi nucleari quanto quelli convenzionali e deve essere garantito da efficaci controlli, Pella ha riconosciuto in via di massima la possibilità di costituire una zona neutralizzata e smilitarizzata, a condizione che non venga turbato il rapporto di forza tra l'Est e l'Ovest, non essendo accettabile un indebolimento delle posizioni occidentali.

Rispondendo al ministro, i senatori dell'opposizione di sinistra Spano, Lussu e Molè hanno affermato la necessità di una politica maggiormente distensiva nei confronti della Unione Sovietica, sull'esempio fornito dalla stessa Inghilterra, mentre i senatori di destra Ferretti e Greco hanno raccomandato una intransigente fermezza.

I democristiani Jannuzzi e Micara hanno ugualmente parlato di fermezza, preferendo comunque definirla « inflessibile » anziché intransigente, e Pella ha infine replicato assicurando alla sinistra che l'Italia non è aliena da trattative e promettendo alla destra, che saranno difese le posizioni dell'Occidente. Concludendo, ha enunciato il concetto che l'Italia aspira ad una pace « fondata non sulla politica di potenza, ma di impotenza reciproca, e vale a dire sul più ampio disarmo possibile consentito dalla sicurezza europea ».

Da Palazzo Madama l'on. Pella si è recato al Viminale. Qui, all'apertura del Consiglio dei ministri, egli stesso ed il Presidente Segni, hanno informato delle prossime visite nelle capitali alleate. « Gli inviti — ha detto Segni fra l'altro — non sono stati sollecitati da noi, come qualcuno ha voluto insinuare », ed il Consiglio unanime « ha preso atto con compiacimento degli inviti rivolti al governo italiano ». Pella ha quindi parlato della riunione che si terrà a Bruxelles domenica e lunedì prossimi fra i Ministri degli Esteri della Comunità economica europea. Vi si tratterà fra l'altro della scelta della capitale del Mec, della sede dell'Università europea, e della presidenza della Ceca che sarà affidata ad un italiano.

E' da escludere, invece, che in quella sede si tratti ufficialmente del difficile problema dell'estensione del Mercato comune alla zona di libero scambio proposta dagli inglesi, problema assai complesso al cui riguardo il governo italiano si mantiene assai cauto, come lo stesso Pella ha avvertito alla Commissione degli Esteri, ed anzi nutre qualche perplessità. Ciò non toglie che esso venga studiato con molta attenzione, e negli scorsi giorni a Palazzo Chigi si è tenuta una riunione alla quale è intervenuto l'ex-ministro del Commercio con l'Estero, Guido Carli. In qualità di esperto, egli si è dichiarato favorevole alle proposte britanniche, caldeggiandone l'accettazione.

I risultati di quella riunione sono stati esposti da Pella questa sera al Viminale ad un comitato composto dal ministro del Bilancio, Tambroni, dal ministro dell'Industria, Colombo, e da quello per il Commercio con l'Estero, Del Bo. Un progetto di integrazione fra le economie dei sei Paesi del Mec con gli altri undici aderenti all'Oece, già esaminato a Palazzo Chigi, è stato così posto allo studio degli altri dicasteri interessati.

Vittorio Gorresio

I parlamentari monarchici cercano la riunificazione

Roma, 12 marzo

I parlamentari e gli ex parlamentari nazionali e regionali del pnm e del pmp si sono riuniti nel pomeriggio in assemblea straordinaria a Montecitorio. « Pienamente convinti della necessità e dell'improrogabilità della riunificazione monarchica, non solo al fine della causa cui si sono votati, ma anche nel superiore interesse di una politica nazionale — dice un ordine del giorno approvato all'unanimità — essi ritengono che soltanto una commissione paritetica di sei membri, munita di pieni poteri, da nominarsi entro cinque giorni da oggi, possa sottoporre alle rispettive direzioni, entro 15 giorni dalla sua nomina, il piano di fusione dei due partiti in un unico partito monarchico con la formazione di una direzione nazionale unica e di un gruppo parlamentare unico ».

Al termine dell'incontro il segretario del Pnm, on. Covelli, ha dichiarato: si è constatata la necessità e l'urgenza della riunificazione monarchica, e le ragioni esposte sono state di natura istituzionale e politica. Ho voluto partecipare lo stesso alla riunione per [illegible] — [illegible] ho fatto — l'unanime volontà del Pnm. Ritengo, sulla scorta delle dichiarazioni rese da tutti i convenuti, che non si frappongano ormai ostacoli al ristabilimento dell'unità monarchica. Sono disposto ad abbandonare la segreteria del Pnm ove tale decisione possa favorire il processo di unificazione ».

A sua volta il vice-presidente del gruppo Pmp, Cafiero, che rappresentava Lauro, ha dichiarato: « Tutti si sono trovati concordi sull'opportunità urgente di procedere all'unificazione dei due partiti. Ma, siccome alla riunione hanno partecipato soltanto dei parlamentari, essi devono ora sottoporre le conclusioni della riunione stessa agli organi direttivi dei rispettivi partiti, perché questi, facendo propria tale esigenza, nominino i delegati con l'incarico di trattare l'unificazione dei due partiti. Anche l'on. Lauro è disposto a rinunciare alla presidenza del Pmp ove ciò possa facilitare le trattative ».

La direzione nazionale del pnm si riunirà lunedì prossimo per procedere alla nomina dei suoi tre delegati; altrettanto farà entro i cinque giorni previsti il pmp.

L'on. Gui riconfermato presidente del gruppo parlamentare democristiano

Ha ottenuto 194 "sì" su 265 votanti - Quaranta le schede bianche e trentuno i voti dispersi su altri nomi - Domani si riunisce il Consiglio nazionale della d.c. per la nomina del segretario del partito - Le possibilità di Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 marzo.

L'on. Luigi Gui è stato confermato per la seconda volta presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera. Ha ottenuto 194 voti su 265 votanti. I deputati d.c. alla Camera sono 273, quindi soltanto otto deputati, fra cui lo stesso Gui, Dominedò e La Pira, non hanno votato. Le schede bianche sono state 40; 22 deputati hanno votato per Salizzoni, e infine nove voti sono andati dispersi (c'è chi ha segnato sulla scheda Fanfani, Sullo, Terranova, Buffoni e perfino Gronchi).

I 22 deputati che hanno scritto sulla scheda il nome dell'on. Salizzoni vengono definiti i « fanfaniani puri »: a torto o a ragione essi hanno individuato in Gui l'avversario « numero uno » di Fanfani. Ma Salizzoni era fuori dal gioco, ed anzi, per far sapere apertamente che egli non approvava la manovra di coloro che usavano del suo nome, si è fatto eleggere presidente del seggio elettorale. Le schede bianche sono più difficili da individuare: in esse certamente vi sono una decina di amici di Tambroni, i sette od otto deputati della « sinistra di base », ed un gruppo di [illegible].

Il gruppo parlamentare ha anche eletto i due rappresentanti che dovranno partecipare al prossimo Consiglio nazionale. La votazione ha visto prevalere due candidati della corrente di destra del partito, l'ex ministro Cassiani con 95 voti e Codacci Pisanelli con 60. Hanno ricevuto voti gli on.li Roselli (50) e Bersani (40).

Quali riflessi la votazione di stasera può avere sul Consiglio nazionale della dc che si riunisce sabato mattina? Sui 112 consiglieri nazionali una settantina vengono ancora genericamente indicati come appartenenti alla corrente di « Iniziativa » (Fanfani), che vinse il congresso di Trento; nove appartengono alla destra andreottiana (« Primavera »), sette od otto alla corrente di « Rinnovamento » (sindacalisti ed aclisti), sei o sette alla sinistra di « base », sei sono gli amici di Scelba, gli altri non hanno una particolare colorazione.

Resta a vedere quale consistenza ha ancora la corrente di « Iniziativa ». Gli amici dell'on. Fanfani pensano che quei 70 consiglieri nazionali eletti a Trento si siano assottigliati ad una cinquantina. Comunque si pensa che per l'ex-segretario della dc possano votare, oltre a questi consiglieri, la sinistra di base gli aclisti ed i sindacalisti.

Gli « iniziativisti » hanno tenuto stasera all'Istituto delle Suore Dorotee, sul Gianicolo, una riunione che si è protratta per buona parte della notte. Vi hanno partecipato una quarantina di persone, tra cui gli onorevoli Rumor, Taviani, Moro, Ferrari Aggradi, Gui, Cossiga, Magri, Conci, Colombo, Sarti, Forlani, Malfatti e Radi. Non è ancora nota, però, la conclusione.

Zoli aprirà i lavori del Consiglio nazionale con una relazione che, per quel che si dice, sarà molto polemica per tutte le correnti. Anche Segni farà un quadro della situazione politica e ribadirà che il suo governo intende seguire quella politica centrista che era stata approvata a Napoli e confermata a Trento.

Il primo punto all'ordine del giorno è quello della nomina del nuovo segretario della dc, e qui si svilupperà la battaglia per Fanfani. Rimane da chiedersi se effettivamente, come molte cose lasciano supporre, i voti favorevoli a Fanfani saranno soltanto una sessantina, e cioè il 52-53 per cento dei componenti il Consiglio nazionale. Un amico dell'ex-segretario della dc ha risposto a questa domanda con una battuta. « Fanfani — ci ha detto — è come chi è uscito di casa per fare una passeggiata; deve prendere l'autobus, ma non ha fretta. Ma se l'autobus si fermasse proprio dinanzi al portone di casa, perché dovrebbe aspettarne un altro? ».

p.

Il monito di Eisenhower discusso negli Stati Uniti

Alcuni commentatori ritengono che l'ipotesi di guerra atomica rientri nella campagna del governo per ottenere maggiori forze convenzionali

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 marzo.

Com'era prevedibile, la conferenza-stampa del Presidente è oggi al centro delle discussioni del giorno. I corrispondenti da Washington dei principali fogli di New York, segnalano l'immediata reazione soprattutto dei due ambienti più interessati, e precisamente, del diplomatico occidentale e, come ovvio, dell'opposizione democratica, che ha la maggioranza al Congresso.

A proposito dell'ambiente diplomatico occidentale di Washington, Marguerite Higgins, sull'*Herald Tribune*, scrive: « L'affermazione del Presidente Eisenhower, secondo cui sarà impossibile, in caso di conflitto in Europa, l'uso delle normali forze terrestri, ha creato sorpresa e confusione nel campo degli Alleati. Gli ambienti diplomatici, qui, hanno chiaramente espresso disappunto per la troppo esplicita dichiarazione presidenziale. Essa, fra l'altro, serve anche ad accreditare la baldanza russa, la quale fa già gran conto della cosiddetta cattiva voglia di difendere i suoi vitali interessi, che l'Occidente dimostrerebbe ».

« La confusione nasce anche dal fatto — riprende a scrivere la Higgins — che si ravvisa una contraddizione, tra le dichiarazioni del Presidente e quelle professate dalla Nato, secondo le quali l'Europa, malgrado l'eterogeneità delle sue forze, ha tuttavia i mezzi di difendersi da un attacco sovietico. E' vero che la Nato contempla anche l'uso tattico delle armi atomiche qualora i russi dovessero straripare con massicce forze terrestri nei territori dell'Alleanza occidentale; ma, anche se si dovessero usare le armi tattiche atomiche, ciononostante la guerra dovrebbe e potrebbe restare circoscritta ».

Obiettivamente, qui, pochi e illusi sono coloro, i quali pensano che una guerra in Europa, una volta scoppiata, possa essere contenuta nel settore di un limitato fronte terrestre; cosa che, invece, ieri, sarebbe stata affermata da un diplomatico occidentale a Washington, del quale però la signora Higgins non fa il nome. Ma, più che su questo punto, la discussione, tra i diplomatici del mondo occidentale a Washington, verterebbe sull'opportunità delle dichiarazioni di Eisenhower.

Il *New York Times* mette l'accento sulle parole di pace del Presidente, piuttosto che su quelle che riflettono la condotta di una eventuale guerra.

I democratici per conto loro, sbandierano, invece e soprattutto, la recente testimonianza del generale Maxwell D. Taylor, capo di Stato Maggiore dell'esercito (« Army Chief of Staf »), secondo la quale bisognerebbe portare l'attuale contingente di uomini sotto le armi a [illegible] mila, mentre il Presidente lo vuole limitare a [illegible] mila. Il senatore Saltonstall, in nome della Commissione amministrativa della difesa, ha affermato che l'« attuale contingente alle armi è troppo piccolo per poter far fronte ai suoi doveri... è ovvio che faremo tutto quello che sta in noi per appoggiare il governo; ma non per questo dobbiamo automaticamente approvare tutto quel che pensa il Presidente ».

Johnson, *leader* dei democratici, gli ha fatto eco. In quanto a Rayburn, *speaker* della Camera dei rappresentanti: « Il congresso deciderà per proprio conto quel che riterrà giusto di dover fare », ha commentato, dopo la conferenza stampa del Presidente, in aperta polemica con quest'ultimo. « Se sarà necessario aumentare le tasse, per le necessità della Difesa, ebbene, le aumenteremo », ha concluso, non meno polemicamente, il senatore Symington.

Secondo alcuni commentatori l'ipotesi di guerra atomica rientrerebbe nella campagna del governo per ottenere maggiori forze convenzionali.

In questa atmosfera di botte e risposte, in mezzo a una classica tormenta di neve che, come frequentemente nel marzo, quest'anno ha paralizzato la vita della metropoli e di parte della costa atlantica, è arrivata la notizia, secondo la quale il presidente Eisenhower, Macmillan e probabilmente anche Dulles, nei giorni 20, 21 e 22 del mese in corso si isoleranno nelle alte solitudini di Camp David, nel Maryland (un *cottage* montano, usato anche da Roosevelt e da Truman), per discutere in pace dei problemi che non assillano solo loro, ma tutto il mondo e anche noi, tra la folla del mondo.

Antonio Barolini

Londra ritiene improbabile un conflitto per Berlino

Londra, 12 marzo

(r. c.). Si è avuta oggi conferma ufficiale che nel corso della prossima settimana Macmillan e Selwyn Lloyd si recheranno a Washington per colloqui con Eisenhower. Le « discussioni », come dice il comunicato americano, si svolgeranno in una residenza di campagna lontana un centinaio di chilometri dalla capitale.

Soltanto gli ambienti diplomatici e quelli militari inglesi sono rimasti oggi seriamente impressionati e alquanto preoccupati dalle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente degli Stati Uniti secondo cui l'Occidente non sarebbe in grado di vincere soltanto con le armi convenzionali una guerra europea per Berlino. Tuttavia i giornali popolari inglesi hanno attenuato l'importanza di queste dichiarazioni e l'opinione pubblica britannica resta convinta che il problema di Berlino verrà certamente risolto in modo pacifico.

E' chiaro tuttavia che dopo la conferenza stampa di Eisenhower di ieri il maggiore argomento di discussione fra il Primo ministro britannico e il Presidente americano sarà precisamente l'opportunità o meno di prepararsi, segretamente, ad eventuali azioni militari.

Kruscev incontrerebbe oggi due capi socialisti di Bonn

Mosca, 12 marzo.

L'agenzia « Tass » informa stasera che i socialisti della Germania occidentale Carlo Schmid, vice-presidente del Bundestag, e Fritz Erler, hanno avuto oggi un primo colloquio con alcuni esponenti russi, fra cui il vice presidente del gruppo parlamentare sovietico A.P. Volkov. La « Tass » afferma che è avvenuto un utile scambio di opinioni sui problemi internazionali.

Alcuni giornalisti occidentali a Mosca sono del parere che Schmid ed Erler sono disposti a discutere su una zona smilitarizzata in Europa e sulla riunificazione della Germania, ma i due interessati non hanno voluto pronunciarsi. E' probabile che domani i due capi socialisti tedeschi incontrino Kruscev, tornando stasera a Mosca dalla Germania Est.

In una breve allocuzione — il cui testo è diffuso dalla *Tass* — pronunciata prima di partire dalla Germania Orientale, Kruscev ha dichiarato: « Siamo profondamente convinti che il problema più maturo per una soluzione è la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi, la Repubblica democratica e la Repubblica federale tedesca. Un accordo su tale questione provocherebbe una distensione nella situazione internazionale e segnerebbe l'inizio della liquidazione della guerra fredda ».

CRONACA CITTADINA

Si pretende troppo dalle nostre donne

Questi poveri mariti

Sul lavoro delle mogli i pareri sono discordi - Parlano l'avvocato, il medico, l'impiegato, l'assicuratore, lo statale, l'elettrotecnico, il muratore e lo spazzino - «Se mia moglie non avesse l'impiego, diventerebbe nevrastenica» - «La mia sta a casa, e io sono più tranquillo» E un altro: «Il suo stipendio è indispensabile, ma mi spiace, perché mi trascura»

Che ne pensano i mariti delle mogli che lavorano? Abbiamo svolto un'indagine in un centinaio di famiglie. Conclusione: ci sono due categorie di mariti, quelli costretti ad ammettere che lo stipendio della moglie è indispensabile al bilancio familiare, e quelli che possono da soli far fronte a tutte le necessità. Abbiamo trovato uomini disposti a sacrificare il grado minimo di benessere raggiunto pur di tenere la moglie a casa; altri che vedono nel suo lavoro un significato che supera il puro interesse economico.

E' questo il caso di un avvocato, di un medico, di un impiegato di prima categoria. La moglie dell'avvocato e quella del medico insegnano. Una è maestra, l'altra professoressa: stipendi dalle 56 alle 75 mila lire mensili. La maestra ha due bimbe, affidate in sua assenza alle cure della nonna. La professoressa ha tre figli, e tiene una cameriera fissa.

Dice l'avvocato: *«Prima di sposarmi ero contrario al desiderio della mia fidanzata di continuare l'insegnamento. Oggi ho cambiato parere. Penso che soltanto con un lavoro fuori di casa la donna si sottragga al destino di diventare schiava del marito, di guardarlo come un essere a cui tutto è dovuto perché mantiene la famiglia. La mia mentalità nasce forse dal fatto di avere due figlie e di non desiderare per loro un'esistenza ristretta alle quattro mura di una casa».* Lo stesso ragionamento ci ha fatto il medico, vice-primario in un grande ospedale: *«Se mia moglie non avesse la scuola, diventerebbe nevrastenica in pochi mesi».*

Qualche sfumatura diversa ha il parere dell'impiegato a 120 mila lire mensili. La moglie, dirigente nel commercio ne guadagna 60 mila. Hanno due figli già alti, che studiano. *«A ben considerare* — dice — *il lavoro di mia moglie ci costa in economie non fatte, circa metà del suo stipendio. Ha un orario lungo e non può pensare alla spesa (che faccio io) nè alla cucina. Acquistiamo pietanze già pronte che, si sa, costano di più. Diamo tutto da lavare e stirare in tintoria. Alla sera mia moglie è stanca. Andiamo a dormire presto e usciamo di rado».* Tuttavia non consiglia alla moglie di rinunciare al posto. Dice che per lei *«è fonte di soddisfazione e di forza morale».* Dei figli ha sempre avuto cura una vecchia zia.

Decisamente contrario al lavoro delle donne, un assicuratore a 90 mila lire al mese: *«Mia moglie ha lavorato due anni dopo il matrimonio, resistendo alle mie pressioni. Poi ha avuto un bambino e da allora ha rinunciato. E' vero che lei sostiene di lavorare più adesso di prima, ma a conti fatti l'equilibrio economico della famiglia non ne ha risentito. E io sono più tranquillo».*

Anche lo statale a 60 mila lire mensili vorrebbe che sua moglie stesse a casa, pur valutando il disagio che gliene verrebbe. Lei ha un impiego in uno stabilimento chimico e guadagna più di lui: 80 mila lire. Non hanno bambini, e solo dopo lunghe discussioni il marito ha dovuto convenire che per garantirsi un po' di agiatezza (amano i bei libri e la musica) un secondo stipendio è necessario. *«La casa ne scapita però* — dice scontento — *e io mi sento trascurato. Ogni tanto esco con un bottone in meno o la camicia non ben stirata. Penso che il lavoro della donna fuori casa sia conseguenza di uno sfasamento della società. Il suo posto è a casa, il suo dovere aver cura del marito».*

Marito di un'ostetrica, un perito elettrotecnico ci parla del lavoro di sua moglie come di una missione. *«Certe volte arriva a casa esausta. Io l'aiuto come posso; so fare cucina e, non per vantarmi, sono un bravo cuoco. Abbiamo un figlio solo, in collegio. Quello che mi angustia, ogni tanto, è vederla preoccupata per il suo lavoro e per me. Ma non vorrei che rinunciasse al suo compito. L'altro giorno è rientrata all'alba, aveva aiutato due gemelli a venire al mondo. I suoi occhi erano così felici che io, dopo essermi preparato un lungo discorso per persuaderla a piantare tutto, non ho avuto coraggio di parlare. Il suo guadagno non è indispensabile, abbiamo una «1100», ma l'adopera lei per spostarsi d'urgenza. Io me ne servo soltanto alla domenica».*

Un manovale, un carpentiere, uno spazzino e un vigile urbano hanno avuto le stesse espressioni per giudicare del lavoro delle loro mogli, rispettivamente bidella, donna a poste, tessitrice e rammendatrice. Citiamo il carpentiere: *«Bisogna avere molta comprensione per lei, povera donna. Ma non posso fare a meno del suo lavoro. Con due bambini, quello che guadagno io non basta. Mia moglie è sempre stanca: senza aiuti in casa, senza elettrodomestici, senza svaghi, una donna si consuma e perde anche la serenità. Bisogna aver pazienza, sopportare anche gli scatti e le parole dure. Quando si lavora troppo e si guadagna poco è difficile andare d'accordo».*

Tutti si sentono trascurati, e lo riconoscono con amarezza. *«Cure e affetto si riversano sui figli* — dice lo spazzino — *per me resta poco. Ha poca voglia di far cucina, anche alla domenica. Al pomeriggio, invece di far quattro passi con me, si butta sul letto e dorme».*

E allora? Chiudiamo con l'osservazione di una lettrice a «Specchio dei tempi»: «Poveri uomini, protestano sempre. Se restiamo a casa si lamentano che tutto il peso della famiglia cade sulle loro spalle; se andiamo a lavorare, si lagnano che li trascuriamo. Come dobbiamo fare?».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Bietole da coste	30	[illegible]	65	Spinaci comuni	40	50	45
Carciofi, caduno	5	25	15	Spinaci ricci	95	120	100
Carote	24	65	52	Zucche	60	90	80
Cavoli broccoli	30	45	34	Arance bionde	60	80	60
Cavoli verza	47	60	52	Arance m. 1ª q.	120	170	140
Cicoria catalogna	40	60	47	Arance sanguigne	85	130	110
Cipolle gialle	15	30	20	Arance tar. 1ª q.	140	200	180
Cipolline	75	85	80	Arance tar. 2ª q.	100	130	120
Finocchi	47	100	52	Limoni	70	100	94
Indivia	60	110	80	Mandarini extra	140	220	160
Patate	20	40	34	Mandarini 1ª q.	110	130	120
Patate Berlino	22	33	30	Mele comuni	16	30	22
Porri	40	60	52	Mele delizia	60	94	77
Rape	40	62	47	Mele renette	60	70	65
Ravanelli, mazzo	6	15	12	Mele torriane	40	84	70
Scarola	40	100	60	Pere crassane	80	130	106
Sedano bianco	110	200	150	Pere madernassa	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,2
MINIMA + 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,3, press. 737,4, umid. 78%, 1 mm. di pioggia nella notte, cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso e sereno. Temp. a Caselle: massima +11,3, min. +5,0, media +8,3.

"Non vado via neanche a morire!", ha dichiarato l'assessore "nudo"

La paradossale situazione in Comune - Oggi riunione di Giunta - Bruno: «Non mancherò, conosco la legge. E domani parlerò in Consiglio».



Il comm. Bruno annuncia: «Non ho nessuna intenzione di cedere il posto»

La Giunta comunale è convocata per oggi pomeriggio. L'avviso e l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono stati recapitati anche al comm. Bruno, il quale ha subito dichiarato: *«Potete essere certi che parteciperò alla seduta anche soltanto per dieci minuti. Conosco la legge: l'assessore che rimane assente ingiustificato per tre sedute consecutive di Giunta è considerato decaduto. Io invece intendo rimanere al mio posto. Sono un mastino. Ho addentato e non mollo. Se gli altri assessori non mi vogliono, se ne vadano. In fondo è giusto che i consiglieri di opposizione abbiano un loro rappresentante in Giunta».*

Al comm. Bruno piace molto la definizione di «assessore nudo». *«Dicono* — ha proseguito — *che mi trasformeranno in assessore nudo. Nei cinema di Torino si proietta in questi giorni un film dal titolo "Il nudo ed il morto". Io sono il nudo, ma chi sarà il morto?».* E ha sottolineato la battuta con una larga risata. Proseguendo su questo tono ha annunciato con compiacimento che sta per essere affisso nelle strade cittadine un manifesto «anonimo» del quale ci ha letto il testo che riportiamo per curiosità: *«Teatro Stabile del Consiglio Comunale di Torino. Sabato in Euravisione si recita il dramma: Il nudo ed il morto. Protagonisti: il nudo, assessore comm. Bruno; il morto, sindaco avv. Amedeo Peyron. Ingresso libero».*

Dopo aver posato per il fotografo il comm. Bruno ha concluso: *«Sabato in Consiglio comunale prenderò la parola per raccontare tutto. Sarà un intervento pesato. Rifarò la storia completa dei fatti accaduti nelle ultime settimane. Se mi accorgerò di aver bisogno di un partito sono capace di crearmelo. Non si dimentichi che in soli quattro mesi ho messo in piedi il Marp. Bruno non si lascia spaventare. Non vado via neanche a morire!».*

Meno facile avere dichiarazioni dagli esponenti politici delle varie tendenze. Dopo la seduta di Giunta il Sindaco parteciperà questa sera alla riunione del gruppo consiliare democristiano.

Che cosa accadrà domani in Consiglio comunale? Secondo alcuni il Sindaco, constatato che Bruno non vuole andarsene, non porrebbe più in discussione le sue dimissioni. Il Consiglio sarebbe invece chiamato a pronunciarsi sull'ordine del giorno socialista, in modo da stabilire se la Giunta presieduta dall'avv. Peyron gode ancora della fiducia del Consiglio. Poiché il dibattito sarà lungo non è detto che si giunga al voto nella seduta di domani anche perché saranno assenti alcuni consiglieri tra cui gli onorevoli Curti e Donat-Cattin impegnati a Roma in riunioni di partito per la nomina del segretario nazionale della dc.

Interrogazione al Sindaco sulla politica nelle scuole

La dott. Di Pietrantonio e il prof. Lamberto hanno presentato ieri un'interrogazione urgente al sindaco *«per conoscere l'atteggiamento della civica amministrazione di fronte al fatto che in taluni istituti scolastici cittadini i presidi abbiano obbedito, anziché ai propri superiori, ad una circolare ingiuntiva scritta da un'associazione privata pseudopatriottica, che ha sede nei locali di un partito politico ad ispirazione neofascista. In tale circolare* — prosegue l'interrogazione — *veniva citato come consenziente in modo ufficiale il provveditore agli studi, che peraltro non risulta abbia emesso alcuna disposizione scritta in proposito».* Il documento termina chiedendo se *«gli atti di sensibilità verso la patria in una città così ricca di tradizioni in tal senso, debbano venire ordinati e soprattutto eseguiti in deroga alle più elementare osservanza delle regole con conseguenze ben lesive dell'autentica autorità e del valore dello Stato».*

L'interrogazione prende spunto da un fatto lamentato anche su «Specchio dei tempi» da un alunno del Cavour. Il giovane scriveva esprimendo il suo stupore perché il preside, nel suggerire agli alunni un minuto di raccoglimento in memoria di Cesare Battisti, aveva aderito a un'iniziativa neofascista, servendosi della radio della scuola.

In molti istituti l'iniziativa di una organizzazione studentesca missina, non è stata accolta: i presidi si sono rifiutati di essere strumento di una corrente politica.

L'agitazione per il nuovo contratto

Come è stato attuato lo sciopero dei tessili

I sindacati segnalano alte percentuali: in numerose aziende il cento per cento - Le attuali retribuzioni della categoria

Si è svolto ieri lo sciopero dei tessili proclamato dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) per la vertenza riguardante il contratto nazionale di lavoro. Con l'agitazione i tessili si propongono di ottenere l'inizio sollecito di trattative e l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalla categoria.

A titolo indicativo, riportiamo alcune retribuzioni minime contrattuali senza assegni familiari. Settore cotoniero: impiegato (uomo o donna) di 1ª categoria 1° grado, 80 mila lire mensili; impiegato di 2ª categoria 1° grado, superiore ai 21 anno, 70 mila se uomo, 64 mila se donna; impiegato di 3ª categoria 1° grado, superiore ai 21 anno, 46 mila se uomo, 40 mila se donna; operaio qualificato filatura 1ª categoria 30 mila se uomo, 32 mila se donna; operaio qualificato tessitura 1ª categoria da 33 a 44 mila se uomo e da 31 a 37 se donna (a seconda dei cottimi). Nel caso che il lavoratore abbia moglie e due figli a carico lo stipendio deve essere aumentato di 12.568 lire al mese, tanto per gli operai quanto per gli impiegati.

«Allo sciopero di ieri — comunica la Cisl — hanno aderito oltre il 90 per cento dei lavoratori tessili di Torino e della provincia. In alcune aziende dove si effettua l'orario ridotto le maestranze si sono limitate a brevi interruzioni per solidarietà».

Nel comunicato della Cisl sono elencate le percentuali di scioperanti nelle maggiori aziende: Tulpizo 96 %, Capamianto 90 %, Manifattura Mazzonis di Torino 95 %, Paracchi 80 %, Casteldelfino 56 %, Lanificio Maggia 98 %, Salt 98 %, CVS Collegno 80 %, Cotonificio Leumann 96 %, Amianto 90 %, Fabbrica nazionale pizzi 95 %, Tabasso di Chieri 60 %, Vergnano Stefano di Chieri 90 %, Leandro e Pievano di Chieri 90 %, Rossari e Varzi di Ivrea 96 %, CVS di Perosa Argentina 90 %, Manzonis di Pralafera 97 %, CVS di Rivarolo 90 %, CVS di Susa 95 %. Hanno scioperato al 100 per cento le aziende: Paracchi di via Pianezza, Zurletti e Ciot, Lanificio Giordano, Insel, Colongo, Sala Viscosa Venaria, Fren-Do, CVS Pianezza, Bussano di Grugliasco, Boneschi di Alpignano, Fil di Chieri, Allieta di Orbassano, Bona di Carignano, Gallo, Bona di Caselle, CVS di Lanzo, Magnoni e Tedeschi di Caluso, Magnoni e Tedeschi di Nole, Cazalegno di Ciriè, Magnoni e Tedeschi di Mathi, Remmert di Ciriè, Crumière di Torre Pellice, Manif. Mazzonis di Torre Pellice, Turati di Luserna, Vaciago di Luserna, Manifattura di Pont, Manif. Lane San Benigno, Manif. di Cuorgnè.

I segretari della Cisl Borra e Genisio si sono recati nel pomeriggio in Prefettura per lamentare «l'ingente intervento della forza pubblica che in diversi casi è apparso preoccupata, più che di garantire il semplice ordine, di svolgere una indiretta pressione contro lo sciopero». Due attivisti della Cisl sono stati fermati e rilasciati qualche tempo dopo, davanti al Lanificio Giordano.

Aumentato a 48 ore l'orario operai Fiat

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che nelle Sezioni Automobili, Fonderie, Officine Sussidiarie Auto, Sima, Metalli ed Avigliana a partire da lunedì 16 marzo e fino a nuovo avviso l'orario di lavoro sarà aumentato da 44 a 48 ore settimanali.

Le ore prestate in più — come già negli scorsi anni — verranno accantonate sino a copertura dell'importo necessario per assicurare il pagamento della terza settimana di chiusura estiva che, anche quest'anno, verrà concessa in prosecuzione delle ferie nel mese di agosto. Il provvedimento riguarda 30 mila operai oltre a quelli della Spa che effettuano già 48 ore settimanali dal 1° febbraio.

Paurosa sciagura ad un incrocio nella zona di Mirafiori

Ucciso nella giardinetta schiacciata da un camion che giunge da sinistra

L'investitore, appena si è accorto che l'uomo era morto, è fuggito - Questo aggrava la sua posizione ed ora è ricercato - Un industriale in fin di vita per un incidente in corso Inghilterra

Poco prima del mezzogiorno di ieri una «Giardinetta» di legno Fiat 500 è stata schiacciata da un autotreno e l'automobilista che la guidava, unica persona a bordo, è stato ucciso sul colpo. La vittima è un giovane di 28 anni, sposato e padre di un bambino di un anno e mezzo. Si chiamava Giuseppe Grandotti e abitava in via Cellini 2; faceva il cromatore.

Ieri mattina si era recato con la propria «Giardinetta» in Barriera Mirafiori a caricare dei tubi di ferro che dovevano essere sottoposti al trattamento di nichelatura. Percorreva via Tripoli diretto verso il centro della città. L'incidente è accaduto all'incrocio con via S. Marino. Dalla sua sinistra, proveniente da corso Orbassano e diretto verso il corso Giovanni Agnelli, procedeva un grosso autocarro di una ditta di Monza, carico di cartone. Al volante era l'autista Mario Miscolia di 34 anni, abitante ad Agrate di Milano; al suo fianco sedeva il secondo conducente Felice Abatti di 41 anni da Monza.

L'automobilista riteneva che il camionista gli concedesse la precedenza che gli spettava di diritto, quindi, dopo avere rallentato la corsa per imboccare l'incrocio, tornava ad accelerare per togliersi rapidamente dal centro della via. Ma l'altro non frenava e il grosso autocarro andava a travolgere in pieno la vettura la quale, già sfasciata, veniva trascinata avanti per una ventina di metri. Quando il Miscolia e il suo compagno Abatti sono scesi di cabina hanno constatato che l'automobilista era già deceduto. Subito s'è formato un crocchio di persone, qualcuno ha telefonato alla Stradale e al commissariato Mirafiori. Gli agenti, dopo oltre mezz'ora di lavoro, hanno potuto estrarre dai rottami la salma. Intervenivano anche i vigili urbani dell'autoradio i quali regolavano il traffico. L'autista investitore, sconvolto per l'accaduto, si è allontanato subito dopo la sciagura. Probabilmente egli ha creduto di sottrarsi all'arresto, lasciando trascorrere la flagranza, secondo un errato pregiudizio ancora assai diffuso. Invece la legge vieta l'arresto in flagrante a chi si ferma per soccorrere la vittima e si mette a disposizione degli inquirenti.

Il Miscolia ha quindi aggravato la sua posizione e dovrà rispondere, oltreché di omicidio colposo, anche di fuga, reato che di conseguenza può comportare l'emissione del mandato di cattura. Fino a ieri sera la Polizia Stradale non era ancora riuscita a rintracciare l'autista.



Giuseppe Grandotti, 28 anni

— In corso Inghilterra, alle 21,35 di ieri sera, si è verificato uno scontro che ha avuto serie conseguenze. L'industriale dott. Antonio Paoletti di 53 anni, abitante in corso Giovanni Lanza 74 si dirigeva a bordo della propria Fiat «600» verso piazza Statuto. Girava però a sinistra per imboccare via Avigliana, senza avvedersi che dalla sua destra, diretta verso corso Vittorio, proveniva una Alfa «1900». Questa macchina, guidata da Emilio Polegatto di 30 anni, abitante in via Enrico Giachino 63, andava a cozzare violentemente contro la fiancata destra dell'utilitaria. Il Paoletti riportava gravi ferite e perdeva i sensi. Subito soccorso dallo stesso Polegatto e da altri passanti, veniva poi caricato su una macchina di passaggio e trasportato al Maria Vittoria dove era accolto con prognosi riservata per ferite al capo, commozione e «choc».

— E' deceduto alle 17 di ieri, all'Astanteria Martini, il cinquantasettenne Antonio Cancello, abitante in via Gioberti, il quale aveva riportato la frattura della volta e della base cranica in un incidente occorsogli dieci giorni fa sull'autostrada, nei pressi del casello di Rondissone. La «1100» sulla quale viaggiava con Renato Varvello di 27 anni, abitante in via Colombo 59, era andata a cozzare contro la parte posteriore di un rimorchio della ditta Peyrani. Il Varvello è ancora ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Allo studio dell'ATM due linee di autobus

La commissione amministratrice dell'ATM si è riunita ieri. Tra l'altro è continuata la discussione, già avviata nelle precedenti sedute, sul programma di potenziamento delle linee tranviarie in periferia. E' stata proposta l'istituzione di due nuove circolari per congiungere il Lingotto con borgata Parella, e borgo S. Paolo con barriera di Milano. La prima linea si chiamerebbe O: lunga 12 chilometri, sarebbe servita da autobus sul percorso piazza Bengasi, corso Agnelli, via Tripoli, corso Siracusa, corso Adriatico, piazza Massaua, via Carrera, corso Monte Grappa e corso Lecce. La seconda indicata con la lettera N, lunga 10 chilometri e mezzo e pure servita da autobus seguirebbe questo percorso: piazza Sabotino, corso Peschiera, corso Lecce, corso Tassoni, corso Svizzera, via Borgaro, via Stradella, corso Vigevano, corso Giulio Cesare, piazza Respighi, piazza Sofia.

La commissione ha anche discusso i seguenti prolungamenti: linea A per via Veglia sino ai nuovi stabilimenti Pinin Farina; linea F da Santa Rita sino a via Reni, linea 53 da piazza Sabotino per corso Peschiera, corso Stati Uniti, via Sacchi, via Assietta e ritorno; linea H da corso Racconigi a corso Montecucco. Modifiche di percorso dovrebbero subire il 10 deviato per Porta Susa verso Principe Eugenio, Porta Palazzo; l'8 da via XX Settembre per corso Matteotti piazza Solferino verso Siccardi, Porta Palazzo.

Specchio dei tempi

Patetico appello agli amministratori di Torino - Le famiglie e la felicità - I genitori ossessionati dal latino - Per conservare fede e speranze - Misera vita del piazzista - L'asma e l'aria del mare

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive conosce bene i problemi di Torino ed esterna tutto il suo dolore per quello che succede a Palazzo Civico dove scandali e scandaletti, sorti ieri da una sopraelevazione abusiva, oggi da licenze di taxi o da appalti del servizio immondizie, mettono in evidenza più che altro una lotta di partiti che può forse giovare alle persone ma nuoce agli interessi di Torino.

«Vedere tante volte il Consiglio Comunale discutere fino alle ore piccole questioni marginali, quando restano insoluti i problemi fondamentali di questa nostra Torino ospitale, prossima al milione di abitanti e avviata al decadimento in difetto di urgenti provvedimenti, fa veramente pena.

«Da questa tribuna, mi permetto elevare un grido di protesta e un appello: amministratori di Torino i vostri elettori vi hanno dato il voto perché una delle più grandi città italiane (a mio parere la più grande in senso storico e costruttivo) trovasse in voi i propugnatori dei suoi diritti, gli artefici del suo futuro. Perché non deponete le grette ambizioni, i transaunti interessi di partito, per farvi assertori degli interessi di Torino?».

Un avvocato

Tre lettori ci scrivono:

«Rispondiamo a quella signorina diciannovenne che non crede alla felicità ed all'amore della famiglia. Non tutti i casi — creda — sono come il suo. Nella tristezza della sua vita quotidiana, noi vogliamo darle un po' di luce e molta speranza.

«L'amore vero esiste — cara signorina — se ne convinca e ci creda. Noi le portiamo l'esempio tanto bello e tanto sincero dei nostri genitori. Papà e mamma, sposati da diciassette anni, si sono sempre amati moltissimo e noi tre, loro figlioli, siamo cresciuti e viviamo in una serena atmosfera fatta di benevolenza, di armonia e di gioia. Di tutto questo ringraziamo il buon Dio e a lui chiediamo la grazia di far trovare anche a noi (quando sarà il nostro turno) un grande amore come quello dei nostri genitori. Abbia fede e non disperi».

Loredana, Danilo e Walter Poncini

Una lettrice ci scrive:

«Ho un figlio che frequenta la terza media. E' bravo in tutto. Non riesce in latino. Non capisco perché tante polemiche sulla traduzione di latino all'esame di terza media che crea solo patemi d'animo a infinite famiglie ed anni di ripetizioni private a vantaggio dei modesti borsellini.

«La massa non segue gli studi classici, perché dunque costringere questi ragazzi a sforzi gravi nell'età dello sviluppo? Se ci deve essere la riforma della scuola questa riforma deve pur cominciare da qualche parte! Scrivi, cara Stampa, e appoggia questi poveri genitori ossessionati dal latino: perché per diventare ragionieri o geometri purtroppo bisogna passare dalla terza media».

Lucia Riudana

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Leggo sempre con interesse *La Stampa* e per prima cosa questa bella rubrica per la quale da più di un anno ho rinunciato al mio caro quotidiano locale, non potendo permettermi il lusso di comprare due giornali. A te "Specchio" tutta la mia stima e la mia ammirazione. Qualcosa vorrei dire anche alla "filosofa Martolina".

«Anch'io le ripeterò: "ringrazi il cielo!". Non perché le è venuta la trombo-flebite, ma perché non ha avuto altre conseguenze. Anch'io, quando è nato il mio bambino, ho avuto la trombo-flebite e poi un'embolia al polmone e l'infarto polmonare. Sono stata a letto sei mesi, sono stata molto male, eppure sono ormai quasi quattro anni che ogni giorno ringrazio il cielo che non ha privato il mio bimbo della sua mamma e che a me ha lasciato questa meravigliosa gioia.

«Consolarci dei mali che abbiamo pensando che ce ne potevano capitare di peggiori, vuol dire averli in parte superati, vuol dire avere ancora un po' di fede e di speranza».

Gloria De Giorgi

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti piazzisti di cui in questa amena epoca di relazioni umane, nessuno ha tempo di occuparsi. Vorrei esporre le nostre condizioni di lavoro. Retribuzione: il più delle volte si tratta di provvigioni liquidate "salvo buon fine" e cioè spesso dopo vari mesi. Ciò significa che per mesi bisogna vivere con acconti irrisori elargiti come munifica beneficenza. Gli estratti conto, quando arrivano, sono così nebulosi da togliere la voglia di indagare come mai varie decine di migliaia di lire si riducano a pochi striminziti biglietti da mille.

«Si può pensare che mancando uno stipendio ci sia una grande autonomia. Falso. Se al mattino si giunge in ufficio in ritardo a versare gli ordini, fioccano le multe. Se non si raggiunge il volume d'affari richiesto si perde il posto. In caso di licenziamento, non si ha mai preavviso. Non si hanno indennità di sorta, così come durante l'attività non si gode di alcuna previdenza mutualistica, né di ferie pagate, né di tredicesima mensilità, né di assegni.

«Se uno si ammala dopo pochi giorni viene sostituito. Si può pensare che mancando qualsiasi forma di assistenza non vi siano ritenute. Falso pure questo. Per le provvigioni liquidate viene redatta fattura e i bolli sono a nostro carico. Verrà un giorno la vecchiaia e allora non si avrà pensione. Anche si volesse ora essere previdenti a nostre spese, l'apposito Ente non accetta da noi "reprobi" neppure i contributi volontari.

«Trovatemela un'altra categoria esclusa da tutti i benefici della moderna organizzazione sociale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sai dare dei buoni consigli e sollevi tante pene; anch'io avrei bisogno d'un grosso favore. Mi trovo ad Alassio per cura di bronchite asmatica. C'è chi dice di stare vicino al mare, che fa bene; c'è invece chi dice che fa male, per via dell'umidità. Vorrei chiederti caro "Specchio" come devo comportarmi?».

D. Gamba

La sventura d'un bimbo

Nuove offerte ci sono giunte per Gianni Bruno, il bimbo di 3 anni, accecato dal cancro:

A. E. in memoria dei suoi genitori adottivi L. 500; Roberto 2000; Un regalo del piccolo Mario Perosino, Revigliasco d'Asti 500; Mario Bernasconi, S. Damiano d'Asti 1000; Chiara, Luisa e Marcella, Ospedaletti 1000; N.N. 500; Da parte di Pippo-Fabio e di due ingaulati 2000; In suffragio dei miei morti M.M. 500; I Avviamento Commerciale G. Ferraris, Settimo Torinese 2000; Paolo da Asti 5000; Per le anime dei miei cari morti, M.M. 1000; Gli scolaretti della Scuola Elementare di Oltremaira di Dronero 5450; Emanuela e Tiziana Caligaris 2000; Alunni delle Scuole elementari ed insegnante di Rocchetta Ligure (Aless.) 1700; Tre mamme di Castelspina 1000; B.S.A. 1000; In memoria di Mario 500; La classe III maschile della scuola Massimo d'Azeglio di Ivrea 3650; Affinché Dio ci protegga Rosella, mamma e papà L. 500.

Totale L. 30.400; totale precedente L. 3.985.700; Totale generale L. 3.916.100.

La volante dei suicidi

Abbiamo ricevuto altre offerte per l'organizzazione torinese che si occupa dell'assistenza agli mancati suicidi che tentano il suicidio:

Tina in memoria del babbo Raffaello Agati L. 3000; Un pensionato meridionale 1000; P.M.C. 5000; E.M. 3000; L.R. 1000; Un «salvato» dalla «Volante» Benedica P. Z. 2.000. **Totale L. 15.000. Totale precedente L. 112.000. Totale generale L. 127.000.**

La cancellata di Lourdes sul Monte dei Cappuccini

Ci telefonano da Roma.

Mons. Bottino, presidente del Comitato manifestazioni mariane per il 1959, ha informato il Pontefice sulle celebrazioni mariane che si terranno prossimamente a Torino ed ha annunciato che il Vescovo di Lourdes, in ringraziamento per quanto la Fiat ha compiuto a favore del santuario, ha donato a Torino la cancellata in ferro che per tanti decenni era rimasta sul fronte della grotta di Massabielle. La cancellata sarà collocata sul Monte dei Cappuccini.

L'arresto di un testimone reticente porta a nuove rivelazioni sui taxi

Si è indotto a parlare dopo alcune ore passate in cella - Gli sviluppi dell'istruttoria: anche altre persone implicate nel traffico delle licenze?

Il «caso Bruno», collegato, sia pure indirettamente, all'inchiesta circa le licenze per i taxi, ha nuovamente riportato l'attenzione sull'istruttoria penale iniziata a carico del consigliere Vessani e del suo amico Fiorina, accusati di attività illecite compiute per trarre profitto in occasione dei lavori della commissione per le licenze. Negli ambienti del municipio e dei partiti politici corrono voci insistenti, secondo le quali l'inchiesta avrebbe avuto sviluppi assai importanti. A quanto si afferma, sarebbe stata accertata la responsabilità di altre persone, che alcuni testi avrebbero indicato come coinvolte nella vicenda. E' bene precisare che le voci non si riferiscono in alcun modo alla persona dell'assessore Bruno, che presiedeva la commissione.

Al Palazzo di Giustizia non è possibile avere conferme o smentite sugli sviluppi dell'istruttoria, che è coperta per legge dal segreto. Si sa soltanto che il giudice istruttore dott. Cibrario sta lavorando intensamente alla delicata e complessa inchiesta, che ha interrogato numerosi testimoni, e che ha sentito gli accusati, i quali continuano a proclamarsi innocenti.

Uno dei testimoni, per le sue palesi contraddizioni e reticenze, è stato alcuni giorni or sono arrestato e portato in camera di sicurezza: dopo un paio d'ore è stato nuovamente interrogato e quindi rimesso in libertà. Evidentemente si era deciso a dire la verità: sarebbero state appunto le sue dichiarazioni — a quanto si dice — a rivelare che altre persone sono implicate nella vicenda. L'istruttoria potrebbe avere, nei suoi prossimi sviluppi, ripercussioni anche in sede politica e amministrativa. La magistratura cerca di concluderla sollecitamente ma ciò non è certo impresa agevole date le difficoltà dell'argomento.

Una bimba cade dal 2° piano su una carriola di sabbia

Raccolta senza una frattura

Una provvidenziale carriola carica di sabbia, condotta da un muratore, ha salvato ieri mattina alle 9,30, una bambina di quattro anni precipitata da un balcone al secondo piano in strada Pellerina 22. Per far salire i materiali con il montacarichi era stato staccato un tratto della ringhiera davanti all'abitazione della famiglia De Maio. Ieri mattina in casa c'erano la bambina Luciana di quattro anni, la madre e la nonna. La nonna a un certo momento ha avuto bisogno di acqua ed è uscita sul balcone per attingerla a un rubinetto. La bambina, non vista, l'ha seguita, è inciampata ed è precipitata nel cortile.

Fortunatamente in quel momento stava passando un muratore con una carriola carica di sabbia. Egli si è visto piombare la bimba proprio sulla sabbia. L'ha presa in braccio e con grande stupore ha visto che non era nemmeno svenuta. Accorrevano la madre e la nonna. Luciana veniva palpata in ogni parte: appariva incolume. Per maggior sicurezza la madre l'ha portata al Maria Vittoria per un controllo. I medici non le hanno riscontrato nulla, tuttavia, per precauzione, l'hanno accolta in osservazione.

— Verso l'alba di ieri è morto all'Astanteria Martini il piccolo Giuseppe Cardinale di 3 anni, che era caduto dal balcone del terzo piano, in via Carossio 19, mentre sua madre era rimasta chiusa fuori dell'alloggio a causa di un colpo di vento.

— All'ospedale S. Giovanni è stata ricoverata ieri sera alle 20,45 con la frattura della base cranica la signora Camilla Salvo di 62 anni, abitante in piazza Vittorio 13. Poco prima, mentre attraversava a piedi via Giulia di Barolo, era stata travolta da uno scooterista, il ventitreenne Ennio Mauri, abitante in piazza Carour 10. Anche il Mauri doveva essere medicato allo stesso ospedale.

Sono in sciopero dalle ore 14 di ieri le maestranze della tipografia Sel. L'agitazione dovrebbe proseguire anche nella giornata di oggi.

Un intervento con l'elicottero e il gruppo mobile Dogliotti

Una dimostrazione dell'utilità dell'elicottero e di altri moderni mezzi nelle operazioni di soccorso, sarà data domattina in piazza d'armi, a conclusione di un corso d'aggiornamento sull'anestesia e la rianimazione, con particolare riguardo alle esigenze militari, tenutosi presso la Clinica chirurgica dell'Università di Torino.

L'esperimento avrà inizio verso le 11 sulla prima linea di un ipotetico fronte, nella realtà una clinica cittadina, dove si trova un militare ferito che dev'essere sottoposto senza ritardo a un delicato intervento chirurgico. Un elicottero a turbina «Djinn» della sezione «Sige» si poserà presso la clinica e il ferito sarà adagiato su una delle speciali barelle applicate all'apparecchio.

Dopo pochi minuti di volo, il «Djinn» si poserà nelle retrovie, nella realtà in piazza d'armi, dove sarà sistemato il gruppo mobile chirurgico del prof. A. M. Dogliotti, lo stesso che fu inviato a soccorrere gli insorti ungheresi. Il prof. Dogliotti, assistito da un chirurgo militare, eseguirà l'intervento.

STATO CIVILE

Crespo Caterina v. Biollo, a. 88, n. a Saluzzo, ab. in v. Lamarmora 36; Violale Francesco, 59, Carmagnola, artig., v. Monfalcone 78; Falcone Domenica in Fogliatti, 47, Torino, tessitr., v. Cristalliera n. 13; Benessi Maria v. Bilucaglia, 61, Dignano Istria, v. C. Capelli n. 94; Brigliano Battista, 71, Borgosesia, v. Cortemilia 1; Brizio Stefano, 81, Racconigi, c. Giulio Cesare 260; Musoni Fausto, 48, Cremona, str. delle Valletta 309.

Deceduti in ospedale: Piccoli Emilio, a. 59, n. a Ferrara, commesso; Alpe Giuseppa, 81, Druento; Meschiati Natale, 71, Caloaso; Boffa Oreste, 31, Torino, imp.; Lorio Pietro, 51, Fossano; Sena Osanna in Magosto, 62, Lusia, portinaia; Almar Giovanni, 46, Livorno Ferraris, meccan.; Abatilo Clara, 61, Torino; Dogliani Carlo, 59, Torino; Galletti Eugenio, 49, Gabbiano, elettric.; Ramassotto Giuseppe, 46, Volvera, manov.; Bongiovanni Giuseppe, 71, Torino; Nacci Trinchè Emilia, 47, S. Giorgio Susa, manov.; Mal Massimo, 1, Carmagnola; Cavallo Giuseppa v. Scovero, 86.

Morti 23 - Nati 45 - Matrimoni 10

Lettere per Biancamaria

"Nella nostra città ci sono centinaia e centinaia di giovani altrettanto carine e virtuose" - "Anche mia figlia è un modello di antiche virtù" - "Non sciupiamo tanti buoni partiti: Biancamaria ne sposerà uno solo, e gli altri?"

Domenica scorsa è apparso su *Specchio dei tempi* il lamento della vedova preoccupata per l'avvenire della sua figliola Biancamaria, bella e virtuosa, ma senza fidanzato. Il giorno dopo ci sono giunte in redazione decine e decine di lettere: uomini d'ogni condizione sociale — contadini, autisti, medici, impiegati, funzionari — volevano sposare Biancamaria. Molti dicevano: *«Non mi sono ancora deciso a sposarmi perché non ho mai trovato una ragazza brava e onesta. Ora però non ho più esitazioni: ho capito che Biancamaria è il mio ideale, è la donna che da tanto tempo cercavo».*

Ma quante Biancamaria, quante ragazze dolci, buone e riservate, che potrebbero fare la felicità di un uomo, esistono a Torino? *«Desidero rivolgermi a tutti quei signori che si dimostrano ansiosi di conoscere una brava ragazza come Biancamaria* — ci scrive una lettrice — *per dir loro che nella nostra città ci sono centinaia e centinaia di giovani altrettanto carine, colte, di ottima famiglia e di sani principii, da scegliere quale compagna della loro vita. Basta saper distinguere le buone dalle non buone, sbarazzandosi di ogni preconcetto e dell'idea sbagliata che tutte, o quasi, le ragazze di oggi siano poco serie».*

E' pacifico che di Biancamaria non ce n'è una sola. Altre ragazze hanno scritto a *Specchio dei tempi* esponendo il loro caso che è, più o meno, eguale per tutte: con espressioni moderate e misurate fanno capire di essere graziose, di buon carattere, di essere in grado di mandare avanti una casa con solidi criteri di giudizio e di economia; vorrebbero sposarsi, ma come fare? Escono poco, non hanno amicizie, non frequentano compagnie. Si consolino, abbiano fiducia. Prima o poi «l'occasione» verrà. Dalla valanga di risposte a Biancamaria, è emerso chiaro un fatto: che gli uomini, quando cercano moglie, richiedono soprattutto antiche virtù.

Parecchie le lettere di madri: alcune dicono di trovarsi nelle stesse condizioni e nelle stesse angustie della madre di Biancamaria: hanno una figlia da accasare e non sanno come: o ne hanno due o addirittura tre. Una signora propone di istituire un «centro matrimoniale». (E questa non è, per la verità, la nostra funzione). Un'altra lettrice, invece, disapprova la madre di Biancamaria, che non ha voluto impiegare la figlia. *«Molto male* — scrive con brusca franchezza — *perché non mandarla in ufficio? Se trova marito, tanto meglio; se non lo trova, avrà un lavoro con cui guadagnarsi onestamente da vivere e non resterà in casa, sola, a rimpiangere d'essere zitella. Io ho due figlie, una di trentadue e l'altra di ventisette anni; sono impiegate, non hanno ancora trovato marito, eppure sono egualmente contente e serene».*

Infine una madre propone: *«Ho visto che per la signorina Biancamaria si sono mossi uomini in quantità. Ma la signorina Biancamaria, evidentemente, non potrà sposarne che uno. E gli altri? Perché sciupare tanti buoni partiti, dottori gioiellieri e via dicendo? Io, per esempio, ho una figlia leggiadra e virtuosa, in età da marito...».*

— Una frase — in Tripolitania

Ho una piccola informazione forse interessante per qualche lettore; ma prima voglio dire svelto dove e come l'ho trovata.

Quattro anni fa, mentre ero a Pechino, mi capitò di stringere amicizia con una coppia di scrittori francesi: lui e lei, Pierre e Renée Gosset, simpatici, sempre allegri, molto pazienti. Da anni girano il mondo insieme e se allora visitavano la Cina, per poi scrivere un libro intitolato *Cina rossa, anno VII*, adesso hanno percorso a piccole tappe tutta l'Africa e hanno scritto tre volumi intitolati con molta semplicità, che rispecchia bene il loro carattere, *L'Africa, gli africani*. Ho ricevuto il terzo volume nel quale raccontano il loro viaggio dalla Tripolitania al Madagascar attraverso il Sudan, l'Etiopia, il Kenya, il Tanganica e la Rodesia.

Taglio le pagine e leggo: «Certi paesi vi ispirano un immediato entusiasmo. Altri provocano una subitanea avversione. Ma, trovandovi in Libia, se un sentimento sorge spontaneo in voi, è quello della pietà». Allora mi parve di capire perché mi avevano mandato il libro: desideravano che leggessi parole forse malinconiche, ma dolci agli italiani. E non ho avuto più dubbi giungendo alla fine del primo capitolo, dedicato alla Libia. Questo paese indipendente è descritto come una zattera di miseria, sulla quale si agitano funzionari intenti a difendere un posto e anche Sayd Mohamed el Madhi es Senussi compare come un sovrano fantasma, che non vive nel suo palazzo di Bengasi, ma in quello di Tobruk.

Il nocciolo del loro pensiero lo trovo però in un'altra pagina. I miei due amici sono a Tripoli e scrivono: «L'impronta italiana, che nell'avvenire scomparirà come quella dei romani, è ancora oggi presente come un rimorso. Come un rimorso perché le 2500 fattorie italiane modello della Cirenaica, dopo d'essere state razziate dai nomadi, sono state occupate prima dalle capre e poi dalla sabbia. Alle porte stesse di Tripoli la meravigliosa zona verde di giardini e di miracolosi orti dovuti alla esperienza e alla tenacità dei contadini italiani è oggi inesorabilmente rosicchiata dalla sabbia. Chiunque, purché sia testimone in buona fede, prendendo l'aereo per Tripoli, può rilevare la cattiva azione e lo stupido gesto che hanno impedito agli italiani, civilizzatori nati, di portare il benessere e il progresso in questi deserti che in modo accanito volevano redimere. Sì, la loro impronta resta ancora a Tripoli... le iscrizioni pubbliche hanno sempre la traduzione italiana... d'altronde tendete l'orecchio: come si parla intorno a voi?».

Per concludere scrivono: «Come mai, se non per disattenzione, questo gigante infantile è stato abbandonato a se stesso?».

* *

Desiderando ringraziare Pierre e Renée Gosset del libro che mi hanno mandato, rispondo con queste parole:

«Cari amici, tutto quello che dite sulla Libia mi tocca da vicino, ma sembrano cose descritte forse per far sorgere qualche velleità nostalgica. Sarebbe una pazzia; e poi, per parlarvi con franchezza, le faccende algerine sono di grande insegnamento per chi le può giudicare in maniera serena senza essere compromesso dalla passione o dall'interesse. Ad ogni modo le vostre parole soddisfano il mio amor proprio di italiano, ma per ragioni umane e non politiche. Sono contento di leggere che la presenza degli italiani in Tripolitania — lo so, dalla Cirenaica siamo scomparsi — sia ancora viva e forte. Ma oggi la nostra impresa, già un tempo in bilico tra lo «scatolone di sabbia» e la «valvola alla potenza demografica», è terminata in maniera definitiva. Non abbiamo nostalgie e, rispettando il sacrificio, il sudore, le angosce degli italiani che hanno trascorso molti anni e che ancora vivono in Tripolitania, siamo contenti che sia finita così.

«Oggi tredici società straniere si sono suddivise il territorio libico per le ricerche del petrolio? Quando siamo arrivati noi la Tripolitania aveva quarantamila ulivi, quando siamo stati cacciati ne aveva ottocentomila.

«Ma i tempi ed i pensieri degli uomini sono oggi molto cambiati. Forse i libici nella miseria, ma indipendenti, sono più felici di quando noi eravamo in casa loro. Non so se sia così perché l'ultima volta che visitai Tripoli fu nel 1949 e quel periodo era ancora pieno di incertezze e di battaglie.

«Personalmente sono dunque contento che la nostra vicenda coloniale si sia conchiusa senza possibilità di ritorni. E sono anche contento che almeno in Tripolitania si sia conchiusa su un piano umano in maniera decente, molto pulito. Voi due, scrivendo quel che ho letto nel vostro libro, mi date la riprova di ciò che io sapevo già da molto tempo, dall'epoca in cui proprio a Tripoli ebbi l'occasione di leggere il rapporto segreto della *Commissione d'inchiesta sulle colonie italiane*, che doveva servire all'Onu per decidere.

«Era una commissione composta da dodici delegati, tre americani, tre inglesi, tre francesi e tre russi. Soltanto questi ultimi, guidati da Artemy Feodorowic Feodorov, parlavano italiano. Non ripeterò quel che ho letto nella relazione segreta, che riassumeva i lavori svolti tra il 6 marzo e il 15 aprile 1948: sarebbe lungo e inutile. Il vostro capo delegazione, Etienne Burin des Roziers, filava il perfetto accordo con l'inglese Frank Edmund Stafford per dichiarare la Libia capace di autogovernarsi. I due, di certo, non pensavano di preparare la legna per il fuoco che poi divampò in Egitto e che ancora divampa in Algeria; e senza imputare loro disegni che nel loro stesso interesse erano sbagliati, mi accontento di guardare la scena del mondo così varia e così scarsamente compresa da molti politici, sempre legati al successo del giorno o alla rappresaglia del momento e quasi sempre sprovvisti di immaginazione per vedere come si svolgerà ogni loro gesto nel tempo futuro.

«In quella relazione, che un funzionario compiacente mi confidò per una notte, quasi tutto era contrario agli italiani. Non me ne addolorai perché era facile capire da quale punto di vista ci guardavano e ci giudicavano. Ma in quella relazione, che era (come vedo dai miei appunti di allora) lunga 178 pagine dattilografate, il capo dei tre sovietici aveva voluto che si inscrivesse un episodio di cui era stato testimone diretto.

«Si trattava di stabilire quale era l'animo della popolazione nei nostri riguardi. Quel delegato, che parlava italiano, raccontava una sua visita, oltre la periferia di Tripoli, ad una zona abitata da berberi in grande miseria. Aveva interrogato molte persone e ad una donna, che lo aveva commosso per l'estrema povertà, aveva dato cinquecento lire. La donna aveva esclamato: "Per Iddi (per Iddio), tu stare davvero italiano".

«Cari amici, non ritenetemi vanitoso o ingenuo se vi dico che l'abbandono della Tripolitania non mi ferisce e che ho la coscienza tranquilla su questo capitolo. Dopo tutto ce ne siamo venuti via lasciando dietro di noi esclamazioni come quella riferita dal delegato sovietico. Questo mi fa pensare che il mio popolo, in molti casi, è migliore dei dittatori, dei generali e dei politici che lo comandano.

«Anche voi avete lasciato alle spalle qualche *gigante infantile* e mi auguro che il ricordo sia vicino all'esclamazione della donna berbera di Tripoli. E' l'unico modo per non rimanere del tutto delusi sulla nostra civiltà. Non vi sembra?».

Enrico Emanuelli

Gina Lollobrigida andrà a Hollywood



Milko Skofic, rientrato a Roma dagli Stati Uniti, ha dichiarato d'aver concluso a Hollywood un contratto con il quale Gina Lollobrigida s'impegna a interpretare un film con Frank Sinatra. Nella foto, l'attrice accoglie il marito all'arrivo (Tel.)

— PER GLI ALLIEVI DI SEI NAZIONI —

In una scuola del Lussemburgo si va formando l'uomo «europeo»

Ottenuta la «licenza liceale europea» i giovani avranno accesso alle Università di Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, e del Lussemburgo - Metodi moderni, ambienti lieti e vivaci: ma alla base di tutto il latino - Razionalità e spirito pratico non vi uccidono la tradizione umanistica

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 12 marzo.

Esiste e prospera una «Scuola europea» che merita di essere meglio conosciuta, poiché anticipa esperimenti che in molti paesi, soprattutto in Italia, sono discussi da anni e decenni. Almeno nelle intenzioni, la «Scuola europea» è esempio di integrazione dello spirito e della cultura di sei paesi; si propone di fondere il meglio dei diversi programmi e delle diverse tradizioni pedagogiche per formare l'uomo europeo, destando nei bambini e nei ragazzi francesi, tedeschi, italiani, olandesi, belgi un sentimento di appartenenza e comuni radici culturali e morali. Dirò subito, pensando alle polemiche di questi giorni in Italia, che il latino è stato conservato come materia fondamentale.

La «Scuola europea» è frequentata da 720 allievi di sei nazioni e di quattro lingue diverse (gli italiani sono cento; nella media un po' meno disciplinati degli altri: mi dice il direttore Marcel Decombis, francese, ordinario di Università). Sede dell'istituzione è un moderno e luminoso edificio, costruito dal governo lussemburghese sul *Boulevard de la Foire*, ampio viale alberato che si perde in un quadro verde e disteso, tranquillo come tutta questa città granducale, sede perfetta per esperimenti che richiedano seria e ordinata applicazione.

La definizione di «Scuola europea» vuole un chiarimento: è una scuola completamente originale, fondata nel 1957 con una convenzione fra i sei paesi associati nelle comunità europee. La comunità del carbone e dell'acciaio, che ha sede qui a Lussemburgo, diede appunto il maggior appoggio alla scuola, sorta dalla necessità di assicurare una istruzione ai figli dei funzionari italiani, belgi, francesi, tedeschi e olandesi. La «Scuola europea» offre ad essi un sistema di educazione comune, sulla base dell'eguaglianza delle lingue, con programmi originali e con un proprio titolo di studio, la «licenza liceale europea» che apre le porte delle Università di tutti i sei Stati.

I caratteri generali della «Scuola europea» la rendono più vicina ai modelli francese e tedesco che a quello italiano, considerato — anche se non apertamente — piuttosto vecchio e irrazionale, specialmente per la famosa questione delle giornate perdute in vacanze e festività di ogni genere. Qui le vacanze sono di circa cento giorni all'anno: due mesi estivi, dal 15 luglio al 15 settembre, 15 giorni a Natale, 15 giorni a Pasqua, oltre le domeniche.

La «Scuola europea» — ripeto — ha per fondamento il latino. Dopo cinque anni di elementari si offrono all'allievo tre anni d'insegnamento secondario, con sei ore di latino alla settimana nei due ultimi anni. Poi, a scelta, tre orientamenti: sezione classica (base: latino, sei ore - greco - lingue moderne); sezione classico-scientifica (base: latino, cinque ore - matematica - scienze - lingue moderne); sezione scientifica (base: lingue moderne - matematica - scienze). Tutte le sezioni si dividono in quattro anni; la licenza liceale è perciò conseguita dopo dodici anni di studio, non dopo tredici come in Italia.

Docenti universitari ed ispettori dell'istruzione pubblica dei sei paesi hanno studiato organizzazione e programmi. E' evidente la ricerca della massima praticità nella formazione degli allievi, i quali devono superare l'ostacolo della diversità delle lingue. Inizialmente tutti ricevono nella lingua materna l'insegnamento delle materie fondamentali, come la grammatica nelle elementari, il latino e la letteratura nelle secondarie. Poi alcune materie sono insegnate soltanto in tedesco o in francese, appresi già nei primissimi anni. Si aggiunge, dopo il terzo anno di scuola secondaria, lo studio obbligatorio dell'inglese.

Lo sforzo richiesto agli allievi può sembrare eccessivo. Ma si avverte subito che l'impostazione generale diminuisce la fatica dei ragazzi, ai quali non si richiede una massa di nozioni ma di durevoli concetti. Le lingue sono apprese in modo vivo e impiegate nella pratica quotidiana. I programmi sono elastici e affidano molto alla responsabilità degli insegnanti. Vediamo il programma di latino: la quantità dei passi di Cicerone, di Livio, di Cesare ed altri è *ad libitum*. Nello studio della storia si evita il fardello delle date e dei nomi, indirizzando i ragazzi alla comprensione dei grandi periodi. Inutile dire quante difficoltà si sono incontrate per la storia contemporanea: il libro di testo non esiste ancora, è sostituito da note ciclostilate.

Grande è lo sforzo «integrativo» richiesto agli insegnanti, dovendo essi costantemente sentirsi europei più che italiani o francesi o tedeschi. Essi devono insistere sulle reciproche influenze e sui reciproci apporti: i ragazzi devono fare esercitazioni scritte su autori moderni degli altri Stati; in filosofia, dove prevale il metodo francese, ogni allievo deve pur leggere passi di Spaventa, di Croce e del Galluppi, oltre a quelli dei filosofi antichi e dei classici francesi, tedeschi, inglesi.

La praticità è visibile anche nell'arredamento: nelle aule di chimica i tavoli degli alunni sono disposti attorno ad un blocco che contiene le condutture del gas, dell'acqua e dell'elettricità, per consentire ai ragazzi esperimenti individuali. Le aule sono luminose, rallegrate da piante verdi; gli ampi corridoi potrebbero far pensare alle moderne sedi di uffici commerciali. Osservo lo scrupoloso rispetto delle norme di convivenza: nessuno entra con le scarpe nella sala di ginnastica, perché gli allievi possano compiere esercizi a piedi nudi sul pavimento perfettamente terso. Il personaggio tipico della scuola tradizionale, il bidello, è sostituito da un portiere distaccato e autorevole, protetto da una gabbia di vetro, circondato da quadri di comando con pulsanti e indicatori elettrici. Non sfugga l'importanza di questi particolari: va disperso il senso di condanna ispirato dalla scuola. Questa è avvicinata ai modelli di vita che il giovane incontrerà dopo la sua formazione.

La razionalità e lo spirito pratico non uccidono necessariamente l'umanesimo, che la «Scuola europea» mantiene come fondamento, richiamandolo anche nella insegna latina «Schola europaea, ex-foedere sex nationum creata». (Annoterò di sfuggita che la educazione fisica ha importanza contenuta, lo sport e la violenza fisica non hanno neppure lontanamente l'importanza goduta nella normale scuola britannica e americana). Non si poteva pensare a una «Scuola europea» abbandonando tradizioni culturali, che proprio oggi van dimostrandosi preferibili all'eccessivo tecnicismo, alla speculazione esasperata fino a mortificare lo spirito dell'uomo.

Mario Fazio

La vedova di Roosevelt giunta in volo a Roma

Roma, 12 marzo.

La signora Eleonora Roosevelt è giunta questo pomeriggio da New York all'aeroporto di Ciampino insieme alla nipote Anne. La signora Roosevelt ripartirà domani per Teheran, dove si tratterrà due settimane presso la figlia Ana Halsted colà residente. Nel viaggio di ritorno in patria si fermerà nello Stato di Israele.

QUI C'ERA UN PALAZZO, LA' UNA VILLA PRINCIPESCA

Strano giro turistico a Dresda fra cose invisibili e inesistenti

Dopo tanti anni dalla guerra, le rovine fanno ancora immensi buchi tra mucchi di macerie e sterpaglia - Sui muri, misteriosi dialoghi; messaggi e richiami di famiglie disperse sotto i bombardamenti - «Franz, sei ancora in vita? Mamma, cercami dalla zia Anna» - Tra i ricordi tragici e nell'indigenza presente una folla si aggira pigramente, scolorita e apatica

(Dal nostro inviato speciale)
Dresda, 12 marzo.

Alla stazione di Dresda è difficile trovare un tassì, perché quasi tutte le auto pubbliche sono state trasferite momentaneamente a Lipsia dove in questi giorni c'è la Fiera e non bastano i mezzi di trasporto per la massa dei forestieri. Mi dicono che anche altre città della Germania orientale sono rimaste sprovviste di tassì, avendo mandato a Lipsia tutte le macchine disponibili. Dopo tre quarti d'ora di attesa sul piazzale della stazione arriva però una vecchia sgangherata Skoda, una delle tante automobili private messe a disposizione per il servizio pubblico in questa circostanza insolita.

L'autista dell'improvvisato tassì ha promesso di farmi vedere la città, la «Firenze dell'Elba», come era chiamata Dresda per i suoi tesori d'arte e la fitta, minuta preziosità delle sue architetture. Ma la Skoda corre ormai da dieci minuti senza che io riesca a scorgere una costruzione qualsiasi. Percorriamo chilometri di vuoto, interrotto qua e là da montagnole di macerie o avanzi di muri. Qui la natura ha ripreso il suo antico dominio: dove un tempo si innalzavano palazzi vigoreggiano ora erbe e sterpaglia.

Delle strade è rimasto soltanto il tracciato. Un cartello informa che stiamo percorrendo la Pragerstrasse, la via di Praga. «Questa, mi spiega l'autista, era la via dei più grandi ed eleganti negozi della città». Dell'antica via di Praga, che immagino percorsa un tempo da liete folle spenderecce, testimoniano ora le pietre dei marciapiedi.

Nel centro della città è invece più agevole ricostruire con la mente la vecchia Dresda. Vi aiutano le rovine dei prestigiosi edifici barocchi, il castello dei Re sassoni, l'Opera di Stato che è ancora intatta se la osservate di fronte, ma non bisogna guardarla di dietro la facciata. Della cupola della Frauenkirche, una fra le più famose chiese di Dresda, con l'angelo alla sommità, non resta che la gabbia, lo scheletro. La cupola si è liquefatta per l'altissima temperatura sviluppata dalle bombe al fosforo.

Di tutte le bellezze di un tempo che richiamavano a Dresda turisti da mezzo mondo, si è salvato lo Zwinger, il sontuoso palazzo barocco fatto edificare da Augusto il Forte, con i padiglioni e i colonnati chiusi a quadrilatero sui reali giardini e che servirono in origine a proteggere dai venti nordici gli aranceti dello splendido monarca. Lo Zwinger, che accoglie oggi fra le sue mura le opere d'arte restituite di recente dall'Urss alla città di Dresda, è diventato per la propaganda comunista il simbolo delle degenerate stramberie reali. Augusto il Forte, che voleva trasformare Dresda in una seconda Parigi, fece un mucchio di debiti per mandare ad effetto le sue grandiose ambizioni, non pagò gli operai che concorsero a quell'opera, e si sarebbe macchiato inoltre di altre colpe: immancabilmente le guide dello Zwinger mostrano ai visitatori una meravigliosa porcellana cinese che Augusto il Forte ebbe da un re di Prussia barattandola con degli uomini, seicento dragoni della sua guardia.

Continuiamo la visita alla città. Qui, mi spiega l'autista, c'era il tale palazzo e qui ancora il tale museo. Laggiù invece sorgeva una principesca villa, un parco immenso, una torre alta tanto, un monumento famoso. Tutte meraviglie descrittemi, spesso non resta neanche un ricordo, una traccia qualsiasi. Mi accorgo di compiere un poco comune giro turistico: un giro nel passato, con discorsi al passato remoto, fra cose invisibili e inesistenti. Se voglio vedere queste cose così come erano dovrò comperare (mi consiglia l'autista) delle vecchie cartoline illustrate, sempre più introvabili e vendute ormai a prezzo d'affezione in qualche bottega di antiquario.

Dresda è una città carica di incubi. Sui muri della città si incrociano misteriosi dialoghi. Sono domande e risposte scritte frettolosamente con la vernice e il catrame: «Franz Lebst, Du? Deine Else», «Franz, sei ancora in vita? La tua Elsa». Oppure: «Mamma, cercami dalla zia Anna, Alfredo». E più in là: «Ludwig Klein? Tua moglie si trova con i bambini a Chemnitz». Sono «notizie», messaggi e richiami di famiglie disperse sotto i bombardamenti e divise dagli eventi bellici, vergati sugli avanzi di case cancellate dalle bombe. E' accaduto che qualcuno, soprattutto reduci dal fronte o dalla prigionia, abbia potuto ritrovare in quella maniera moglie, genitori e figli.

Arrivati su una certa piazza, mi raccontano che attorno al monumento che vi sorge nel mezzo, nei giorni del 1945, vi saranno stati ammucchiati gli uni sugli altri almeno mille cadaveri. E può darsi che in questa storia non vi siano esagerazioni. Il 13 febbraio del 1945 la «Firenze dell'Elba», che era stata risparmiata fino allora dai massicci attacchi aerei, venne rasa al suolo da oltre millecinquecento bombardieri alleati. Nello spazio di ventiquattro ore andò distrutto il settantacinque per cento della città e si contarono non meno di 130 mila morti. Nel grande rogo di Dresda migliaia di persone perirono soffocate negli scantinati e nei rifugi antiaerei. Sull'asfalto delle strade liquefatte dal calore si consumarono innumerevoli «torce umane».

«Chi avesse dimenticato come si piange, se ne sarebbe certamente ricordato in quei giorni vedendo scomparire Dresda», ha scritto il poeta tedesco Gerhart Hauptmann, omonimo del grande drammaturgo. Anche la distruzione della millenaria città, come le artistiche manie di Augusto il Forte, fa gioco alla propaganda dei comunisti. Ai ragazzi delle scuole si racconta che gli imperialisti angloamericani rasero al suolo Dresda per non farla cadere intatta nelle mani dei vittoriosi soldati sovietici.

Con cautela di linguaggio la mia guida deve ammettere che la ricostruzione di Dresda procede con estrema lentezza. «Langsam, aber sicher», osservo scherzosamente per provare il suo animo, usando un familiare modo di dire tedesco, e cioè «lentamente ma sicuramente». L'autista sorride e mi dà questa risposta: «Lentamente sì, di certo; ma sicuramente non lo so proprio...».

Chi capiti per la prima volta a Dresda a quattordici anni dalla sua distruzione è tentato di credere che la città sia stata bombardata il giorno avanti. A Berlino Est, esposta alla curiosità dei turisti stranieri, i comunisti si danno la pena di nascondere alla meglio le miserie della capitale, nonché di colmare i vuoti lasciati dalla guerra e dai loro sistemi, con impegni e promesse. Sulle rovine di Berlino Est spesseggiano i cartelli, i drappi rossi, le scritte programmatiche che annunciano la ricostruzione imminente di questo o quell'edificio, scuola, teatro o museo. A Dresda, invece, mancano anche questi incitamenti all'ottimismo. Qui l'indigenza del paese è scoperta, dichiarata, senza finzioni. E lo stesso si può dire, mi assicurano, per le altre città della zona sovietica.

Nel mezzo della città, al «mercato vecchio», sorgono però degli edifici moderni, ricoperti di finto marmo e cinti di alti porticati. Sotto i porticati i magazzini statali espongono della mercanzia molto ammirata da questa gente, ma di scadente qualità per il gusto nostro: tessuti, borse, radio e scarpe. Nei vasti negozi a due piani che stanno ad indicare un certo tipo di civiltà collettivistica (sono identici ai magazzini della Stalinallee berlinese), si incontrano poche persone; e gli svogliati commessi, impiegati dello Stato, passano il tempo in attesa dei rari clienti. La verità è che la gente in genere non ha soldi per procacciarsi quei beni e così le vetrine diventano una crudele esposizione di cose ed oggetti negati ai più e riservati invece ad una ristretta categoria di abbienti. Anche gli inutili negozi di Dresda, in funzione più che altro rappresentativa, esprimono l'idea di un bene futuro da conquistarsi, di una ricompensa ai nuovi sforzi richiesti dal regime. Il premio per i docili ed il castigo per i recalcitranti dominano molte manifestazioni della società comunista.

Fra gli incubi del passato attaccati alle rovine di Dresda e questi cupi moderni edifici che indicano le delizie della futura umanità comunistizzata, sfugge al visitatore il senso della realtà presente. Per le strade di Dresda si aggira pigramente una folla scolorita ed apatica, lontana e quasi estranea al suo ambiente. In questa umanità che si muove come per forza d'inerzia, senza uno scopo ed un impulso apparenti, c'è qualche cosa di indefinibile. Si ha l'impressione che la gente viva sospesa fra il passato ed il futuro senza riuscire a trovare ancora una condizione attuale. Alla fine del mio giro salgo su un'altra autopubblica e tra vari discorsi con il guidatore, domando come sia la Stimmung, l'umore vero, l'atmosfera di questa città. L'autista, un uomo pallido e magro che finora ha risposto con cortesia a qualche domanda meno diretta, cambia improvvisamente di tono e con voce stizzosa mi risponde: «Io non la conosco, mein Herr. Io non so nulla e voglio pensare ai fatti miei. Voglio continuare a vivere... Devo dirle di più?».

Massimo Conti

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Problemi sprecati e ragazzate verbali

PROBLEMA — Non c'è forse parola più frequentemente stampata di questa, più indicativa del nostro tempo. Assunta dapprima a mezzo servizio per le sole necessità della filosofia e delle matematiche, oggi è a servizio intero per tutto e per tutti, avendo fatto dimenticare d'un colpo una folla di sinonimi e affini: questo questione caso tema imbroglio impiccio e via dicendo. Politica ed economia, arte e critica, teatro cinema e radio, medicina gastronomia edilizia sport e tante altre cose ancora, non hanno più che problemi. E poiché non di troppo inferiore è la fortuna del verbo Sottolineare, preso in senso sempre più figurato (e le fortune convergono, ché molto spesso i *problemi si sottolineano*), a prima vista si direbbe che la nostra società è divenuta un'Accademia di scienze esatte.

Ma esatto non è l'uso così immoderato di quel grecismo; e già nel lontano 1946 un critico arguto si divertì a contare le volte in cui la parola «problema» tornava in due colonne di giornale: trentadue. Da allora la *problematica*, come anche si dice per abbracciare tutti i problemi insieme, non ha fatto che infoltire; e chi volesse indagarne le ragioni dovrebbe, come fece quel critico, cercare sotto l'abuso della parola l'abuso della cosa. Si troverebbe allora che questa fissazione ci viene dal Romanticismo, che fu la stagione in cui «non si aspettò più che i problemi venissero al pettine; ma il pettine andò a cercare i problemi». Infelicità moderna.

Forse si andrebbe più riteniti con questa severa parola ove si pensasse che il problema impone all'essere pensante il dovere di risolverlo o almeno di tentare. (E a questo proposito il problema del problema è di sapere che cosa sia prima: se il problema o la soluzione. Vien fatto di rispondere: prima il problema. Ma esso è veramente tale soltanto quando è resolubile; se no, è un semplice rompicapo. E' dunque la soluzione quella che dà realtà al problema, e quindi, logicamente lo precede. E' insomma la stessa questione dell'uovo e della gallina, ed ambedue si sciolgono nel nesso dialettico uovo-gallina, problema-soluzione.) E' troppo comodo affacciare problemi e poi andare a letto. Riguardo non minore vorrebbe il derivato Problematico, oggi sprecato, all'uso francese, in senso di Dubbioso Incerto Difficile: un piatto *problematico*; e peggio in quello di Non schietto, Non sincero: donna di onestà *problematica*. S'illanguisce la forza espansiva d'una parola fortunata, ma questa è prepotenza.

CONTINUATO — Come la gioventù fa nella vita così fa nella linguistica: spinge. Canta Modugno: «Vorrei trovare parole nuove, ma piove piove sul nostro amor!» Si accerti che i giovani, col buono e col cattivo tempo, le parole nuove le trovano. E di rimbalzo le trovano le mamme. Giorni fa una signora ci disse che la sua figliuola non rendeva a scuola quanto avrebbe potuto perché aveva troppi *continuati*. Dietro inchiesta si seppe che «continuato» è il trattenimento, la festicciola in uso fra adolescenti, la quale comincia circa alle sei del dopopranzo e continua *ad libitum* o secondo la pazienza dei vicini. Virtualmente un ponte dall'aperitivo della sera al caffelatte della mattina dopo. S'intende che troppi continuati alla lunga distraggono e possono anche avviare, *parva favilla*, ai primi gironi della «gioventù bruciata».

I molti film stranieri che trattano di questa, richiedono ai nostri dialogisti e «doppiatori» un'appassionata attenzione al parlare delle nuove generazioni. Ecco alcuni risultati delle loro ricerche, messi a frutto nella versione italiana del film scolastico «Operazione segreta». *Micia*, ragazza; *quadrato*, picchiatello; *dare l'angina*, dare un dispiacere; *fare schiuma*, arrabbiarsi; *avere un'aria annaffiata*, apparire bene educato; *ingommarsi con una ragazza*, abbraccettarla; *portarla in orbita*, condurla a divertirsi. Meno ricercato e più onesto è *trigo* (forse aferesi di Intrigo) per Pasticcio, Imbroglio (un bel *trigo*, che *trigata*!); e la espressione della gioventù torinese *andare in vasca*, *fare quattro vasche* per Passeggiare in via Roma, Percorrerla su e giù quattro volte.

AZZERARE — Necessariamente più stanchi sono gli estri verbali degli adulti. Questo curioso verbo non è nuovo all'uso tecnicoscientifico che se ne serve a indicare l'operazione di riportare a zero lancette e indici di certi strumenti. Ma una volta trovate, le parole, e specialmente le brutte, rompono i confini; ed ecco che *azzerare* ha già attecchito nel linguaggio commerciale per Liquidare l'intera provvista delle merci, Vuotare il magazzino: e forse di lì farà un altro salto nella lingua di tutti in vece di Ridurre a zero. Un giocatore sfortunato *si azzererà* a Montecarlo; una donnina allegra avrà *azzerato* dieci industriali. Uno sproposito è maestro dell'altro, tutto può succedere.

Leo Pestelli

Multato di cento milioni perché sofisticava il vino

La sentenza in Francia - Vendeva come "prodotto controllato di qualità" vini comunissimi lavorati

Parigi, 12 marzo.

(l. m.). Il sindaco del paesetto di Brissac, Pierre Roze, rieletto domenica scorsa consigliere comunale, e presidente della Camera di agricoltura della regione e del Comitato interprofessionale dei vini di Angiò e di Saumur, è stato condannato a più di cento milioni di franchi, fra multe, indennizzi e spese, dal Tribunale di Angers per frode sui vini. I vigneti del Roze infatti producono una piccola quantità di vino ottimo, che ha il diritto alla cosiddetta «appellation contrôlée», la quale costituisce teoricamente una garanzia di qualità, e una grande quantità di vini comunissimi. Egli sofisticava il vino non di qualità e lo vendeva sotto un nome al quale non aveva diritto. Ne ha smerciato così 3229 ettolitri.

Scoperta la frode, l'Istituto nazionale delle «appellations d'origine», di cui lo stesso Roze fu uno dei dirigenti in passato, lo denunciò.

La sentenza ha causato viva sensazione fra i commercianti di vini all'ingrosso, specie in certi ambienti dove i metodi per i quali il Roze è stato condannato sarebbero utilizzati non di rado.

Prossime le rilevazioni per il catasto vitivinicolo

Roma, 12 marzo

L'Istituto centrale di statistica sarà incaricato di eseguire le rilevazioni necessarie alla compilazione di un catasto vitivinicolo nazionale. L'Istituto inizierà il suo lavoro appena il Ministero dell'Agricoltura avrà condotto a termine il progetto, in relazione ai recenti orientamenti della viticoltura nazionale.

Ieri ai Principi di Piemonte

Il grande successo della «Merveilleuse»

Mille signore eleganti ed entusiaste hanno assistito ieri all'imponente sfilata di modelli primaverili ed estivi organizzata dalla *Merveilleuse*.

Abiti per le vacanze, mantelli per le gite primaverili, *tailleurs* da città e innumerevoli creazioni raffinate sono state applaudite calorosamente. All'inizio di ogni stagione *Merving* e *Merveilleuse* abbinano le loro collezioni per tentare il pubblico femminile più raffinato. Responsabile di questo simpatico trionfo è la celebre figurinista Ata De Angelis sempre più abile, sempre più in forma. Lo stile classico è particolarmente sentito da Ata, la cui interpretazione sensibile delle tendenze attuali ha offerto al pubblico un completo panorama della moda primaverile.

Dopo un divertente inizio di sfilata dedicato ai copricostume da spiaggia e pantaloni per mare, Ata ha saputo dare risalto agli abiti pratici, ma stilizzati, che ogni donna desidera portare per sentirsi «a posto» in tutte le occasioni. Infinite sono state le soluzioni proposte, sia nel campo della confezione di lusso *Merving* che nel settore Alta Moda *Merveilleuse*.

Desideriamo segnalare con entusiasmo il gruppo di modelli «Merving-junior» realizzati per ragazze eleganti di età oscillante tra i 14 ed i 17 anni. A questo nuovo settore della confezione *Merving* è destinato il più lusinghiero successo.

Ata conta numerosissime «tifose» proprio tra le giovani lettrici del noto settimanale di Moda *Grazia* al quale collabora da cinque anni illustrando i consigli di moda del «Taccuino» di Anna Vanner. Le ispiratrici di «Merving-junior» sono state proprio le ammiratrici di Ata.

Debuttanti, giovani spose, signore dinamiche e sportive e tranquille signore dal gusto tradizionale potranno trovare il «loro» abito nella



Uno scorcio dell'affollatissimo Salone

vastissima collezione 1959 *Merveilleuse*.

Ata consiglia per l'estate: molto bianco «luce», tutti i gialli «solari», il verde cedro, il rosa mandarino e una quantità di blu Marina nelle tre tonalità differenti del chiaro, medio, scuro. Tele di cotone stampate a disegni molto nitidi, sete dai toni delicati e soffusi, *shantung* di seta e di cotone, lane spugnose o rustiche, tele misto seta e lana, compongono l'interessante campionario dei tessuti, ognuno dei quali — cotone, seta o lana, — è stato scelto tra le novità con gusto sicuro e personale.

Stampa Sera pubblicherà domani un ampio resoconto della linea 1959 presentata da *Merving* e *Merveilleuse* in occasione dell'elegante sfilata che ha visto riunite nei saloni del Grande Albergo Principi di Piemonte le signore più in vista della città.

a. v. m.

SPETTACOLI

Anna Maria Ferrero pensa a un marito: lo desidera intelligente, forte, mattatore

(Dal nostro inviato speciale)

Portofino, 12 marzo.

Vittorio Gassman ha lasciato Portofino per riprendere a Roma le prove del «Mattatore». Anche Anna Maria Ferrero se n'è andata: «Ho paura della solitudine», ci ha detto poco prima di partire. «Ho bisogno di sentire vicino a me anime amiche a cui ricorrere se mi coglie la tristezza».

E' piccola e fragile, il viso ben truccato ha conservato una dolcezza infantile. Non è cambiata molto da quando, adolescente, assaporò un'improvvisa celebrità. Ha la stessa figura acerba di allora, che adesso muove con sapiente eleganza, gli stessi grandi occhi limpidi, resi ora più profondi da una specie di consapevole malinconia. Glielo facciamo notare: «Oh, non mi creda una musona. Certo, ho perduto presto la spensieratezza: a quattordici anni, avevo già delle grosse responsabilità. Ma sono sempre ottimista e, in questo momento, particolarmente felice». Temendo forse in una diversa interpretazione della sua felicità, aggiunge subito: «In teatro, mi sembra proprio di avere sfondato. Quando cominciai, avevo una gran paura di sbagliare, di bruciarmi. Devo tutto a Vittorio, che mi ha spinta a tentare e mi è stato sempre accanto con la sua esperienza. Ci ho messo del tempo. Le prime prove non furono buone. Ma ora mi pare di aver trovato la via giusta. "Irma la dolce" è stato un successo».

Parla di Vittorio Gassman con trepida ammirazione. Amore? Anna Maria Ferrero non lo dice. E' rimasta, anche in questo, la brava ragazza di famiglia, che la sorte ha portato in un mondo tanto diverso: entusiasmante, ma anche difficile e, talvolta, crudele. Un mondo che Anna Maria non ha ancora accettato e dal quale, forse, spera di uscire un giorno: «Dice che ho avuto molto dalla vita? Sì, è vero. Ma non tutto. Vorrei una casa, una famiglia. E poi tranquillità, serenità. E fare lunghi viaggi senza limiti di tempo: in Giappone, per esempio. O nell'America del nord».

«Come sarà l'uomo di questo mio sogno?» Anna Maria Ferrero non esita a descriverlo: «Intelligente, ma soprattutto forte. Prepotente, anche. Un uomo che sia un appoggio, un uomo che pretenda molto. Un dominatore».

Una voce tonante la chiama dall'altra stanza. Anna Maria Ferrero si alza in fretta. Prima di salutarla, le poniamo la domanda che ci sta a cuore: «Realizzerà presto il suo sogno?» Dalla soglia, risponde: «Lo spero. Non mi chieda di più».

l. b.



Anna Maria Ferrero, la dolce, si riposa in questi giorni nella quiete di Portofino

L'archeologo Leonard Woolley oggi al Venerdì Letterari Aci

Uno dei più grandi archeologi del nostro tempo, l'uomo che scoprì le «prove» del diluvio e rintracciò l'antica Ur dei Caldei, la patria di Abramo, parlerà oggi, per i Venerdì Letterari, al teatro Carignano.

Il nome di sir Leonard Woolley è ben conosciuto in Italia, anche per il suo libro «Il mestiere dell'archeologo» che suscitò vasto consenso presso ogni ceto di lettori, e fu proprio in Italia che l'illustre studioso, il quale conosce alla perfezione la nostra lingua, diede inizio, nel lontano 1905, alla sua attività di ricercatore: a Teano, fra l'altro, scoprì un impianto di terme, di epoca tardo-romana.

Abbiamo accennato alle «prove» del diluvio. Il prof. Woolley ci ha raccontato ieri, in una cortese intervista, come avvenne il sensazionale rinvenimento, in un pozzo abbandonato da millenni, ventisei metri al di sotto di un livello al quale concordemente gli scienziati assegnano la data del 3600 avanti Cristo. Non possiamo ripetere qui le sue parole, non si può rievocare il lento affacciarsi d'una ipotesi che via via si tramuta in certezza, la conferma delle parole della Genesi lette nella polvere e nella sabbia, l'esaltante, inebbriante gioia purissima d'un accertamento storico che toglie ogni dubbio.

Ci dovremmo accennare al fortunoso ritrovamento della mitica Carchemish, nella attuale Siria, dove gli Hittiti costruirono la fortezza centrale del loro impero che giunse a minacciare la potenza dell'Egitto; e le tavolette cuneiformi dei Sumeri e dei Babilonesi, dissepolte ad una ad una con pazienza infinita, più preziose che se fossero di platino o d'oro perché ci fanno conoscere il nostro passato. E via via, in una cavalcata quasi emozionante attraverso i secoli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112.

Alfieri: ore 21,15: Wanda Osiris, R. Billi con M. Castellani in «Doppio rosa... al sex».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Massimo Freccia. Pianista Pietro Scarpini.
Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21,15 «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani.
Teatro delle Dieci: ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Abaldia. Prima rappresentazione.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh. Ultima settimana di repliche.

Museo del cinema: (Palazzo Chiablese, 130 posti); ore 17,15 e 21,15 «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7. «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925) minuti 25. «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '23, min. 80)

Art Ancien (corso Matteotti 40): Francisco Goya: Mostra opere complete. I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.
La Bussola (Po 9): Mostra personale di André Masson.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): ore 17 the; 21-1 Complesso G. Romano, canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 597-157): ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augustea Danze: 21 Lanfranco.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
Eden: ore 21 Padovani-M. Bay.
Gaudio: ore 16.30-21 M° Spadaccini
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-316): Franco Monaldi e suo quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-531): Quart. Franco Morosini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden, technicolor.
Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.
Corso: «Europa di notte» eastmancolor di Alessandro Blasetti.
Cristallo: «La ribelle del West» M. O'Hara, tech. Ingresso L. 400.
Doria: «Calypso» in eastmancolor CinemaScope di Franco Rossi.
Lux «Una strega in paradiso» tec. James Stewart, Kim Novak.
Reposi: «Inferno sul fondo» Sc. Metrocolor. G. Ford. Ingr. L. 400.
Romano: domani ore 20: «L'uomo del risciò» toho-scope colori. Gran premio Leone d'oro a Venezia 1958 con Toshiro Mifune.
Vittoria: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» colori, con Clayton Moore.

Ariston: «Ercole e la regina di Lidia» East. Sc. Reeves, Koscina.
Arlecchino: «Tom e Jerry al 3° round» Scope technicolor.
Augustus: «La Maja desnuda», tech., technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ult. 22,10.
Nazionale: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca, Mattioli.
Torino: «Rascel marine» R. Rascel, Celina Cely. Apertura 20.

Alexandra: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Capitol «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.
Faro: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.
Fiamma: «La bocca della verità» Scope technic., con Alec Guinness.
Hollywood «In amore e in guerra» tech., Richard Wagner, D. Wynter
Ideal: «Fascino del palcoscenico» tech., H. Fonda. Ore 19,15 e 21,15. Riv. Mara Del Rio «Melodie 1959»
Maffei: «Le campane di Don Mario» Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. Film: «Ragazza del Palio».
Massimo: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, Robertson.
Principe: «In amore e in guerra» techn. Sc., R. Wagner, D. Wynter
Sansoè: «In amore e in guerra» techn. Sc., R. Wagner, D. Wynter
Statuto: «Il nudo e il morto» tec. Aldo Ray, Robertson.

Adriana: «Safari» techn. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh.
Alcione: Luciano Virgili e Rivista Mazzarella-Drei 16,15-21,15. Film: «Come te morì te fulmino».
Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.
La Perla: «La donna che visse due volte» tech., J. Stewart, K. Novak
Regina: «Dracula il vampiro» tech., Cristopher Lee, P. Cushing.

Asti: «La spada e la croce» con Yvonne De Carlo, J. Mistral, A. 10.
Milano: «Italia piccola» e «Un re per quattro regine», Apert. 10.
Olimpia: «I legionari» Hildegarde Neff e Joachim Hansen.
Po: «Istanbul» techn., E. Flynn.
P. Nuova: «Senza legge»; «Totò, Vittorio e la dottoressa», Ap. 10.
S. Pellico: «Giro del mondo in 80 giorni» tec., D. Niven 15,30-21,30.

Esperia: «Il vento non sa leggere» tec. Sc. D. Bogarde, Y. Tani.
Giardino: «La rivolta dei gladiatori» tec. Sc., G. M. Canale, Manni
Italiano: «Il principe e la ballerina» tec., L. Olivier, M. Monroe.
Mirafiori: «Uomini sul fondo».
Viazaglio: «Racconti d'estate» Sc. tech, A. Sordi, S. Koscina, Morgan

Araldo: «Off limits (Proibito militari)» Mickey Rooney, K. Grant.
Eliseo: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Fréjus: «Gerusalemme liberata» Sc. tec., Rabal, Koscina, Canale.
Nuovo: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, M. Carotenuto
S. Paolo: «Sfida nella città morta» tec. Sc., R. Taylor, R. Widmark.

Belgio: Anche gli angeli piangono
Corallo: «Desiderio sotto gli olmi» VistaV., Sophia Loren, A. Perkins
Eridano: «Come le foglie al vento» tech., R. Hudson, L. Bacall.
Orfeo: «I Vichinghi» technicolor
Radium: «La via dei giganti».
V. Veneto: «Il trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.

Astra: «La locanda della 6a felicità» tec. Sc., Bergman, Jurgens.
Bernini: «Tesoro di Rommel» tec.
Cibrario: «Guendalina» S. Koscina «Mi dovrai uccidere» Lansbury.
Elios: «I miserabili» colori, Jean Gabin, D. Delorme.
Esedra: «Delinquente delicato»
Europa: «La terra degli Apaches» Sc. tec., A. Murphy, A. Bancroft.
Excelsior: «Il vento non sa leggere» col., Dirk Bogarde, Y. Tani.
Massaua: «Pia de' Tolomei», Ileria Occhini, Jacques Sernas, Bella Darvi, Sc. col., 1a visione Torino.
Odeon: «La legge del più forte» tech. Sc., G. Ford, S. Mc Laine.
Star: «Sfida nella città morta» Sc. col., R. Taylor, R. Widmark.

Adua: «Al servizio dell'imperatrice» Sc. Comp. Agnello-I. Bruna.
Aurora: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.
Brescia: «Jeff Blain figlio del bandito» Lori Nelson, Dane Clark.
Châtillon: «Come svaligiare una banca» Scope, Mickey Rooney.
Edelweiss: «La meteora infernale»
Eridan: «La muraglia cinese» tec.
Fertino: «L'uomo del Colorado».
Maier: «La donna che visse due volte» col. Kim Novak, J. Stewart
Nord: «Sayonara» Sc. tec., Brando
Palermo: Ragazza Rosemarie, vist.
Sociale: «Racconti d'estate» Scope col., A. Sordi, M. Morgan, Koscina
Zenit: «L'albero della vita» tec. Scope. Elisabetta Taylor, M. Clift

Cabiria: Liana schiava bianca, tec.
Colosseo: «La locanda della 6a felicità» tec. Sc., Bergman, Jurgens
Continental: «Festa di maggio» Yves Montand, Aldo Fabrizi.
Flora: «Ivan figlio diavolo bianco» col., Nadia Gray, Paul Campbell.
Italia: «Racconti d'estate» tech. Sc., Sordi, Koscina, Ferzetti.
Moderno: «Giovanni dalle bande nere» «La pistola sepolta».
Piemonte: «La donna che visse 2 volte» Vist. tec., Stewart, Novak
S. Carlo: «La spada e la croce»
Spezia: «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, May Britt. Orario: 15, 18.20, 21.30.

Diana: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Dora: «Il ponte sul fiume Kwai» W. Holden, Guinness, 18,45-21,45.
Roma: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day.

Alba: «Le avventure dei tre moschettieri» con Domenico Modugno
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Il cuore di una grande regina» Maria Schell, Adrian Hoven.
Apollo: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Edera: «La legge del più forte» Sc. tec. Glenn Ford, S. Mc. Laine
Lucento: «Addio alle armi» tec. Sc., Jennifer Jones, Rock Hudson
Lutrario: «I Vichinghi» Sc. tech., Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh
Massaia: «Bernadette» J. Jones.
Marialde: «Ricatto di un padre» E. Ciannelli, Janet Vidor.
Splendor: «Sayonara» tech. Sc., M. Brando, M. Taka, 18,45-21,45.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, Hollywood, Torino, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Maier, Flora, Piemonte, Teatro Alfieri: Wanda Osiris (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

SMERALDO CLUB
Via Goito 5 - tel. 683-370
Questa sera ore 21 elegante serata a premi
Orchestra *Mario Di Nunzio*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosaclot*
F. Giacon e *C. Mari* della RAI-TV

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Clamoroso successo *Renghel Gualdi* e suo Complesso

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 *Alberto Franchi* i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Complesso *Paolo Bittante*
Serata Roulette danzante. Esibiz. *Dario Biancardi-Anna Terzano*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante té; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*.

Cronaca televisiva

Spassosa satira di una diva nazista: divertente puntata di Franca Valeri ne "Le divine" - "Lascia o raddoppia" all'insegna del malumore e della confusione - Tra liti e rabbuffi, bocciate le gemelle Appiotti alla "Sfida"

Quarta puntata de «Le divine» di Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Stavolta la storia della diva nazista Lotti Schnauzer ha saputo trasformarsi in satira precisa e spassosa: il rapido incalzare delle immagini caricaturali è stato sorretto dal dialogo finalmente spiritoso e privo di riferimenti umoristici vaghi e incomprensibili. La vicenda era chiara; e chiara e gustosa e spesso velenosa la parodia. L'ambiente nazista e germanico in genere è stato rievocato con scrupolo ironico e sinistra comicità. Pretesto della biografia uno stralunato e buffo raduno di amatori di musica leggera tedesca. Particolarmente felice l'interpretazione di Franca Valeri.

Dopo il fiacco esordio, dopo la delusiva seconda puntata, avevamo notato nella terza puntata segni notevoli di miglioramento. Ci auguravamo che la sottile intelligenza della Valeri e di Caprioli non si sprecasse in gelide esercitazioni televisive, di un humour talmente sofisticato da non far ridere nessuno: ora questa intelligenza si è concretata in uno spettacolo di solido effetto teatrale e — per un certo pubblico — di sicuro divertimento: e siamo lieti di darne atto.

«Lascia o raddoppia», oltre a tutto, non ha trovato fortuna. Le belle donne aiutano qualsiasi trasmissione: il telequiz aveva trovato un tipo inconsueto e piccante, la bionda pittrice Mitzi Roscetti. Ieri sera, alla domanda da un milione e 280 mila lire Mitzi è caduta. La domanda era difficile ma pertinente. La ragazza ha incassato la sconfitta con un sorriso ed è sparita tra le quinte seguita dal rincrescimento generale. Ha vinto invece l'altra ragazza, la virtuosa e trecciuta educanda Maria Grazia Falciani, che ha raggiunto il traguardo dei due milioni e mezzo.

Promosso l'unico esordiente della serata, Francesco Polici da Roma, di professione «bullo» nelle vicinanze della stazione Termini; promosso Ambrogio Vocetti, esperto di spionaggio e controspionaggio; promosso anche il battilastra Adolfo Artuso di Torino che ha quasi sempre parlato in dialetto e che alla fine ha salutato calorosamente tutti i piemontesi («Bisogna perdonario» ha detto Bongiorno; perdonarlo di che?). Ha conquistato i cinque milioni l'uomo delle distanze chilometriche Antonio Contigini che uscito di cabina ha esortato severamente gli italiani non già alle frivole canzonette ma a buone ed approfondite letture di carte geografiche ed orari ferroviari. Durante l'interrogatorio del concorrente Vocetti, Bongiorno ha fatto salire sul palcoscenico un fabbro ottuagenario che nella prima guerra mondiale ebbe parte importante in un'impresa di controspionaggio. Ma abbiamo detto che la fortuna, ieri sera, non voleva aiutare «Lascia o raddoppia». L'ex-agente del controspionaggio s'è rivelato duro d'orecchia e il dialogo era impossibile. Mike appariva eccessivamente innervosito e spazientito: appena il tempo di proclamare il vegliardo eroe della patria e poi, troncandogli la balbettante parola sulle labbra, l'ha ricacciato giù in platea in fretta e in furia.

All'insegna del malumore, della confusione, delle contestazioni la «Sfida al campione»: lite tra le gemelle Appiotti e il maggiore Detti; lite tra le gemelle Appiotti, Bongiorno e il notaio; lite tra il notaio, Bongiorno e il maggiore Detti; baruffa finale tra il maggiore Detti, le gemelle Appiotti, Bongiorno e il notaio. Tremante di rabbia, ha vinto il maggiore Detti. Ma la sua vittoria non è stata chiara. Gli esperti ascolteranno la registrazione e decideranno. Intanto è annunciato un minaccioso ricorso delle gemelle Appiotti. Ultime piccole burrasche dell'ormai morente telequiz.

u. bz.

Un'opera di 200 anni fa e una satira dei nostri giorni

Roma, 12 marzo.

In anteprima di gala e con grande sfoggio di gioielli e abiti da sera, è stata rappresentata stasera al Teatro della Cometa l'opera di Domenico Cimarosa «Le trame deluse». Lo spartito che non veniva più messo in scena dal 1790 e che era considerato da Rossini come il melodramma cimarosiano più importante, è stato riveduto per questo allestimento da Guido Pannain.

Sempre stasera, ad iniziativa del Teatro Club, è avvenuta l'unica rappresentazione di «Serata all'italiana», una recita-inchiesta sul come gli italiani usano trascorrere le ore della sera.

La Radio resiste alla concorrenza della tv

Il festival di Sanremo torna alla Rai

E' il solo modo per eliminare le polemiche - Il programma Nazionale: pochi progressi in 35 anni; il Secondo si è molto sveltito; il Terzo piace più a chi lo dirige che a chi lo ascolta - Nonostante tutto, la Radio italiana è tra le migliori d'Europa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Per mantenere varietà e alternanza fra i tre programmi giornalmente in onda e offrire agli ascoltatori la possibilità di scelta fra le trasmissioni concomitanti, la Rai, — a similitudine delle emittenti straniere — segue uno schema fisso settimanale. Viene evitato così che due reti trasmettano alla stessa ora, ad esempio, un concerto sinfonico, una commedia o un programma di canzoni. E l'ascoltatore che non gradisce, per fare un esempio, l'opera lirica del Nazionale può trovare sul Secondo un varietà o sul Terzo della musica da camera.

Il meccanismo di queste alternanze è rigido e, salvo qualche recente revisione, lo schema settimanale di impostazione si può dire risalga all'anteguerra. Il solo programma che in questi ultimi anni abbia subito sostanziali modificazioni è il Secondo. Si è cercato di frazionarlo adattandolo alle abitudini della grande massa degli ascoltatori (mattinata in casa, meridiana, pomeriggio in casa, intermezzo e spettacolo della sera). Più sensibile alla concorrenza televisiva, è infatti il Secondo Programma che si palesa più vicino alle esigenze del gusto medio e gode i favori di un maggior ascolto. Ha attualmente come trasmissione di punta «Ventiquattresima ora», una delle poche rubriche che sfruttino appieno il mezzo radiofonico; con quel successo che tutti sappiamo e che dimostra come la radio sia viva e vitale.

Il Nazionale, che era ai primordi (circa 35 anni fa) «tutta la radio», cioè un concentrato delle possibilità del mezzo di diffusione unico ed «ufficiale», ha conservato pressoché intatti i suoi caratteri: è la rete dell'opera lirica, della commedia trasposta dal teatro, della sinfonica, delle conversazioni, delle inchieste. La presenza della tv non ha praticamente influito su questa rete. E c'è da domandarsi se invece essa non possa e non debba sveltirsi, scrollandosi di parecchie incrostazioni, sull'esempio di ciò ch'è avvenuto in Inghilterra e in Francia, ove la televisione ha fatto sì che tutti i programmi radio diventassero più leggeri e spigliati.

Il Terzo Programma (culturale) — che in Inghilterra è stato ridotto della metà in questi ultimi tempi — si rivolge a chi all'ascolto radio di un concerto da camera preferisce quello dei dischi microsolco che ha in casa e fa girare quando crede. E' un condensato di saggi, di cicli fors'anche di buon livello, ma che interessano più chi li scrive che chi li ascolta. Ha uno stuolo di collaboratori anche illustri. E' per dirlo in breve, una superflua opera di assistenza alla cultura.

Rimane la questione della musica leggera e delle canzonette (urlate o melodiche) che di proposito trattiamo a parte. Secondo le indagini sull'ascolto è il genere più seguito, il settore ove il «divismo» fa più strage. Quasi tutte le polemiche recenti o passate sulla radio erano centrate sulla musica leggera, attorno alla quale gravitano cospicui interessi. Quattro anni fa la più violenta di queste campagne si scatenò contro i dirigenti Rai del settore, con accuse di vario genere, che poi risultarono infondate. L'azione era soprattutto rivolta a togliere alla Radio la gestione della musica leggera per metterla nelle mani dei più diretti interessati: editori, autori, case fonografiche. E per un certo periodo una commissione istituita presso la Società autori fece il bello e il cattivo tempo.

Anche dei festivals, e di Sanremo in particolare, i dirigenti Rai si disinteressarono, limitandosi a riprendere la manifestazione di centro della canzone italiana per la Radio e la tv. Tutti si sono convinti ormai che questo «passaggio di consegne» è stato tutt'altro che un'idea brillante. Molti vorrebbero un ritorno alla vecchia gestione Rai. Ed è appunto ciò che sta per accadere: sia la scelta dei repertori leggeri e sia le rassegne come quella di Sanremo ritorneranno alle primitive ed esperte mani.

La musica leggera deve essere infatti gestita da chi è al di fuori dell'accanito gioco di interessi, senza preoccupazioni di polemiche possibili e probabili, senza l'imbarazzo di «numeri chiusi» e di elenchi di autori ed editori affermati, lasciando il campo aperto anche a chi è estraneo alle combinazioni editoriali e discografiche.

Per concludere: la nostra Radio non è certo esente da difetti. Ha però, tutto sommato, un livello medio buono e in taluni settori (lirica, sinfonica) migliore di quello straniero. I programmi necessitano senza dubbio di un ridimensionamento. E anche di un rinnovato impulso. Per fare qualche esempio: i concerti sinfonici debbono essere se mai ulteriormente migliorati, ma ridotti di numero; le commedie in 3 atti possono anche scomparire; talune manifestazioni sportive che la tv non è nelle possibilità di riprendere in diretta (ad esempio i grandi incontri di pugilato in America) sono un ottimo argomento per un servizio radiofonico.

Con più di 7 milioni di abbonati, la Radio dà un gettito altissimo che non deve servire tanto a colmare l'ingordo bilancio della tv, quanto a sostenere i programmi tipicamente suoi. E' un mezzo popolare e quindi anche gli aspetti culturali delle trasmissioni, per non andare a vuoto, debbono far presa sulle masse. La Radio deve curare al massimo lo sfruttamento del mezzo espressivo destinando maggiormente i suoi programmi ai più vasti strati. Sarà questo il miglior modo di giustificare il regime di monopolio del quale gode i privilegi.

a. a.

SULLO SCHERMO

"L'albero degli impiccati" di D. Daves all'Ambrosio

Come tante altre attrici, e ultimamente anche Sophia Loren, Maria Schell ha dovuto pagare a Hollywood quella specie di scotto che è una prova nel western. Se l'è cavata con poca spesa: qualche spicciolo di candore, qualche scampolo di sorriso e la solita diligenza.

La vediamo nella parte di una giovane Elizabeth che per un assalto di briganti alla diligenza in cui viaggia col padre, si ritrova orfana nelle aspre solitudini del Montana, a piedi, e accecata e cotta dal sole rovente. In queste pietose condizioni è raccolta e trasportata in un villaggio di cercatori d'oro dove presta ufficio di medico Gary Cooper, che a poco a poco le restituisce il candore della pelle e il lume degli occhi, difendendola dalla rozza curiosità di quella popolazione maschia e digiuna di ragazze.

Questo medico ha dietro di sè il mistero che deve avere ogni eroe di western; e maniere autoritarie che gli suscitano molti nemici. Quando Elizabeth, per ripagare il suo benefattore, si mette anche lei a cercar oro, trova un prezioso giacimento e diviene ricca, odio e gelosia scattano, e il medico è costretto a gettare in un burrone un feroce aggressore. Lo aspetta allora l'albero ritorto che serve per le impiccagioni; ma in buon punto la ragazza si ricorda dell'oro e lo sparge a piene mani fra la folla inferocita. Chi pensa più al linciaggio? E la coppia, approfittando della confusione, si allontana verso un sereno futuro. Dal regista dell'*Amante indiana* e *Destinazione Tokio* era da aspettarsi di meglio che questo brodo piuttosto lungo dove gli episodi si succedono senza trovare un punto di presa, e che se arriva alla sufficienza lo deve a qualche buon effetto della fotografia a colori, a certo patetico fervore della Schell e al mestiere, qui invero alquanto inerte, del lungo Gary, intramontabile ma rugoso.

l. p.

Al Cristallo: *La ribelle del West*, di L. Sholem

Laggiù nello Wyoming, nel villaggio di Sweetwater, che sarebbe come dire Dolceacqua, vecchi e nuovi allevatori sono ai ferri corti. Jim Averell, uomo ambizioso e senza scrupoli, alimenta la zizzania nella speranza di rimanere padrone del campo dopo che i litiganti si saranno tolti di mezzo a vicenda. Delle sue trame è inconsapevole strumento la bella Kate, proprietaria di un *saloon*, alla quale Averell fa acquistare il bestiame rubato dai fuorilegge ai suoi ordini. Ma lo sceriffo di Sweetwater, pur facendogli velo talvolta l'amore per la donna, non è uno sciocco: mangiata la foglia, mette sull'avviso Kate, la porta dalla sua e s'adopera infine a riportare la pace fra le opposte fazioni di mandriani inducendoli a far fronte comune contro Averell e la sua banda.

Trattandosi di un *western*, è naturale che anche *La ribelle del West* («Redhead from Wyoming») si concluda con una sparatoria, condotta dal regista Lee Sholem sulla falsariga delle mille e mille che hanno fatto la fortuna di questo genere cinematografico. E tutto il «technicolor», del resto, è un pedissequo lavoro di ricalco senza un briciolo di fantasia. Interpreti non eccelsi sono Alex Nicol, sceriffo dagli occhi cerulei, e Maureen O'Hara dalla fiammeggiante chioma: anch'essa imbraccia il fucile e fa la sua parte nella battaglia finale, combattendo in un elegante scollatissimo abito da ballo, e senza che gli spari scompongano uno solo dei suoi ben curati riccioli rossi.

Conversazione al Rotary

Il futuro «Museo di Torino»

Alla riunione di ierisera del Rotary affollatissimo, il dott. Vittorio Viale, direttore dei Musei Civici torinesi, studioso insigne, personalità insostituibile nelle manifestazioni della cultura cittadina, ha parlato di quel «Museo di Torino» che già era nel pensiero di valentuomini come Giovanni Chevalley e Lorenzo Rovere, e che è stato compreso nel programma delle opere stabili per le Celebrazioni del Sessantuno. Questo Museo — ha detto — dovrà essere lo specchio della secolare vita cittadina nei molteplici aspetti, nelle opere, nel ricordo degli uomini.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14: «Telescuola», a) 14: Osservazioni scientifiche; b) 14,30: Musica; c) 14,40: Storia ed educazione civica.

15,10: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio, in ripresa diretta da Praga. Telecronista: G. Albertini.

17-18: Per i ragazzi: «Il medico per forza», farsa in tre atti di Molière, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno in Milano. Sganarello, uomo violento e ubbriacone, viene costretto dalla moglie, con un robusto bastone, a fingersi medico per entrare in una ricca casa dove è una fanciulla malata. E dato che Sganarello è furbo e sa rifare il verso ai medici; e dato che la ragazza è malata d'amore, tutto si risolve nel migliore dei modi: con un matrimonio e la guarigione della fanciulla. Questa commedia, pur essendo di un autore classico e pur trattando argomenti di quattro secoli fa, è divertente e accessibile per tutti. Interpreti: Raffaele Giangrande, Itala Martini, Pier Paolo Porta, Ugo Salvatori, Carlo Montini, Paola Gandolfi, Edoardo Borioli, Lina Bolis Maffi, Antonio Venturi, Riccardo Mantani, Antonio Innadi. Regia di Enzo Ferrieri.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Presenta Marisa Borroni.

19,30: «Ali del Sud Europa», servizio di Fabiano Fabiani che illustrerà, anche con interviste del Capo di S. M. dell'Aeronautica Italiana e del Comandante delle Forze Aeree Alleate del Sud Europa, il sistema collettivo di difesa della Nato e lo sforzo tecnico realizzato dall'Aeronautica Italiana.

20,30: Tic-tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Tutta bugia», originale televisivo di Alessandro De Stefani. E' questa una commedia in tre atti scritta appositamente per la tv. La vicenda si svolge in una casa di mode diretta da Madama Ortensia, donna simpatica ed energica che ha imparato a trarsi d'impaccio da qualsiasi situazione. Questa volta Madama Ortensia deve districare la vicenda della sua indossatrice preferita, Bibi, che per fare bella figura con un giovane ha inventato di possedere una villa, uno yacht e una zia milionaria e paralitica. Occorrerà tutto il tatto e l'energia di Madama Ortensia per trarre fuori dalla difficile situazione Bibi e farle confessare la verità al «principe azzurro» il quale del resto ha anche lui la sua brava confessione da fare.

La commedia è interpretata da Paola Borboni (Madama Ortensia), Vandisa Guida (Bibi), Vanni Materassi, Yvonne Blasy, Giusi Raspani Dandolo, Silvana Bussanca, Andreina Paul, Franco Volpi, Tullio Altamura, Vera Pescarolo, Camillo Pilotto, Luigi Cimara, Donatella Gemmò, Elda Tattoli, Aroldo Tieri. Regia di Stefano De Stefani.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per la musica.

Ore 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Radiocronaca dell'arrivo a Siena della Parigi-Roma ciclistica; 16,30: Il saxofono nel jazz, a cura di A. Nizza.

Ore 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: Il caporale; 17,30: Paese che vai, usanza che trovi; 17,45: Ritornano i divi del passato; 18: Orchestra Conte; 18,45: Pomeriggio musicale.

Ore 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico, diretto da M. Freccia.

Ore 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9. Capolinea; 10: Disco verde.

Ore 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio - Orchestra Olivieri.

Ore 16: Terza pagina; 17: Rivista a quattro facce; 18: Giornale radio - Il tinello, settimanale per le donne; 18,30: Canzoni presentate al festival di Sanremo; 19: Classe unica.

Ore 19.30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, Carosone, M. Marini, Franco e i «G. 5»; 21: Gran gala, spettacolo musicale di C. Savina; 22: Parliamone insieme; 22,30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2, a cura di M. Mattolini e M. Pezzati; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di K. Schiske, E. Morricone; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Corelli, Haydn, Strauss.

Ore 21: Il giornale del terzo; 21,20: Due atti unici di M. De Ghelderode: «I vecchi» - «Il cavaliere bizzarro»; 22: Ritratto di Oliver Messiaen; 23: Poesia attuale.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13.30: Musiche di Haendel e Mussorgsky.











Comune di COLLEGNO
PROVINCIA DI TORINO

Modifica bando concorso capo ripartizione servizi tecnici

Si informa che con deliberazione n. 75 del 21-2-1959 è stato modificato il bando di concorso Capo ripartizione Servizi Tecnici per quanto concerne il programma delle prove di esame ed è stato riaperto il termine di scadenza sino alle ore 18 del 7 aprile 1959.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Aperta l'Esposizione mondiale dal Presidente elvetico

L'elegante "linea Torino„ domina alla Mostra di Ginevra inaugurata ieri

Folla di visitatori attorno alla nuova Fiat - Il giornale Daily Express loda le alte prestazioni della vettura italiana Vivo interesse anche per le rinnovate «500», «1100», e «1200» e per l'Appia III serie - Primato dei nostri carrozzieri La «Tribune de Genève» scrive: "Il Salone è ricco di modelli lanciati in diversi Paesi e tutti «vestiti» a Torino„

«Il Salone della 1800»

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 12 marzo.

Il «Salone della 1800 Fiat», come è stato battezzato dai giornalisti di tutto il mondo l'odierno Salone di Ginevra, non appare povero di novità soltanto per l'abbagliante confronto con la nuova vettura, che ha praticamente monopolizzata la generale attenzione, concentrando sulla propria presenza l'interesse della Mostra: ma perché le altre novità sono, in effetti, singolarmente scarse. Esaminiamole, per fare il «punto» primaverile sulla produzione automobilistica mondiale.

Anzitutto va integrato l'esame delle novità italiane che han visto la luce natale ieri a Ginevra: è necessario infatti rilevare che, anche all'infuori dell'astro 1800, è proprio il gruppo italiano che offre il maggior numero di cose nuove, di meccanica e di carrozzeria.

La Fiat ha rammodernato, nell'uno o nell'altro dettaglio, quasi tutta la sua produzione, prescindendo dalla sostituzione della 1400 e della 1900 con la 1800 minutamente descritta su *La Stampa* di mercoledì.

La piccola «500» — già evoluta e potenziata lo scorso anno, perfezionata nella messa a punto, e ribassata di prezzo — segna oggi una nuova conquista: accanto al ruolo di «seconda vettura» o di veicolo del viaggiatore solitario, diventa la macchina ultra-utilitaria con la nuova edizione atta a ospitare normalmente (e non più come soluzione di fortunosa emergenza) i due passeggeri sul sedile posteriore. La 500 a quattro posti, insomma: con la parte posteriore del padiglione in lamiera, opportunamente rialzata perché anche gli occupanti adulti possano stare a capo eretto. Corrispondentemente, si sono praticate le fossette per abbassare i piedi; e si è ritoccata, irrobustendola, la sospensione. Naturalmente vien fornito in serie il sedile posteriore, in gommaspugna; anche i cristalli, in questa nuova edizione, sono scendenti a manovella. Il tetto rimane scoperchiabile sui posti anteriori. Si tratta indubbiamente della più economica quattro posti d'Europa.

Anche la 1100 offre, accanto alla consueta, una nuova edizione lusso, con motore di potenza lievemente maggiorata, 4-5 km. di velocità in più, nuova calandra, nuove finiture, sedili anteriori divisi e reclinabili (appare questa l'ultima esigenza della moda in fatto di carrozzerie).

Ritoccata nel rendimento del motore, nella velocità (140 km. all'ora) e nell'estetica è la 1200 granluce; tutta nuova è la bella 1200 spider, carrozzata in serie da Pininfarina, che non è più soltanto una macchina di capriccio, ma una seria, comoda, simpaticissima vettura: più larga, più confortevole, più turistica. Naturalmente, maggiorata anche in potenza e in velocità rispetto alla berlina.

La Lancia ha presentato a Ginevra l'Appia di terza serie. Rispetto alla seconda serie offre ritocchi di motore, da cui si ottengono 5 cavalli in più, e 132 km. all'ora (sostanzialmente si è agito sul diagramma di distribuzione e sui condotti di alimentazione) — freni anteriori con ganasce dopple e autoavvolgenti, e incernieramento scorrevole — ruote leggermente abbassate (diametro dei cerchi ridotto di un pollice) forma la rimanente struttura della macchina, e quindi con altrettanto abbassamento del centro di gravità — si è allargato di circa 35 mm. l'abitacolo, e abbassato di 2 cm. il sedile anteriore — esteticamente si è abbandonata la caratteristica calandra a scudetto Lancia, adottando una calandra orizzontale tipo Flaminia.

La Flaminia, accanto alla frizione automatica Saxomat, presenta i sottotipi speciali di questo modello (coupé, gran turismo e sport) muniti dei nuovi freni a disco tipo Dunlop. E' noto che la principale caratteristica dei freni a disco è quella di mantenere la piena efficienza anche dopo l'uso più prolungato e pesante, trattandosi di un disco che gira in aria libera, imprigionato dalle pinze d'attrito su entrambe le facce. Naturalmente esige uno sforzo di azionamento non indifferente: la Flaminia ha risolto il problema con un servofreno a depressione, sempre col comando a circuito idraulico, così da rendere la frenata estremamente morbida.

Freni del tipo a disco (ma solo sulle ruote anteriori) presenta a Ginevra anche la Maserati. Sostanzialmente immutato il resto della produzione italiana, eccettuato l'interessante bi-albero 750 della Abarth.

Vivacissime e apertamente candidate al rango d'avanguardia sono — per completare questo quadro degli Italiani a Ginevra — le carrozzerie. Pininfarina si fa ammirare, come il riconosciuto maestro europeo, nello *stand* proprio (dove presenta tra l'altro, in veste di *spider* due posti altamente aerodinamico, un telaio sperimentale Alfa Romeo in esemplare unico di 3500 cmc.) e in quelli Fiat, Lancia, Ferrari e Abarth. Bertone affronta il m.e.c. affiancato in prima linea all'Alfa Romeo, con due nuove creazioni di alto stile, dal nome programmatico: «Sole» e «Luce». Ghia, tra le altre estrose e raffinate vetture, ha un nuovo esemplare della sua serie «jolly» su 600 Multipla. Vignale è giustamente fiero del suo *coupé* «Italia», prototipo di una eventuale produzione di serie sull'interessante telaio della Triumph.

Così passate in sommaria rassegna le novità italiane, ben poco rimane da scoprire, in linea tecnica, nella produzione straniera, che in via di massima ha esaurita la presentazione dei suoi tipi 1959 ai Saloni autunnali di Parigi e di Torino, e ancora non ha realizzato i prototipi 1960.

Come curiosità tecnica, in un certo fermento, del tutto platonico, è il campo delle microvetture, a tre o quattro ruote, per lo più di concezione artigiana, ricche d'innovazioni audaci quanto inutili, cominciando dalla grande tentazione del momento: la costruzione interamente in plastica. Come concretezza di realizzazione è da segnalare in questo campo la vetturetta olandese Darf, che con due cinghie su due coppie di puleggie estensibili risolve il problema della trasmissione con cambio graduale, e dell'abolizione del differenziale. Idee intelligenti, se pur non nuove (specialmente per i vecchi motociclisti torinesi) ma delicate.

Tra le poche Case di produzione, internazionalmente affermate, che possono fornire lo spunto a qualche segnalazione, ecco la Borgward che nel tipo Isabella, radicalmente innovato, monta la frizione automatica Saxomat; la cecoslovacca Skoda, che lancia da Ginevra, in prima mondiale, i modelli Felicia ed Ottavia, di 1100 cmc., nuovi di motore, di carrozzeria e di sospensioni (a elica); la Humber, con motore ridisegnato; la Rover già presente a Torino col bel telaio nudo parzialmente sezionato, oggi per la prima volta carrozzato in Ilante e originale *coupé*. La Ford ritocca i modelli Consul e Zephir; il gruppo delle tre inglesi associate (Austin, M.G., Wolseley) ha adottato in serie per i tre diversi tipi di 1500 una berlina di creazione Pininfarina, differenziata nelle tre versioni con la sola sostituzione di pannelli e di elementi intercambiabili.

E, per finire, un sogno da [illegible] e uno in rosa. Il primo con l'aggravante della realizzazione: una carrozzeria Reutter di Stoccarda, tutta in alluminio, massiccia angolosa e terribile come un carro armato. Il secondo (modello di fantasia? o pronto a camminare, s'intende sperimentalmente?) è il *dream-car* della SIMCA, denominato Fulgor, che tra le altre estrosità offre una guida a *cloche* e un perfetto impianto di radar per la marcia cieca (però, a ben pensarci...).

Aldo Farinelli



Una visione panoramica dell'ampio «stand» riservato alla produzione Fiat al Salone dell'auto a Ginevra (Tel.)

Visita alle principali novità della grande rassegna svizzera

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 12 marzo.

Il ruolo di assoluta dominatrice assunto in questo XXIX Salone Internazionale dell'Automobile dalla Fiat 1800, rischia di rendere monotone le cronache ginevrine e mette sempre più in imbarazzo i molti giornalisti d'ogni paese — italiani compresi — diligentemente ma inutilmente intenti alla ricerca di altre vere e grosse novità. Lo stesso presidente della Confederazione elvetica signor Paul Chaudet, ha compiuto oggi pomeriggio la sosta più lunga della sua visita inaugurale nello stand della Fiat, e non si è limitato a generici protocollari complimenti per la bellezza della nuova vettura, ma ha voluto dal dott. Beruti, direttore della Fiat svizzera, ampi particolari sulla parte meccanica.

Più tardi il pubblico dei visitatori, dopo avere ammirato la 1800 (presentata anche col solito ingegnoso sistema dello chassis spaccato e in movimento), ha reso giustizia anche a tutti gli altri modelli dalle molte innovazioni: ciascuno naturalmente interessandosi alla macchina più vicina alle proprie possibilità, alla 1800 o alla 1100 normale o di lusso, alla 600 o alla 500 dai quattro posti, e — nel vicino stand della Lancia — alla 3ª serie dell'Appia. Alfa Romeo e Ferrari, Maserati e Abarth hanno ricevuto il consueto omaggio del loro pubblico di appassionati.

Anche il settore carrozzerie sembra non offrire note nuove nei confronti dell'anno scorso. Gli italiani dominano incontrastati: dal grande stand di Pinin Farina a quelli di Vignale, Zagato, Bertone, Ghia, Lombardi, Touring e Viotti è tutto un susseguirsi di pezzi pregiati (i colori tendono a farsi più vivaci, accanto a quelli classici spiccano la porpora, l'arancio e la fragola). Ma ecco nuove le proporzioni di questo successo; non si può più limitare l'esame soltanto agli stands riservati alle carrozzerie, perché lo stile italiano impronta la maggior parte del Salone.

«Sono gli italiani — preferiamo riportare dalla Tribune de Genève un giudizio svizzero — che hanno creato il nuovo stile prima per le loro vetture di lusso, poi per quelle di serie. Purezza di linee, sobrietà di decorazioni, classicità delle forme, gusto raffinato nell'accostamento di colori e senso perfetto della misura e dell'equilibrio sono le qualità tipiche delle realizzazioni italiane, che da anni affascinano il pubblico dei saloni internazionali... Ginevra riunisce oggi una gamma particolarmente ricca di modelli recentemente lanciati in molti diversi Paesi, ma tutti "vestiti" a Torino».

A Torino, da Pinin Farina, sono venuti gli inglesi della British Motor Corporation e ora negli stands di questo grande complesso vediamo le Austin A 44 e Austin A 55, le Wolseley 15/60, la M.G. 1500, nella veste più aggraziata che ha dato loro il più noto carrozziere del mondo (la cui popolarità è incredibile, i suoi ritratti campeggiano in riviste di tutti i paesi). Sono migliaia di macchine alla settimana che usciranno dagli stabilimenti della B.M.C. col tocco di Pinin Farina, e altri tipi stanno per aggiungersi.

Sempre a Torino, ma a Vignale, si è rivolto un altro gruppo inglese, la Standard Motor Company: il primo frutto di questa iniziativa apparirà in produzione normale di serie fra un paio di mesi con la Zobo 860. All'incirca nello stesso periodo, cominceranno ad affluire a Torino dalla stessa Standard, i gruppi meccanici della Triumph T.R.3, una vettura di circa 2000 centimetri cubici, che in futuro verranno montati nello stabilimento Vignale. Altre analoghe intese sono allo studio. Davanti all'evoluzione della moda automobilistica e ai problemi posti dal Mercato Comune, l'industria inglese si è rivolta ai carrozzieri torinesi.

«Una dopo l'altra — scrive la già citata Tribune de Genève — le grandi case inglesi, francesi e tedesche si sono affidate a Ghia, Bertone, Frua, Touring e al loro incontestato maestro Pinin Farina... Il carattere essenziale del Salone di quest'anno appare quindi questo allineamento all'italiana delle carrozzerie europee. Anche le marche che presentano nuove carrozzerie senza essersi rivolte direttamente agli italiani, lasciano trasparire la stessa influenza. In materia di moda, se Parigi rimane la capitale della "Couture", è Torino che detta legge per l'automobile».

A questa legge, in tutto il Salone, sembrano sfuggire soltanto gli americani con le loro macchine sempre più grosse e rutilanti: unica eccezione è la «piccola Lark» della Studebaker, che tanto successo ha avuto negli Stati Uniti, ma che per l'Europa è ancora una macchina grossa e di lusso. Per gli altri espositori, nella mancanza di novità meccaniche e nell'allineamento del gusto all'italiana, basteranno al lettore non specializzato i pochi cenni che abbiamo avuto occasione di fare in questi giorni. Citeremo soltanto l'odierna conferenza-stampa della Renault, che ha annunciato un incremento produttivo del 28 per cento dal 1957 al 58, dovuto soprattutto alla fortunata Dauphine.

Al banchetto inaugurale del Salone hanno parlato il Presidente della Confederazione elvetica signor Chaudet, il consigliere di Stato signor Dupont, e della rassegna ginevrina signor Perrot. E' stato toccato il tema della necessità di strade migliori che consentano di diminuire gli incidenti mortali (nell'ultimo anno ottomila in Italia, dodicimila in Francia e dodicimila in Germania) e lo sviluppo del paese; in sede politica non è mancato un accenno alla «discriminazione» di cui soffre la Svizzera davanti alla comunità economica dei Sei, e l'auspicio che vadano a buon fine le trattative per una zona di libero scambio.

Il XXIX Salone dell'Automobile è stato chiamato anche «del Mercato comune», in quanto la nuova istituzione europea impegna a fondo, sia pure per motivi opposti, coloro che ne fanno o non ne fanno parte. A queste nuove e grandi prospettive, è giudizio unanime che l'industria automobilistica italiana ha saputo prontamente, efficacemente adeguarsi: la nuova 1800 — dobbiamo ancora citare la grande protagonista ginevrina — è venuta a completare nel modo più felice la gamma di una produzione nazionale che va dalla macchina più popolare come la 500 alle più eleganti del mondo come le nostre fuoriserie. Per capacità di dirigenti e maestranze la nostra industria dà prova a Ginevra di poter reggere a qualsiasi confronto con un successo che potrebbe essere accentuato se una diversa politica fiscale in Italia la ponesse in condizioni di parità con i suoi grandi concorrenti esteri.

Giovanni Giovannini

Elogi inglesi alla «1800»

Londra, 12 marzo.

(r. a.) Tutti i corrispondenti automobilistici dei giornali inglesi davano stamane notizia del nuovo modello della Fiat che sarà presentato domani al Salone di Ginevra. L'esperto del *Daily Express*, Basil Cardew, uno dei più seguiti, osserva che la nuova macchina italiana «ha il brio che i fabbricanti britannici che mirano all'esportazione debbono copiare».

Bonn acquista 50 «G. 91» e la licenza di costruzione

Bonn, 12 marzo.

Ieri sono stati firmati a Bonn tra il ministero della Difesa della Repubblica federale e la Fiat, alla presenza del rappresentante del ministero della Difesa Aeronautica italiano, due contratti relativi rispettivamente all'acquisto da parte della Repubblica federale di 50 caccia tattici leggeri Fiat G 91 nella versione da ricognizione, ed all'acquisto della licenza di costruzione del caccia stesso, che sarà quindi costruito presso industrie aeronautiche tedesche.

Il fatto che la Germania abbia acquistato anche la licenza di costruzione del velivolo è, dopo la scelta della Nato, il miglior riconoscimento che la Fiat si potesse attendere e la migliore garanzia del successo del G 91.



La «Lancia Appia» terza serie, che è esposta al Salone dell'auto a Ginevra

Il Tribunale di Roma affida per ora i figli alla Bergman

Il giudice ha deciso che Rossellini potrà vederli quando vuole

Roma, 13 marzo

Robertino, Isotta e Isabella, i tre figli di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman, resteranno, per ora affidati alla madre. Così ha stabilito il Tribunale civile (prima sezione, giudice dott. Alberto Virgilio) in una sua ordinanza sollecitata dal regista che aveva rivolto istanza al Tribunale per ottenere l'assegnazione della custodia del primogenito avuto da Ingrid e delle due gemelle.

Nella sua ordinanza il giudice italiano osserva che in considerazione della tenera età dei bambini non è opportuno, in sede di provvedimento provvisorio, allontanarli dalla madre. Nella decisione, pertanto, si stabilisce che: Robertino, Isabella e Isotta dovranno soggiornare a Parigi dal 1° novembre al 30 aprile, in un appartamento preso in affitto dalla mamma; che negli altri mesi potranno stare a Choisele, la località vicina alla capitale francese ove si trovano ora; che dovranno frequentare scuole italiane; che il padre potrà visitare i suoi figli in qualsiasi momento, ogni qualvolta lo desideri, anche a Choisele; che nei giorni festivi i bambini saranno affidati alla custodia di Roberto Rossellini; che, durante le vacanze estive, i tre figlioli della celebre coppia dello schermo dovranno trascorrere due mesi con il padre in qualsiasi località europea.

Il giudice dott. Virgilio, nella sua ordinanza, ha precisato che le spese del mantenimento dei tre bambini saranno a carico dei genitori a seconda dei periodi rispettivamente fissati per la loro custodia.

Il Tribunale ha rigettato la eccezione formulata dall'avvocato Andrea Malcangi, legale di Ingrid Bergman, il quale nei giorni scorsi, nel presentare le proposte dell'attrice — non molto differenti da quelle stabilite dal giudice nella sua ordinanza — aveva sostenuto l'incompetenza del Tribunale italiano. Il magistrato ha affermato che il provvedimento provvisorio preso dal Tribunale della Senna non osta con quello preso dal magistrato italiano, in attesa di quello definitivo.

Il proseguimento della causa per la definitiva sistemazione dei tre bambini è stato rinviato all'udienza del 17 aprile.

L'avv. Mario Cavalieri, che assiste Roberto Rossellini nelle sue vicende giudiziarie, ha riferito ieri di essere soddisfatto del provvedimento preso dal giudice: «Del resto — ha affermato — su quelle basi si erano accordati il mio cliente e la signora Bergman in un recente incontro a Parigi. Si tratta di trovare una formula che sia soddisfacente per tutti e due in attesa della sistemazione definitiva dei tre bambini. Così è stato».

Dichiarazioni a Parigi del regista e dell'attrice

Parigi, 12 marzo.

(l. m.) - L'ordinanza del Tribunale di Roma relativa alla custodia dei figli di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini è stata comunicata per telefono al regista, il quale ha chiesto che gli venisse letta integralmente. Poi ha detto: «Va bene così. Nella misura dell'ottanta per cento la sentenza è soddisfacente. Non posso dire di più per non far dispiacere a nessuno. Capirà che su un punto così delicato si è tenuti ad un certo riserbo».

Ingrid Bergman, naturalmente, è lietissima. Era ansiosa nei giorni scorsi, ma oggi, quando ha saputo che la sua tesi è prevalsa, ha pianto confidando agli amici: «E' un bellissimo giorno per me. Per i miei bambini ho sacrificato tutto, ho rinunciato ai contratti che Hollywood mi ha offerto per poter rimanere vicino a loro. E' giusto che il Tribunale di Roma ne abbia tenuto conto».

Contro i «fantasisti» della moda maschile entrano in lizza i più austeri «classici»

Giacca più lunga dell'anno scorso, ma non troppo, con risvolti stretti; calzoni più larghi - Persiste la tendenza verso i colori chiari - Si vuol rilanciare la paglietta

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 marzo.

Dopo la presentazione della moda maschile primavera-estate fatta dai cinque *grandi*, ecco che abbiamo la presentazione dei venti *grandi*. I primi *grandi* sono i ribelli che intendono liberare l'uomo dalle regole del vestirsi di cui, dicono, è schiavo da oltre mezzo secolo, e perciò non indietreggiano dinanzi ad alcuna fantasia, come la giacca senza tasche che lanciarono l'anno scorso senza successo insieme con la borsetta come quella delle signore, e certi abiti molto femminili che sono stati presentati tre giorni or sono. I secondi «grandi» sono i classici, che si allontanano soltanto con molta prudenza dalla linea cui siamo abituati da decine d'anni e, ispirandosi alla moda italiana e britannica, tentano di fare qualcosa di francese. L'ambizione delle due categorie di «grandi», i «cinque» e i «venti», al momento in cui la moda parigina per le signore è in netto declino, è di conquistare il primo posto in Europa per la moda maschile. A tale scopo i sarti parigini giocano contemporaneamente due carte: la fantasia e la sobrietà. Sperano che prima o poi una di esse sia buona.

Abbiamo descritto due giorni fa gli abiti dei «cinque», i quali puntano quest'anno sulla vivacità delle tinte nonché sul contrasto fra quelle dei bottoni dei vestiti, del panciotto e della giacca, fra questa e gli orli di cui guarniscono i bordi.

C'è poco da dire sui nuovi modelli dei sarti che si vogliono classici. L'evoluzione rispetto all'anno scorso è costituita dalla maggiore lunghezza della giacca, ma non troppo, che ha i risvolti stretti e lunghi, e da una maggiore larghezza dei calzoni, che continuano però a non avere risvolti. Persiste la tendenza ai colori chiari, come nei Paesi mediterranei.

Una certa fantasia la troviamo in due modelli di *smoking*: uno di colore blu scuro ha i risvolti della giacca di velluto e l'altro è di due colori: la giacca rossa come il vino e i pantaloni della medesima stoffa ma presa alla rovescia.

Un timido tentativo viene fatto per ridare voga alla paglietta, modernizzata, per lanciare il berretto basco a colori, consigliato soprattutto agli automobilisti, o la britannica bombetta. Il ritorno al cappello di feltro piuttosto alto, con la tesa stretta e nastro largo detto «tipo americano» è suggerito da alcuni sarti.

Per la cravatta si afferma che l'elegantone 1959 preferirà soprattutto il rosso fuoco. Ma è certo che la maggioranza continuerà a comprare quelle che vengono dall'Italia. E così per le stoffe. Poche di quelle che i «grandi» sarti utilizzano per i loro abiti sono francesi: le più belle sono di origine italiana o britannica. Una novità — o per lo meno è stata presentata come tale — sembra interessante: un prodotto che si spruzza sui calzoni prima di stirarli e permette di conservare intatta la piega parecchie settimane, così come le signore riescono ad essere ondulate grazie alla permanente.

l. m.

Il governo acquisterà all'estero forti dosi di vaccino antipolio

Roma, 12 marzo.

Il sottosegretario on. De Maria, al termine di una seduta straordinaria dell'Accademia medica romana, ha dichiarato che il Ministero della Sanità sta per acquistare una scorta imponente di vaccino antipolio, per un totale di alcuni milioni di dosi, e che si sta perfezionando l'accordo con il Ministero del Tesoro per il reperimento dei fondi necessari. Con tale provvedimento il Ministero vuol rendere possibile l'acquisto a modico prezzo delle dosi di vaccino alle categorie abbienti, ed assicurare contemporaneamente la disponibilità gratuita del medicamento anche alle famiglie in disagiate condizioni economiche.

In precedenza il prof. Spolverini, aveva tracciato nella sua conferenza una breve storia della malattia dall'inizio del secolo ad oggi, affermando che nel 1958 in Italia si è raggiunto l'indice massimo in Europa di morbilità: circa il 20 per cento, anche perché in quell'anno ha agito soprattutto il virus tipo 1, «Brunilde», il più paralitogeno che si conosca.

Il trattamento economico per S. Giuseppe e Pasqua

Roma, 12 marzo.

Oggi è stato reso noto il trattamento economico da praticare ai prestatori d'opera per le festività del 19 marzo (S. Giuseppe) e del 30 marzo (festa dell'Angelo). Nel caso di riposo nulla deve essere corrisposto oltre alla normale retribuzione mensile; nel caso, invece, di prestazione di lavoro, oltre alla retribuzione mensile, competerà quella oraria del lavoro compiuto aumentata della maggiorazione di cui all'art. 7 del contratto operaio e all'art. 10 del contratto impiegati. Nella eventualità di coincidenza di qualcuna delle predette festività con il giorno di riposo compensativo, ai lavoratori interessati dovrà essere riconosciuto un trattamento analogo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una **Cassetta** non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI se vera occasione elettrorisalentrice pneumatica orizzontale diametro massimo a rivoltare mm. 25. Indirizzare offerte: Officina Meccanica F.lli Beriot, Ciriè. M3526

ASSORTIMENTO macchine utensili, nuove ed occasione, utensileria meccanica ed apparecchiature, trafile per termoplastici, cedesi ottime condizioni pagamento. Telefono 596-506, via Pigafetta 39, Torino. 570

BETONIERA con benna vendesi. Telefonare 544-575 ore [illegible]. B4551

BREVETTI, italiano-Tedesco-Usa, per macchina grissini torinesi stirati già funzionante, novità, vendonsi. Scrivere Ing. Pitella, Juvara 11, Milano. 3511

CEDO bilancia velocità laboratorio pompa motore carda [illegible]. Telefonare 694-056. B4673

CEDONSI 2 celle frigorifere bassa temperatura — 25°, capacità mc. 60, lire 2.000.000 trattabili. Casella 65 M, SPI, via Parlamento 9, [illegible]. 8148

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Editor», via Nizza 27, telef. 683-076. T3564

GRU elettrica Agodio 2500 kg., posta 31 metri, piano scorrevole 72 metri, costruzione metallica ottime condizioni, vendesi. Telefonare 32-047. L4336

LASTRE ondulate translucide stampate a pressione in resina poliestere rinforzata con fibre vetro. Lastre ondulate e strutture stratificate in acciaio-alluminio per coperture e pareti. Telefonare 35-840.

LISTELLI [illegible], travetere, perline [illegible] vendo. Corso [illegible] 99, telefonare 20-502. L3133

MONTACARICO portata kg. 500 vendesi. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

RETTIFICA Universale [illegible] nuova vendo permuto. Telefonare 396-859.

TELEFERICA completa, come nuova, vendo. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino

TORNI paralleli ed revolver, fresatrici universali et verticali, trapani, piallatrici, rettificatrici, [illegible] S. Maurizio 61.

TUBI mobilio, trafilati per acqua e gas, lamiera zincate lisce, ondulate. Tubi per grondaia. Scribante, corso Trapani 163.

VENDESI macchinario falegnameria unica tre-quattro lati seghe pialle, Corso Novara 99. L4232

VENDO banco negozio occasione. Telefonare 779-531. L4340

VENDO [illegible] usato n. 90 [illegible]. Telefonare 21-721. M3573

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALLOGGI negozi uffici ditta Arbato Demetrio esegue rivestimenti pavimentazioni laminati materie plastiche bordini, battiscopa, battitacco, copripiegoli, stragola affini. Prezzi convenientissimi. Via Maria Vittoria 35 (cortile). Tel. 83-907.

OCCHIALI posdigioni «Fasciotti» stabilizzatori conservatori visus. Servizio [illegible]. S. Massimo 42 L2571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A grandi operatori economici italiani e stranieri offresi combinazione sfruttamento nuovo interessante progetto di sviluppo industriale, agricolo e commerciale. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino

A impiegati, funzionari pubblici e privati [illegible] note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finconex, P. Micca 4, telef. 47-346.

ABBIAMO commestibili 50.000 giornaliere forte reddito cedesi 3.200.000. Ucrec, Cavour 28. 960

ABBIAMO latteria centralissima 500 litri giornalieri, bottiglieria cedesi occasionissima oppure gerenza licenza trasferibile 1.900.000. Ucrec, Cavour 20. 960

ABBIGLIAMENTO confezioni signora bambini, grande vetrina, motivi famiglia cedesi. Telefonare 790-414. B4363

AFFARONE: bar [illegible] 35.000 giornaliere, cedesi 3.000.000, volendo muri 7.000.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFARONE. Causa ritiro cedo negozio confezioni 500.000, sistemazione sicura. Telefonare 836-281. F3460

AFFARONE [illegible] rivendita pane, pasta fresca cedo. Cravennola, Cernaia 40.

AFFARONE negozio avviatissimo [illegible] trattoria [illegible] cedo [illegible] Vittorio Emanuele 209. 2763

AFFARONE privato cede avviato centrale negozio lire 500.000. Telef. 382-478

AFFARONE Riviera Ponente negozio alimentari, salumeria, vini, liquori, frutta, verdura, bene avviato con abitazione cedesi 3.500.000 [illegible] Cosentini, [illegible] Marina. F3563

POLLERIA polli conigli posizione formidabile cedo 1.700.000 [illegible], telefono 687-033. B4274

ALBERGO cedesi gestione [illegible] causa salute completamente rinnovato seconda categoria città industriale Piemonte signorilmente arredato camere 32, bagni 18, appartamento padronale, sale per riunioni, banchetti, american bar, sala televisione, salotti, [illegible], garage, impianti moderni, ricca [illegible] bilancio, grande affare, cedesi a cancelli [illegible] 28 milioni, facilitazioni di pagamento. Fare, casella 105 B, SPI, Milano.

ALIMENTARIO centralissimo incasso garantito [illegible] cedesi. Trana Chiesa, Nizza 17. F2667

ALBERGO, ristorante, bar industriosissima cittadina 10 km. da Torino, lavoro assicurato, forte reddito dimostrabile, vendesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 572

ASSOCIEREI dividerei sensibili utili capitalista disponga 500.000 oltre scorte cauzionario portafoglio vendita ingrosso stoffe pregiate nuovo proprio clientela, puro [illegible]. Scrivere cassetta 31 D, SPI, Livorno. 3996

ASSUMEREI amministrazione eventualmente anche aiutando finanziariamente piccola azienda già funzionante. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B4552

ATTENZIONE! Drogheria bottiglieria vini centralissima angolare 4 vetrine magazzino, alloggio, sicura fortuna famiglia, cedesi per divisione 3.200.000, eventuale rateazione pagamento, permuta alloggio. Balma, Sacchi 34. 2925

ATTIVA azienda decennale commercio e riparazione contatori e apparecchi elettrici cediamo. Ottima occasione per ingegnere o tecnico, possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

AUTOFFICINA attrezzatissima adattabile autosoccorsi zona Francia cedesi facilitando. Telefonare 790-[illegible] 393-990.

AUTORIMESSA autonoleggio, capacità 20 macchine, stazione servizio, officina, buoni utili, cede 4.000.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finconex, P. Micca 4, telefonare 47-346. 2564

AVVIATISSIMA autorimessa ottima zona, 100 macchine in posteggio fisso, affitto mite, vendesi per separazione soci. Alto reddito. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 628

AVVIATISSIMA cartolibreria prospiciente scuole, cedesi 4.100.000. Affarone, forte incasso garantito Trattar: Coro Anglesio, Nizza 9. 539

AVVIATISSIMA tintolavanderia, [illegible] cedesi. Telefono 885-222, 885-457. M3412

AVVIATISSIMO negozio giocattoli, zona commerciale affitto mite, cedesi. Telefonare 690-653. 4380

AVVIATO garage Canavese vende: muri, attrezzatura, 1400 noleggio, 4.500.000. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

BAR bottiglieria, avviatissimo, angolare, cedesi 3.500.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. 3136

BAR bottiglieria, 30.00 giornaliere, alloggio, cedesi 2.100.000. Garnero, Santa Teresa 12. 3110

BAR caffè ristorante moderno, forte lavoro cedesi urgentemente affarone 7 milioni 500.000. Franz, del Carmine 28.

BAR superalcoolici, angolare, passaggio, cede 5.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

BOTTIGLIERIA superalcoolici 2.200.000 incasso 30.000, cede: Nepote, corso Francia 3, telefono 511-648. 2173

BUONA pasticceria, gelateria cedesi. Facilitazioni pagamento, oppure cambiasi con alloggio, terreno. Telef. 81-739.

CAFFE' esportazioni vino reddito dimostrabile cedo o permuto con alloggi vecchi nuovi o terreno. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. M3338

CAFFE' pasticceria angolare forte lavoro, [illegible] avvenire, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 626

CAFFE' trattori licenza superalcoolici trasferibile, vendo 1.625.000. Tel. 553-683

CAFFE' vini zona operaia avendo 2 milioni 500.000, 30.000 giornaliere. Telefonare 883-962. B4413

CAMICERIA, licenza mercerie, centrale, attività trentennale cedesi ritiro commercio. Telefonare 882-351. F2569

CARTOLERIA libreria fronte scuole fortissimo incasso cedesi, affarone, 5 milioni. Franz, del Carmine 28. 796

CAUSA malattia cedesi azienda avviatissima artigiana attrezzata elettrotermomeccanica. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F3633

CAUSA salute cederei avviatissima pasticceria caffè grande centro Astigiano Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino

CAUSA salute cedo negozio tintolavanderia zona bellissima. Telef. 390-387. G3167

CAUSA trasferimento urgentissimo cedesi avviato elettrolavaggio macchina nuova modello prezzo conveniente anche dilazionando. Telefonare 390-575. L4155

CEDEREI la gestione oppure associo persona capace dirigere locanda centralissima, Taco, Piazza Eroi 4, Sanremo.

CEDESI attrezzatissima officina riparazioni automezzi. Prezzo convenientissimo. Telefonare 693-754. M3514

CEDESI bar causa trasferimento. Telefonare 70-680. F2731

CEDESI drogheria 1.500.000, licenza trasferibile. Telefonare 30-645. B4150

CEDESI [illegible] azienda commerciale e relativo [illegible] di utensilerie meccaniche. Scrivere Torino, Regio Parco 136 bis. B4388

CEDESI negozio elettrodomestici 1 milione 300.000 trattabili. Corso Sovietica 565. G3870

CEDESI negozio merceria con sartoria per signora e bambini. Telefon. 61-187.

CEDESI negozio pettinatrice occasione, scioglimento società. Telef. 653-943.

CEDESI negozio recipienti chiusi e vini all'ingrosso. Buona clientela. Telefonare 693-813. 3584

CEDESI o gerenza bottiglieria caffè Porta Nuova. Telefonare 44-739. M3611

CEDESI ottime condizioni azienda sapori metallici e materiale siderurgico, eventualmente abitazione, vicinanze Torino, Vasta clientela, buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B4185

CEDESI pettinatrice corso Potenza, moderna. Telefonare 751-386. M3493

CEDESI senza intermediario avviato negozio abbigliamento bambini, posizione centrale. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M3546

CEDESI stabilimento grafico, cartotecnico, facile conduzione, specializzato in unico articolo con mercato nazionale ed estero, clientela stabile e sicura. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino F2715

CEDESI subito locali 70 mq. adatti industria magazzino. Telefonare 772-080.

CEDIAMO commestibili latterie rivendite pane giornali, Occasioni. Ural, Giolitti 10.

CEDO avviatissima officina meccanica (rubinetteria, bulloneria) macchinario completo, clientela, 13.000.000. Telefonare 521-005. 614

CEDO frutta verdura posizioni 35-40.000 giornaliere dilazionando. Tel. 760-080.

CEDO ottima drogheria angolare centrale incasso 50.000, 2.400.000. Telefonare 683-097. F2827

CEDO pensione centrale. 15 letti. Telefonare 43-176. M3712

CEDO tintoria centrale occasionissima. Telefonare 528-821.

CENTRO turistico Riviera Ponente, posizione privilegiata, cedesi avviato negozio articoli regalo, souvenir. Scrivere cassetta 20 A, SPI, Sanremo. 4035

CERCO edicola giornali avviatissima da privato pagamento contanti. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. B4266

COMMESTIBILE (Porta Nuova) causa espatrio cedesi 1.700.000. Garnero, Santa Teresa 12. 3116

COMMESTIBILI zona centrale causa trasferimento cedesi 2.700.000 trattabili. Telefonare 41-848. B1461

COMPLESSO industriale segheria affini, buono avviamento, zona commerciale industriale Vercellese, cedesi [illegible]. Telefonare 528-012. F2527

CONCEDESI gerenza bar-bottiglieria avviatissima, alloggio. Garnero, S. Teresa 12

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui [illegible] I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

DISPONENDO macchina capitale cerco serio proprietario [illegible]. Telefonare 284-531 ore pranzo. B4415

DROGHERIA semicentrale, incasso 50.000 garantito [illegible] cede 2.500.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

DROGHERIA, zona commerciale, grande avvenire, [illegible] giornaliere dimostrabili, causa salute, cede Gabetti, Carducci 132.

DROGHERIA corso fortissimo passaggio, cede 1.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

ELETTROLAVAGGIO nuovo attrattivo vapore lindostiratia forte lavoro cedesi 2.300.000. Giulio Cesare 51. G2211

ELETTROLAVAGGIO secco, tre vetrine, grande lavoro utile mensile garantito documentabile oltre 250.000 cedesi. 5.500.000 Telef. 795-929 ore pasti

FARMACIA acquisto contanti piccolo centro Piemonte, Lombardia. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F2550

FIMI [illegible] stile, case, [illegible], massima valutazione celerità. Tel 871-033

FIORI cedesi causa impegni occasione. Telefonare 531-749, ore pasti.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele [illegible], Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima [illegible] acquisto. 660

[illegible] [illegible] per bottiglieria bar su piazza mercato, utili pretese. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GERENZE alimentario, esportazione vini, drogheria, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

GIORNALI [illegible] riviste centralissimo urgo svendere 270 copie. Consiglio, San Ottavio 47. B4409

LATTERIA avviatissima centrale, forte reddito, alloggio, cedesi. Rasca, S. Tommaso 6. F2224

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando [illegible]. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIE (Rivendite) vendita kg. 100 200 cede. Bacchetta, Alfieri 20. 2015

PANIFICI cediamo, periferia, vicinanze Torino ultime occasioni, buone condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 2015

PARRUCCHIERE misto cede causa salute. Sicuro lavoro, 15 km. Torino. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE uomo, ottima posizione fronte mercato, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

PASTIFICIO attrezzatura modernissima, alloggio, cedesi [illegible] dilazionando, Garnero, S. Teresa 12. 3116

PASTIFICIO avviatissimo, macchinario completo, forte incasso dimostrabile, cede 2.600.000. Gabetti, Vittorio Em. 200.

PASTIFICIO avviatissimo, [illegible] via molto commerciale, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 526

PASTIFICIO avviatissimo, specialità cappelletti, pensione, 4.500.000, cede cav. Conti, Bertola 16. 614

PASTIFICIO fabbrica cappelletti cedesi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

PASTIFICIO [illegible] incasso 20.000 cede 1.500.000. Galliari 10 bis, telefonare 52-157. 7718

PENSIONE centrale camere 20 avviatissima cedesi 11.500.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 668

PETTINATRICE avviata cedesi oppure gerenza, arredamento nuovo, utili pretese, abitazione. [illegible], telef. 393-796.

SANREMO cedesi avviata latteria, analcolici vicinanze Casinò 2.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 21 A, SPI, Sanremo. 4137

STABILIMENTO industria zincatura galvanica e lavorazione ferro in Roma mq. 4000 coperti 1200 [illegible] vendesi con impianti compresi grandi possibilità sviluppo. Dott. Grosso, piazza Spagna 72a, Roma. 4021

TABACCHERIA centralissima, levata 800.000 aumentabile, 13.000.000 trattabili. [illegible], Telefonare 40-835. 757

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, grandiosa cedesi; altra 750.000 settimanali 10.500.000; altra 450.000 centrale 6.500.000. Franz del Carmine 28

TABACCHERIA vicinanze Torino levata 700.000 cedesi, Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L4378

TABACCHERIA 800.000 levata settimanali cede: Nepote, corso Francia 3, telefonare 511-648. 2173

TELERIE federami, zona commercialissima, alto reddito, cede 400.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

TINTORIA avviata ottima posizione cedesi causa malattia. Telefon. 297-737.

TORREFAZIONE Bar, pasticceria tabacchi, zona Frabela, cede 1.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

URGE cedere avviatissima pensione 7 camere [illegible] Mauritanio. Telefon. 587-077

VENTIMIGLIA ragioni salute vendesi centralissimo Bar ristorante [illegible] buona cucina, larga clientela straniera, [illegible] 4, Imperia-Oneglia. 4155

GIORNALI cartoleria, copie 500 giornaliere dimostrabili, negozio avviato, redditizio, cede 5.200.000 Gabetti, XX Settembre 17. 2763

IMPORTANTE negozio mobili posizione [illegible] ottimo causa malattia cerca socio o acquirente risanamento bilancio disponente due tre milioni. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M3635

IMPRESA [illegible] cerca socio apportante piccolo capitale maggiore sviluppo azienda. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. M3608

LATTERIA, gelateria angolare, litri 200 cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIA gelateria formaggi latteria forte lavoro, zona industriale limitrofa Torino, alloggio, cedesi 2.200.000 affarone. Bassaglia, [illegible] 772

LATTERIA 330 litri giornalieri, alloggio, cedesi 1.800.000, Garnero, Santa Teresa 12. 3116

LATTERIA 350 litri cedesi occasionissima 5.000.000; altra 140 litri licenza trasferibile 2.200.000. Franz, del Carmine 28

LICENZA commestibili, coloniali, frigo, tre bilance, affettatrice, scaffali, 1 milione 500.000, vende: Nepote, tel. 511-648

MACCHINARI moderni lavorazione ferro lamiera cedo, volendo [illegible] capannone metri quadrati 400 con impianti attrezzature, cortile, uffici. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M3402

MODELLI confezioni ricami cedesi. Via Chiesa Salute 104. L4227

MUTUI motocarri, privato dispone 4-6 milioni. Telefonare 554-625. L4266

NEGOZIO parrucchiere avviato in ottima zona cedesi affittasi. Telefonare 592-084.

OCCASIONE privato cede privato negozio frutta verdura chiosco gelateria passaggio. Telefonare 529-197 ore 13.

OFFRESI gestione autorimessa avviatissima, con officina, completa attrezzatura, capienza 140 macchine. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L4206

OTTIMA posizione cedesi salone pettinatrice prezzo modesto. Telef. 694-103.

PANETTERIA forno [illegible] semplice attività attualmente disavviato cedesi occasione, Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico, 225 kg. negozio, cedesi affarone 7.000.000. Franz, del Carmine 28. 796

PANETTERIA modernissima kg. 280 negozio, cede dilazionando, Crosetto, Bogino 10. L4230

PANETTERIA, vendita negozio garantita kg. 400, richiesta, condizioni pagamento ottime [illegible] Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintali, [illegible] facilitando. Cavallera, [illegible] 21. 1914

PENSIONE paraggi Valentino nove camere due bagni arredatissima [illegible] terzo centrale cedo 1.500.000. Torchio, telef. 687-003. B4270

PORTA Palazzo edicola giornali avviata cedesi 3.900.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

PROFUMERIA pelletteria Mongiovevro 140 cedesi oppure gerenza. Telefonare 386-628, 386-075. G3626

RADIO elettrodomestici attività ventennale centrale, vasto retro, laboratorio riparazioni volendo alloggio cedo 7 milioni. Telefonare 520-800. B4475

RILEVEREI contanti rivendita panecommestibile da privato. Telefonare Torchio 687-003. B4276

RIMETTESI tipico ristorante albergo collinare con privativa «[illegible]». Telefonare 687-401. F3607

RISTORANTE antichissimo centrale (volendo anche muri) cedesi, affittasi, adatto famiglia numerosa. Scrivere cassetta 4066 SPI, Torino. L4029

RIVENDITA pane non vini e drogheria avviatissima cede privato Tel 553-866

RIVENDITA pane, zona industriale, kg 110 cede 3.300.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

RIVIERA dei Fiori cedesi cartoleria profumeria, giocattoli, bigiotteria, articoli regalo, soprammobili, vastissima licenza. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Sanremo.

SALUMERIA [illegible] signorile incasso 50.000 [illegible] dilazionando. [illegible] 506-006. B4399

SARTORIA [illegible] bene avviata cedesi per trasferimento. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. F2631

SAVONA, Cedesi centralissima tabaccheria, cartoleria, profumeria, indirizzare: Vallino-Bovani, Varazze. 4132

SEDIE ditta cerca 300-500 [illegible] in 10 mensilità di 20.000 interesse. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar centrale forte lavoro, cede: Nepote, via [illegible] 3, telefonare 511-648. 2173

VARAZZE. Centro città insegnante cede avviatissima rosticceria con salumeria. Salone interno ristoro. Vallino Bovani.

ZONA Moncalieri [illegible] gioco bocce, [illegible] 5, Moncalieri. Telefon. 641-146.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi camera cucina, Piazza [illegible] telefono 661-306. 847

A Sanremo appartamenti posizione panoramica, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-35). 1212

A 1.650.000 vendo [illegible] camera cucina; idem libero subito 1.650.000, Ceva 31. Visite 15-17. L4305

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano, Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visite cantiere 16,30-17,30. 11282

ABITABILI agosto vendiamo via [illegible] angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 635

ABITABILI primavera [illegible] adiacenze Stadio Comunale alloggi signorili [illegible] contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-060. 635

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), vendonsi signorili alloggetti due camere, tinello, cucinino; prezzi [illegible] frazionamento. Telef. 688-900.

ABITABILI 1-2 camere tinello, via Gorizia angolo S. Marino, vendo. Visite pomeriggio. F2637

ACQUISTASI mura albergo riviera ponente, oltre [illegible] camere, pagamento immediato. Gestione alberghiera. Gilletta, portici Barbaroux 4. 668

ACQUISTASI o affittasi villa o casa minimo 15-20 locali [illegible] Francia, San Paolo. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M3497

AFFARONE terreno industriale mq. 6500 Madonna Campagna vendo. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. F2637

AFFIDANDOGI incarico vendita alloggi finanziamo seria impresa edile. Domus, Garibaldi 39. 635

ALASSIO vendesi affittasi lussuoso attico sul mare passeggiata Cadorna, 10 camere grandi terrazzi. Rivolgersi Vigliani, via S. Barnaba 8, Milano, telef. 561-610.

ALBISOLA Marina vendesi nuovo appartamento, due camere servizi, [illegible] Hotel [illegible], Albisola. 4130

ALLOGGETTI [illegible] camera, una, due camere, tinello, cucinino; vendo convenientemente Crosetto. Telefonare 273-510.

ALLOGGETTI via Napione 1-2 camere, casa vecchia, liberi occupati, vendo. Telefonare 82-216. B3610

ALLOGGI due camere, grande salone, esposizione levante ponente, ampie terrazze, tutte comodità moderne, impresa vende, Via Verolengo angolo via Crimi. [illegible] rateazione triennale. F2669

ALLOGGI nuovi 2 camere cucina servizi 2.550.000; camera cucina servizi 1.900.000; due camere cucina occupati 1.790.000; tre negozi blocco 5.500.000. Corso Belgio 143. Visite 15-18. 549

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 389-412 641

ALLOGGI liberi vendo vecchia costruzione 3, 4 camere servizi corso S. Maurizio 71. Telefonare 50-077. 634

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via [illegible] 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1787

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, autorimessa, giardino, Palazzine [illegible] 1.150.000 vano. Pagamento triennale. [illegible] 43. 635

ALLOGGI 1-3 camere servizi, pronti, vendonsi liberi, con reddito, mutuo, via Lanzo 122, angolo via [illegible], via Principessa Clotilde 65, alloggi 1 camera servizi uso ufficio, pied-à-terre, mutuo. Geometra Cantatore, telef 453-307

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, autorimesse, magazzini, pronti agosto, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni, Cantiere via Vandalino ang. Eritrea (Radiale). L1223

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno ripostiglio via Chiesa 3 vendesi. Telefonare 661-291. B4723

ALLOGGIO libero via Domodossola, 2 camere [illegible] servizi [illegible] vendo motivi famiglia 3.900.000 [illegible] mediatori. Telefonare 795-569. B4427

ALLOGGIO paraggi Francia, 2 camere tinello servizi vendesi. Crosetto Bogino 10

ACQUISTASI palazzina, con possibilità piccola officina annessa minimo mq. 2000 periferia Torino. Amministrazione Giletta, telef. 47-387. 668

ACQUISTASI terreno bosco ceduo 500-1000 giornate e pioppeto fino 300 giornate. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino

ACQUISTEREI cameretta centrale. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. F2464

ACQUISTO affittata casa nuova o vecchia, signorile, [illegible], semicentrale. Telefonare 53-812. F2737

ACQUISTO casa 5-10 camere possibilmente con terreno. Telefonare 22-744.

ACQUISTO casetta, [illegible] o terreni per [illegible] un milione [illegible] mutuo, Dettagliare. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M3540

ACQUISTO contanti villetta giardino oppure terreno preedificare mq. 800-1000. Telefonare 47-538. L4227

ACQUISTO convenientemente patto locazione riscatto appartamento nuova costruzione secondo piano, doppi servizi, quattro camere accessori 8. Zona semicentrale. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M3636

ACQUISTO palazzina periferia Torino terreno mq. 2500 contanti 40.000.000. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.

ACQUISTO terreno preedificabile zona Casermette, [illegible] Lesna, S. Paolo, [illegible] cinta daziaria. Minimo mq. 2500. Pagamento immediato. Telef. 47-387.

ADATTA uffici magazzini pensione vendo casa centrale 20 camere unico inquilino, reddito 8 %. Telefonare 50-077. 634

ALLOGGIO signorile centrale 6 camere cucina servizi terzo ascensore vendo. Bozzi, telefonare 50-791. 4382

ALLOGGIO 4 camere servizi di buon reddito vendesi, via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telef. 581-639.

APPARTAMENTINO centralissimo tranquillo, vicinanze Cernaia 3 milioni 300.000. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 813

APPARTAMENTO nuovo, [illegible] doppi servizi, vista Monterosa Po, collina, soleggiatissimo, tranquillità, vendesi. Telefonare 511-400. B4571

APPARTAMENTO San Salvario, 5 locali 2.200.000, libero. Telefonare 47-387.

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400, progetto approvato otto piani fronti corso e via, divisibile anche a lotti, vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare. FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 537-410 527-411. 654

ATTENZIONE! Alloggio 6 camere centralissimo adatto piccola pensione vendesi. Telefonare 61-729. F2659

BEINASCO vendo casetta giardino, via Giuseppe Verdi 6. L4195

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, libere due e tre camere. Com. FAI, telef. 527-496. 608

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino sottostante, Com. FAI, telef. 527-496 608

BELLISSIMA villetta 4 grandi ambienti seminuova 800 terreno cintato vende famiglia Cinchetto, Bagnolo Piemonte.

BELLISSIMI alloggi casa signorile due, tre camere, tinello ampio cucinino servizi, impresa vende. Mulas, facilitazioni, Via Baime 47. 635

BELLISSIMO [illegible] alloggio su corso soleggiatissimo [illegible] vista incantevole vendo. Telefonare 662-347.

CAINO Moncalieri vendonsi appartamenti nuovi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Cav. V. Rossi, corso [illegible] 2/8, Savona, telef. 25-891. 4129

CASA nuova pronta maggio, [illegible] servizi, [illegible] vende 27.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B4124

CASA nuovissima 22 camere, reddito, S. Rita, vendo. Carandina, Di Nanni 61.

CASA reddito 1.448.000 alloggi terreno fabbricabile [illegible] 15.000.000. Pietro Micca 8. [illegible].

CASA signorile, centrale, sessanta camere, 2.700.000 reddito, 58.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA signorile, paraggi Stadio, venti camere, tre negozi, 2.400.000 reddito, vendesi. ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange

CASA signorile su grande corso, 20 alloggi, reddito 8%, vendo 57.000.000. Telefonare 596-737, 396-770. 2172

CASA signorile su grande corso, 100 camere, negozi, reddito 8%, vendo 130 milioni. Telefonare 596-737, 396-770.

CASA signorile vendesi terminali mq. 2600, 14 locali, [illegible] libera, adatta anche clinica km. 12 dal dazio. [illegible] 10.000.000. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L4131

CASA signorile, zona Fiat Mirafiori, di 14 alloggi di camera tinello cucinino bagno ripostiglio, ascensore vendesi in blocco. Telefonare 661-291. B4735

CASCINA Astigiano 13 giornate terreno in gran parte vigna, fabbricato rustico e civile, tutte le comodità, vendesi 6 milioni 500.000. Telefonare 693-190.

CASCINA fertilissima 210 giornate grande pioppeto maturo vendesi. Tel. 658-965

CASCINA 50-100 giornate acquisterebbe industriale zona Torino-Cuneo. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 856

CASCINE grandi e piccole, ottima qualità, pascolo, irrigue e colline. Albano, telefono 42-432 856

CASETTA rustica 1000 mq. terreno vendo, Strada Revigliasco 62, Testona.

CASETTA 3 camere servizi angolare frutteto mq. 700 vendo 5.000.000. Regina. Telefonare 657-033. B4272

CELLE Ligure vendesi graziosa palazzina panoramica, nuova, due alloggi, liberi camere, 15.000.000 eventualmente metà. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1390

CENTRALISSIMI alloggi, negozi, nuova costruzione presso via Roma, permutiamo parzialmente con terreni. Trattative dirette. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino

CENTRALISSIMO alloggio 6 camere servizi mq. 210 vendesi. Tel. 513-694.

CERCASI acquisto stabilimento, locale industriale 800 mq. centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.

CERCASI vicinanze Torino-Alessandria, terreno fabbricabile almeno 200x100 m. su strada principale, con possibilità eventuale acquisto per sviluppo fino a 400x150 m. con collegamento acqua, elettricità. Precisare prezzo e mandare planimetrie con offerta. Scrivere cassetta 213 T, SPI, Milano. 4157

CIALDINI 8 vendo due camere tinello cucinino tutti servizi. Visite 14.30-17.

COMPRO contanti piccola casetta casalone anche non nuova o due camere servizi non vicino mare Riviera Ligure. Indicare località precise. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. F2546

COMPRO terreno 500 mq. circa industriale, S. Paolo, S. Rita, Moncalieri. Telefonare 23-663. M3521

COM. FAI. Alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7, telef. 527-496. 608

COM. FAI. Cavour, 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi corso Re Umberto. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi zona Vittorio (Boringhieri). 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Baldieri. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi via Giolitti. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour, 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi corso Unione Sovietica 608

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi zona [illegible]. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via [illegible]) vera occasione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alberi. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi [illegible] via Filadelfia. 608

COM. FAI, via Cavour 7. La più vitale organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità, misura, nuovi o d'occasione. Pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno. 608

COM. FAI centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11 vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496. 608

COMPRO casa economica in Torino purchè centrale, spesa massima 25-50 milioni. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino

CORSO Francia chiusura frazionamento vendo ultimi alloggi due camere servizi, forno bagno. Telefonare 48-792.

CORSO Francia [illegible] vendesi alloggio signorile sei camere doppi servizi.

CORSO Galileo Ferraris 164, alloggi signorilissimi, camere, salone, [illegible] meraviglioso, ogni comfort moderno, vende Gabetti, Carducci 132. 2763

CORSO Inghilterra 35 vendo muri negozio già drogheria. Telef. 694-961.

CORSO Unione Sovietica 1, vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 581-639. 3144

CORSO Peschiera 353-365 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 598

COSTRUTTORE vende signorili via [illegible] angolo Chatillon, alloggi 1-3 camere tinello servizi. negozi con retro, rateazioni. 1391

COSTRUTTORE vende casa 24 camere, garages in [illegible], vicinanze Fiat Mirafiori, mutuo bancario. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M3474

DANUBIO impresario vende convenientemente alloggi signorili su piazza, levante ponente, pronti subito. Tel 22-273.

ENTE acquista casa nuova, vecchia massimo 25 anni, buon reddito, valore cento milioni contanti, anche mutuata. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L4296

FILANGIERI-Sommeiller vendesi vera occasione cinque camere, cucina, doppi servizi, secondo piano, casa signorile, quarant'anni, Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 608

FINANZIAMENTI mutui, rateazioni, vendita alloggi, massima discrezione, rapidità. Telefonare 511-648. 626

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica, Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58, interpellateci prima ogni acquisto. 660

GIAVENO vendesi terreno piano alberato 1000 mq. adatto villino cintato occasione. Perotto, telef. 584-247. B4262

GRANDIOSI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, ripostiglio completi moderni, liberi subito [illegible], vendonsi [illegible] dilazionando pagamento. Principessa Clotilde 77. Visite: ore 15-18.30. Poletti, telefoni [illegible] 597-774.

IMPRESA costruzioni affitta o compera terreno per magazzino mq. 1500 circa. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

IMPRESA disponendo capitali, terreno Crocetta costruisce casa 70-100 camere per privato. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino B4120

IMPRESA vende in via Brescia casa 36 camere, 3 negozi retro, affittasi alloggi 3 camere servizi. Telefonare 082-424.

IMPRESA vende paraggi Aeronautica villette 3 o 4 camere. Telefon. 50-445.

IMPRESA vende ultimi bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi. via Valentino Carrera. Telefonare ore pasti 790-929.

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. finizioni accurate. Rivolgersi via Camandona 18, Giaccone 889

INDUSTRIALE acquista terreno mq. 14 mila-18.000 possibilmente adiacente capolinea tram, pullman, Torino, pagamento immediato. Telefonare 47-387.

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. La più grande organizzazione di vendita stabili con sistema rateali molto convenienti. Proprietari di case! Volete vendere la vostra casa? Presto? Bene? Senza noie? La Italcase fa tutto per voi meglio di ogni altro! Serietà, competenza, garanzia, rapidità! Italcase = garanzia. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Garantisce i vostri risparmi! Capitalizza il vostro affitto acquistando con minimo di contanti l'alloggio da voi tanto atteso e desiderato! Rate mensili da 5000 per camera. La Italcase vi invita con la certezza di presentarvi più di un affare adatto al vostro capitale! 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in qualsiasi zona di Torino diritti di sopraelevazione su stabili altamente convenienti. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende convenienti negozi et alloggi economici, liberi, occupati in corso Orbassano 45 angolo via [illegible]. Ore 17-19. Rate pari affitto. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in via Arona 5 ultimi alloggetti liberi et occupati. Comodità, zona residenziale, comodità tranviarie. Prezzi ultra convenienti, visite 15-17. Rate pari affitto.

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggi liberi et occupati via Pomaro 8. Ore 17-19. Affarone. Rate pari affitto.

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggi economici, minimo contanti. Rate pari affitto. Via Tolvera 18 ore 15-17 (immediate adiacenze piazza Sabotino). Acquistando avrete così abolito l'affitto a fondo perduto! 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in zona Crocetta casa camere 30 comprese 3 negozi parzialmente sbloccata. Richiesta 32 milioni. Ottimo impiego capitale. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende casa di 30 camere, tutta sbloccata meno due alloggi. Terzo centrale, zona residenziale (adiacenze piazza Bernini, Rivoli, corso Svizzera). Richiesta 30 milioni. Occasione magnifica per un buon impiego capitale! 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende a rappresentante, industria artigiana, deposito, laboratorio, magazzino adatto a qualsiasi commercio, via Saluzzo 23 bis (immediate adiacenze Porta Nuova). Minimo contanti, rate pari affitto. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Rate pari affitto vende, via Cariolo 11, ore 15-17, bellissimi alloggi liberi subito, minimo contanti. Affarone. Affarone. Affarone. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Sfruttate il vostro denaro cambiando l'affitto in acquisto. Alloggio signorilissimo di 6-7 camere, doppi servizi, già vuoto, terzo piano, ascensore, magnifica esposizione di sole e residenziale, in via Duchessa Jolanda, vendesi convenientemente. 681

LABORATORIO luminosissimo, mq. 450, Borgata Vittoria, vendesi 22.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

LEUMANN vendesi casa nuova costruzione cintata due alloggetti giardino. Telefonare 763-748. M3538

MAGAZZINO mq. 390, parte terrapieno, ampi accessi carrai, luminoso, divisibile, vendesi. Telefonare 788-810. 3432

MURI negozi vendonsi blocco dieci negozi affittati generi primordine, ottimo impiego capitale 32.000.000, reddito 9 per cento. Deltramo, XX Settembre 3.

NEGOZI liberi adatti magazzeni uffici vendo barriera Milano, S. Secondo. Telefonare 50-077. 634

NEGOZIO Mercati Nuovi, piazza Galimberti 14, adatto ufficio, vendesi, affittasi. Telefonare 585-301. F2851

NEGOZIO nuova costruzione, fronte importante corso, affittato buon reddito, vendesi. Telefonare 271-061. 3421

OCCASIONE, Valle Aosta sviluppo turistico vendesi villa [illegible] albergo. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M3589

OCCASIONE vendesi alloggio 5 camere, cucina, servizi, comfort moderni, libero, zona corso Tassoni, piazza Bernini 8 milioni trattabili. Poletti, telefoni: 506-607, 597-774. 2538

OSPEDALETTI meravigliosa posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili, riscaldamento centrale a [illegible]. Spiaggia propria. Società Belvedere, corso Regina Margherita 26.

PALAZZINA [illegible] Boringhieri, due alloggi, giardino, garage, vendo, affitto, eventualmente permuto parzialmente con alloggi Torino, Sanremo. Telef. 80-789.

PIED-à-terre 2 camere, signorile, vendo direttamente. Scrivere cassetta 7294, SPI Torino. B4122

PINO Torinese vendesi casa agricola, 3-8 giornate redditizie; altri terreni soleggiati panoramici per villa. Informazioni 393-152

PIOPPI euroamericani [illegible] gratuitamente impianti e [illegible] post impianto a disposizioni terreni adatti compartecipando ricavi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile moderno 7-8 camere zona [illegible] Ferraris Crocetta. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. M3421

PRIVATO cede miglior offerente alloggio moderno 3 camere servizi due terzi contanti, resto 15 anni. Telefonare 772-682.

(Continua a pag. 11)

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale
N. 16/59 Boll. N. 26693/58 Reg. Gen. N. 203348 Camp. Pen.

In data 7-10-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

NEIROTTI PIETRO fu Giovanni e fu Ferrero Angela, nato a Rivoli il 9-9-1901, residente a Tetti di Rivoli, via Rossano 17, per avere in Rivoli il 14-7-1958, posto in vendita burro in confezioni non originali.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Nuova Stampa» e «Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 febbraio 1959
Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale
N. 16/59 Boll. N. 20654/58 Reg. Gen. N. 204510 Camp. Pen.

In data 13-10-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

VESCIA DOMENICO, nato ad Alessandria d'Egitto il 2-11-1907, residente a Torino, via C. Corradino 8, per avere in Torino l'8-9-1958 esposto in vendita olio di semi contenuto in recipiente sprovvisto della prescritta indicazione «olio di semi».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 35.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Nuova Stampa» e «Libertà Economica».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 febbraio 1959
Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale
N. 15/59 Boll. N. 25009/58 Reg. Gen. N. 199549 Camp. Pen.

In data 24-9-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

LONGATO MARCO di Valentino e di Mestriner Regina, nato a Scorzè (Venezia) l'8 maggio 1907, residente a Torino, via De Bernardis 2, per avere in Torino il 31-7-1958 posto in vendita vino da pasto sciolto spillato da un apparecchio automatico a due rubinetti, senza che sul cartello indicatore del prezzo o comunque in altro modo, fosse indicato il grado alcoolico del vino cui il prezzo si riferiva.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 35.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Nuova Stampa» e «Cronache Agricoltura».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27 febbraio 1959
Il Cancelliere: NUVOLONE

Nuovo duro attacco del presidente egiziano contro il governo di Kassem

Nasser dice che la rivolta nell'Irak esplose contro il terrore comunista

"I dirigenti irakeni sono al soldo di una potenza straniera,, - A Bagdad un Tribunale speciale siede in permanenza per giudicare i ribelli: le sentenze, inappellabili, sono eseguite immediatamente - Il col. Shawaf fu ucciso mentre, ferito, si faceva medicare in ospedale

Petrolio e miseria

Il violento attacco sferrato da Nasser contro il comunismo ha come causa immediata lo schiacciamento della rivolta irakena, ad opera di Kassem appoggiato dai comunisti; ma questo avvenimento non è che l'ultimo episodio attraverso il quale è maturata una rottura da lungo tempo in gestazione. E' sin troppo noto che Nasser ha sempre duramente perseguitato i comunisti egiziani e gli elementi di sinistra in genere, sin dall'avvento al potere. Questo suo atteggiamento sul piano interno non gli ha però impedito, sul piano internazionale, di stringere ottimi rapporti con l'Unione Sovietica e talvolta di servirsi degli stessi comunisti egiziani finché costoro facevano il suo gioco, attaccando l'imperialismo e il colonialismo. Il comunismo egiziano, comunque, è troppo debole e sciaso in frazioni per costituire una seria minaccia al regime di Nasser.

Le cose sono cominciate a cambiare poco più di un anno fu, al momento della «fusione» con la Siria, cioè, in pratica, dell'annessione all'Egitto d'un Paese dove esisteva uno dei pochi partiti comunisti forti e organizzati di tutto il Medio Oriente. Da allora Nasser ha dovuto fare i conti col comunismo, in maniera impegnativa, all'interno stesso della Rau; quindi il suo gioco, fra anticomunismo all'interno e amicizia internazionale con la Russia, è divenuto sempre più rischioso. Il viaggio compiuto lo scorso maggio a Mosca, con le solite trionfali accoglienze, accentuò in Occidente l'opinione che Nasser fosse ormai definitivamente entrato nell'orbita sovietica, nonostante l'insistenza ufficiale sul «neutralismo positivo» dell'Egitto; e invece proprio tra primavera ed estate del '58 ebbe inizio un'abile politica egiziana di contro-assicurazione, mediante il riavvicinamento all'Occidente.

A questo mutamento ha contribuito notevolmente il corso degli avvenimenti che intanto accadevano nell'Irak. La rivoluzione del 14 luglio a prima vista era sembrata una grande vittoria del nasserismo; in realtà nel nazionalismo che era il fattore dominante del nuovo regime irakeno coesistevano due correnti molto diverse: una di ispirazione panaraba, che guardava a Nasser ed avrebbe voluto l'ingresso dell'Irak repubblicano nella Rau; l'altra che si preoccupava invece degli interessi strettamente nazionali dell'Irak, pur nell'ambito della solidarietà araba. L'urto fra le due correnti avvenne ben presto, quando si vide chiaramente che Kassem, capo della seconda, non intendeva affatto compiere il grande passo unitario che era lo scopo ultimo del col. Aref, suo braccio destro nella rivoluzione ma capo della prima corrente.

La riluttanza di Kassem si spiega facilmente con la cruda realtà che sta dietro le belle frasi sulla fratellanza araba: l'Egitto è un paese povero, l'Irak al contrario possiede la grande ricchezza del petrolio. Kassem, insomma, aveva fatto la rivoluzione per finirla col vecchio regime autoritario e corrotto e per impiegare i proventi del petrolio a beneficio del popolo, non già per finanziare i progetti giganteschi di Nasser col cespite principale del bilancio irakeno. Così si consumò la rottura fra Kassem e Aref, dapprima defenestrato dal governo, poi arrestato e infine condannato a morte (ma la sentenza, pubblicata il 7 febbraio, non è stata ancora eseguita). Per trovare il necessario appoggio a questa operazione Kassem dovette però avvicinarsi ai comunisti, che nell'Irak sono pochi numericamente, ma bene organizzati ed ancor meglio sostenuti da Mosca.

Da ciò l'urto con Nasser, deluso nella sua aspirazione egemonica sul mondo arabo e al contempo gravemente preoccupato della espansione comunista nell'Irak, confinante con la Siria. Già fin dal 23 dicembre Nasser aveva attaccato i comunisti siriani; ora, proprio da Damasco, ha esteso l'attacco a Kassem e addirittura al comunismo internazionale. E' da vedere se questo conflitto ideologico porterà a un raffreddamento delle relazioni internazionali con la Russia; è certo comunque che in questo momento il presidente egiziano è certamente sospinto verso Occidente, per elementari ragioni di equilibrio.

Ma anche Kassem sta compiendo un esercizio altrettanto difficile: si allea all'interno con i comunisti, stringe accordi con la Russia e tuttavia, come assicura l'*Economist*, non è per niente un comunista, nè vuole lasciarsi rimorchiare da Mosca. Anch'egli cerca un contrappeso a Occidente, tanto che Londra gli ha inviato, ancora di recente, importanti forniture militari. In tutto questo intrico tipicamente medio - orientale, l'importante per l'Occidente è di non lasciarsi prendere dalla tentazione di giocare un capo arabo contro l'altro.

Ferdinando Vegas

Il discorso di Nasser davanti a 25 mila persone

Perché fallì l'insurrezione

Damasco, 12 marzo.

A poche ore dall'invio al governo di Bagdad di una vibrata nota di protesta contro il mitragliamento del villaggio siriano di El Hamoudeya, compiuto martedì scorso da due caccia a reazione irakeni, Nasser ha rivolto oggi un nuovo violento attacco al regime del Primo ministro Kassem.

Prendendo lo spunto da quell'incidente, il capo arabo, che parlava a Damasco di fronte ad oltre venticinquemila persone, ha dichiarato che il governo del Cairo avrebbe potuto rispondere con un'immediata rappresaglia all'attacco dei piloti irakeni. «Kassem — ha detto Nasser — sta seguendo i metodi dell'ex-primo ministro Nuri Es Said e dei comunisti. Ma noi non abbiamo raccolto la sfida perché ciò avrebbe significato il bombardamento da parte dei nostri aerei di villaggi popolati da arabi e non spareremo mai contro gli arabi nostri fratelli».

Parlando della ribellione del colonnello Shawaf, Nasser ha detto che si è trattato di una rivolta interna contro il terrorismo comunista e le persecuzioni del governo di Bagdad contro liberi ufficiali. «Kassem sperava — ha aggiunto Nasser — che noi rispondessimo alle sue provocazioni per gettare il seme dell'odio e della discordia fra il popolo irakeno e quello siro-egiziano».

Il discorso di oggi contro Kassem ed il suo regime è stato ancora più aspro di quello di ieri. Nasser si è di nuovo scagliato contro i comunisti irakeni, che ha definito un'altra volta «agenti di una potenza straniera» ed ha accusato di avere istituito «un regno di terrore» per soffocare la rivolta dei nazionalisti.

Bagdad, 12 marzo.

Continua a Bagdad la sanguinosa epurazione degli ufficiali che appoggiarono la rivolta del col. Shawaf. Oggi altri sediziosi sono stati passati per le armi. Un tribunale militare speciale siede in permanenza nella capitale per giudicare i traditori: le sue sentenze sono inappellabili ed eseguite immediatamente.

La fine del col. Shawaf è data per certo. Il governo ha smentito le notizie pubblicate a Damasco (secondo cui l'ufficiale ribelle sarebbe ancora vivo e resisterebbe sui monti con un gruppo di fedelissimi) ed ha reso noti i particolari della morte. Assunto il controllo di Mosul dopo un violento scontro con i comunisti, Shawaf stava organizzando i contatti con i comandanti di altre unità irakene di stanza nella zona per iniziare la marcia su Bagdad. L'esiguo numero di uomini e di mezzi a disposizione, la mancata partecipazione alla rivolta di due comandanti di guarnigione che gli avevano in precedenza fatto sperare nel loro appoggio e infine il violento attacco aereo da parte di due squadriglie di caccia governativi, che mitragliavano e spezzonavano da bassa quota la sede del Quartier Generale dei ribelli, fecero fallire l'impresa.

Ferito ad un braccio e ad una gamba, Shawaf riuscì a raggiungere un ospedale. Si spargeva così la voce della sua morte, e di conseguenza il panico fra gli uomini dei reparti al suo comando. Ne approfittavano alcuni militari fedeli a Kassem i quali, guidati da due ufficiali, facevano irruzione nell'infermeria dove si trovava Shawaf uccidendolo con alcune raffiche di mitra.

La bimba contesa di Palermo



La piccola Margherita Ciaramitaro, contesa fra la moglie (nella foto) e l'amante del padre, Vincenzina Schembri. I coniugi Ciaramitaro dichiararono che la piccina era nata dalla loro unione, ma ora la Schembri, che l'avrebbe data alla luce mentre era ospite della loro casa, chiede al Tribunale che le sia restituita (Telef.)

Il Papa ha imposto in Concistoro il "galero rosso,, a tre Cardinali

Fra questi il Nunzio apostolico in Italia, mons. Giuseppe Fietta - Ricevuti in udienza 3000 sacerdoti - Verso la beatificazione d'un martire di Auschwitz

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 12 marzo.

Il Concistoro svoltosi stamattina ha avuto un carattere, per così dire, familiare. Intorno ai cardinali Giuseppe Fietta, nunzio in Italia, Fernando Cento e Ibarra y Monreal che dovevano ricevere il «galero» rosso dalle mani di Giovanni XXIII, si trovavano parenti e personalità ufficiali dei rispettivi luoghi di provenienza, pronti a sottolineare con bisbigli ed osservazioni un gesto, un atteggiamento o anche il semplice passaggio del «loro» porporato. Ne è nata pertanto una atmosfera di cordiale, sommessa eccitazione che non ha mancato di provocare qualche zittio da parte dei cerimonieri pontifici. Il Papa, intanto, procedeva imperturbabile e sorridente attraverso le varie fasi della cerimonia, rivestito dell'ampio piviale rosso e della mitra di lana d'oro.

Esauritasi la parte iniziale, comprendente la prescritta prestazione dell'obbedienza da parte dei 19 membri del Sacro Collegio intervenuti e l'introduzione nella sala concistoriale dei tre porporati, che nel frattempo attendevano nella vicina cappella Matilde, ha atteso che questi ultimi raggiungessero il trono dopo aver compiuto la triplice genuflessione di rigore, poi li ha abbracciati ed ha imposto loro sul capo il "galero" «a lode dell'Onnipotente Iddio e della Santa Sede Apostolica».

Lo svolgimento del Concistoro pubblico, del resto, come anche quello subito successivo detto «segreto» — durante il quale, usciti tutti gli invitati e rimasto solo con i membri del Sacro Collegio, il Papa ha assegnato ai tre Cardinali le chiese titolari — non ha riservato alcuna sorpresa. Un fatto comunque notevole per il suo significato è stata la perorazione fatta dinanzi al trono pontificio da un avvocato concistoriale perché venga al più presto introdotta la causa di beatificazione di Massimiliano Maria Kolbe. Un francescano polacco che dopo avere conosciuto più volte la durezza delle carceri e dei campi di concentramento nazisti, morì nell'agosto del 1941 per aver offerto la sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia, condannato a morire di fame nel tristemente noto *bunker* di Oswiecim (Auschwitz), insieme ad altri nove ostaggi.

Al termine dei due concistori è stato un affollarsi di concittadini intorno ai tre Cardinali, che pur essendo stati creati nel Concistoro del dicembre passato, soltanto oggi hanno potuto ricevere i segni della loro investitura dalle mani del Papa.

Alle 12,30, circa un'ora dopo aver posto termine alle cerimonie concistoriali, il Papa si è recato nell'Aula della Benedizione per dare udienza a oltre tremila sacerdoti dell'Unione Apostolica del Clero, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Avendo ai lati del trono trenta arcivescovi e vescovi, giunti a Roma per la circostanza, Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso squisitamente pastorale. Fra l'altro il Pontefice ha ammonito il clero a non incorrere in un «malinteso spirito di conquista» con mezzi e forme che potrebbero comportare perdite pericolose per la virtù.

f. p.

Il discorso del Papa ai dirigenti della Fiat

Città del Vaticano, 12 marzo.

E' stato oggi pubblicato il discorso che il Pontefice ha pronunciato ieri nella sala del Tronetto, nel corso dell'udienza concessa alla presidenza della Fiat ed alla direzione dei pellegrinaggi a Lourdes, promossi dalla stessa azienda.

Il Papa, dopo aver espresso il suo compiacimento per la iniziativa dei pellegrinaggi, ha affermato che «i datori di lavoro, gli imprenditori, gli industriali, sanno troppo bene che se magnifico può essere lo spettacolo dei molti edifici, del grande movimento di attività e di opere di coloro che, guadagnando il pane, portano la letizia nelle proprie dimore, esiste qualche cosa che, al di sopra di tutto questo nostro mondo e della fatica umana, si impone e ci aspetta, e per cui vale la pena di sopportare quaggiù qualche croce e tribolazione».

Giovanni XXIII ha quindi rinnovato a tutti le sue felicitazioni e la sua gratitudine, soprattutto per il bene compiuto a vantaggio di tante anime.

Il Papa, riferendosi infine in modo speciale ai sacerdoti presenti, tra cui un gruppo di cappellani del lavoro, li ha incoraggiati per il loro singolare ministero ed ha dato ad essi la facoltà, nel periodo pasquale, di impartire la benedizione papale a quanti sono oggetto delle loro cure pastorali.

Solenne cerimonia in Senato

Consegnata la medaglia d'oro per i 90 anni di Canonica

Roma, 12 marzo.

Una medaglia d'oro è stata consegnata oggi a Palazzo Madama al senatore a vita Pietro Canonica in occasione del suo novantesimo compleanno e per celebrare le sue nozze di diamante con l'arte. Alla cerimonia hanno assistito il presidente Gronchi e i due ex capi dello Stato, De Nicola ed Einaudi, come anche tutti i membri del governo. Era stato anzi spostato il Consiglio dei ministri, proprio per consentire a Segni e agli altri ministri d'intervenire alla cerimonia, erano anche presenti il sen. Merzagora, l'on. Leone e molti parlamentari.

Il sen. Zoli ha preso la parola per dire che la cerimonia non doveva servire soltanto a festeggiare il novantesimo compleanno d'un collega, ma anche ad esaltare la sua lunga e feconda attività artistica. «Nel senatore Canonica — ha detto Zoli — vogliamo onorare il patriota e colui che, nella qualità di presidente provvisorio del Senato, ha invitato tutti a rivolgere il pensiero alla grandezza della patria e del popolo italiano». Poi Zoli ha ricordato l'attività di Canonica come scultore e autore di opere liriche. Il ministro Medici ha portato il saluto del governo e il sen. Merzagora, prima di consegnare la medaglia, ha rilevato l'importanza della cerimonia che ha trovato riuniti tre presidenti della Repubblica. Gli ha risposto Canonica, molto commosso: «Ho intrapreso la strada della musica — ha detto fra l'altro — perché questa mi permetteva di esprimere ciò che arti figurative non bastavano a significare»; ed ha poi annunciato di avere già pronta una nuova opera lirica intitolata «Sacra terra».

Saragat domenica a Tortona commemorerà l'on. Romita

Roma, 12 marzo.

Domenica prossima, 15 marzo, cade il primo anniversario della morte di Giuseppe Romita. Amici, compagni di partito ed estimatori lo ricorderanno in quella occasione. Alle ore 10,30, al Teatro sociale di Tortona, l'on. Saragat terrà l'orazione ufficiale. La famiglia donerà al municipio di Tortona, che lo conserverà nel locale museo storico, la maschera dello scomparso.

Nel pomeriggio del sabato, avrà luogo la traslazione della salma dalla tomba provvisoria a quella definitiva al cimitero del Verano.

Punizioni corporali in scuole americane

New York, 12 marzo.

L'Assemblea dello Stato di New York ha approvato oggi una legge che permette agli insegnanti di infliggere ai loro allievi alcune pene corporali.

L'autore di "Piove,, non ha perso la sua sorridente disinvoltura

Modugno parte sconfitto da Cannes per una vantaggiosa tournée in America

Polemiche sul voto della giuria italiana: non concentrando sette punti sulla canzone olandese il distacco sarebbe stato meno clamoroso - Confronto con i precedenti festivals internazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 12 marzo.

Domenico Modugno e la sua canzone sono usciti malconci dal festival di Cannes. Finire al sesto posto su undici concorrenti, mentre si era sperato almeno in un buon piazzamento, è stato un boccone amaro che molti italiani venuti qui per assaporare il trionfo europeo di «Piove» non riescono a mandar giù. Da quando l'annunciatrice Jacqueline Joubert ha proclamato che la canzone dell'Olanda era la migliore d'Europa per quest'anno, non ci si imbatte che in visi accigliati e non si ascoltano che lamentazioni e polemiche. Si direbbe che con il gran premio si sia perduto un poco anche il senso delle proporzioni.

Ciò che è difficile approvare è il tono di semi-lutto nazionale con cui si parla della sconfitta italiana. Chi s'è comportato in modo ammirevole è proprio lo sconfitto. Modugno ha accettato il verdetto con disinvoltura, e gli ha attribuito l'importanza che meritava. Finite le giornate di tensione, ha respirato con sollievo e ha ripreso la tournée che lo riporterà presto negli Stati Uniti. Ma i suoi sostenitori, che sono poi i sostenitori della formula nuova alla quale si ispira parte della nostra musica leggera, affermano oggi — con un notevole «senno di poi» — che egli non avrebbe dovuto partecipare al torneo.

«Era l'unico nome di grido presente a Cannes — dicono —. Gli altri non avevano osato esporsi al rischio di un fiasco. La Francia, prudente, aveva mandato un giovane poco conosciuto, e sì che grossi nomi internazionali ne aveva, da Gilbert Bécaud a Charles Trenet. L'Inghilterra e la Germania hanno preferito giocare su effetti spettacolari e non musicali e si sono battute con numeretti di varietà (il duo del "Palladium" e le bellissime gemelle del "Lido"), non con veri cantanti. Il rischio era tutto nostro».

I più sereni obiettano che, se è vero che Modugno era il più celebre tra i concorrenti, questa poteva essere una carta a suo favore: la fama che lo accompagna avrebbe potuto influire sui giudici e convincerli a premiare la sua canzone.

Anche il verdetto della giuria è al centro dei malumori. Si parla con duri termini della votazione data dalla giuria italiana, che con i suoi sette punti all'Olanda ha determinato la schiacciante vittoria del motivo senza pretese «Un poco». Né mancano appassionate proteste contro un presunto schieramento delle giurie dei Paesi nordici, che avrebbero sistematicamente dato punti alle canzoni di lingue sorelle (e ci si dimentica di aggiungere che il fatto è del tutto naturale; si preferisce quello che si capisce meglio, quel che è più vicino al nostro costume e alle nostre abitudini. Infatti, i giudici svizzeri hanno dato tre punti a «Piove», e tre i giudici francesi, e un altro punto è venuto da Montecarlo, oltre ai due di Stoccolma e Bruxelles).

Il responso delle undici giurie ha registrato una battuta d'arresto nell'ascesa di Modugno e una crisi nella diffusione della canzone italiana all'estero? Abbiamo posto la domanda a William Galassini, il musicista che a Sanremo portò «Piove» alla vittoria e che ieri sera ha diretto l'orchestra di Frank Pourcel per il nostro brano.

Modugno non è in crisi — ha risposto in sostanza —, o almeno non lo è in quelle nazioni dove il suo genere, da un anno, va per la maggiore. Ma non in tutta l'Europa Modugno piace. Ci sono Paesi in cui si ama ancora la melodia tradizionale e si importano quelle canzoni italiane romantiche, interpretate da fini dicitori che ricamano le note come si usava un tempo. Ci sono, oggi, due generi di musica leggera italiana. Il mercato straniero è diviso, accetta l'uno e respinge il secondo. Non c'è possibilità che li accetti entrambi. Il risultato del voto al Gran Premio Eurovisione rivela tale schieramento.

Quanto alle ripercussioni commerciali del Festival di Cannes (le polemiche si ammantano di nobili intenzioni artistiche, ma in realtà nascondono sempre interessi finanziari), tutti sono d'accordo nell'attribuirgliene poche. Nei tre anni precedenti, le canzoni che vinsero il Gran Premio — la svizzera «Refrain», l'olandese «Come allora», il francese «Torni amor mio» — hanno anche incassato somme irrisorie ed i dischi su cui erano incise non sono usciti dai confini nazionali. Quella che ha fatto più quattrini nel 1958, fra i concorrenti al torneo, è stata «Nel blu» di Modugno, che si era classificato soltanto al terzo posto. E ciò sia detto per consolare coloro che dicono di veder nero nel futuro dell'esportazione musicale italiana, compromessa — a loro avviso — dello sconcertante risultato di Cannes.

Ma a Cannes è uscita veramente la canzone europea? I telespettatori se ne sono potuti render conto: nessuna melodia nuova e bella ci è stata offerta. Se in Italia si protesta per il basso livello della nostra musica, nelle altre nazioni d'Europa le cose non vanno meglio. I compositori campano di rendita su una vena che è ormai inaridita, i parolieri — non osano più chiamarsi poeti — pescano a piene mani nella banalità. I versi uditi ieri sera sono degni di quelli, mediocri, ascoltati a Sanremo. Lo stesso motivo che ha trionfato è garbato, ha un discreto ritmo, è facilmente orecchiabile, però è ben lontano dall'avere le caratteristiche di una universalità musicale, come dovrebbe essere una canzone europea che intende parlare alla buona, con un linguaggio accessibile, a popoli diversi.

Un poco non è una rivelazione e proprio oggi le hanno trovato parentele con melodie sfruttate in passato. Sarebbe il meno. Quante, che abbiamo ascoltato a Cannes, potevano onestamente dirsi originali? Una o due. Non di più. Ma è meglio evitare, di far nomi, aspettare che il prossimo festival, tra un anno in Olanda, ci sia una schiarita anche nel piccolo e agitato mondo della musica leggera.

Gino Nebiolo

Arresta il contrabbandiere dopo una lotta a pugni

Sondrio, 12 marzo.

Verso le 19,30 circa, lungo la linea di confine italo-svizzera, nei pressi del Sasso del Gallo, a quota 1200, il finanziere Romeo Sallerno, della brigata di Tirano, ordinava l'alt a due contrabbandieri che, bricolle in spalla, stavano rientrando in Italia. I due si davano alla fuga senza abbandonare il carico, inseguiti dal milite che riusciva alla fine a raggiungerne uno, identificato poi per Angelo Del Simone, di 18 anni, da Tirano, con il quale iniziava una violenta colluttazione a pugni.

La guardia di finanza, riusciva infine ad avere ragione del contrabbandiere. Entrambi hanno riportato contusioni e hanno dovuto farsi medicare all'ospedale civile di Tirano. Il giovane contrabbandiere, ricoverato e piantonato, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, contrabbando aggravato di trenta chilogrammi di caffè ed espatrio clandestino.

L'ambasciatore americano Zellerbach visita alcune industrie piemontesi

Giunto ieri a Torino, l'ospite si è recato alle cartiere Burgo di Verzuolo



L'ambasciatore Zellerbach e la consorte salgono sulla torre per la depurazione dell'acqua dello stabilimento

(Nostro servizio particolare)
Verzuolo, 12 marzo.

(f.) Una lunga minuziosa visita ha compiuto oggi mister James D. Zellerbach, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, allo stabilimento delle Cartiere Burgo di Verzuolo, prima di una serie di visite ad alcune industrie piemontesi.

Mister Zellerbach, in compagnia della signora e di alcuni funzionari, era arrivato stamane a Caselle sull'aereo dell'ambasciata statunitense, pilotato dall'addetto aeronautico. All'aeroporto erano a riceverlo il prefetto di Torino, il console americano, il questore, l'ing. Perosino in rappresentanza del prof. Valletta, l'avv. Ravizza, presidente delle Cartiere Burgo ed il direttore tecnico ing. Bersano.

Dopo una breve sosta in albergo, l'ambasciatore si è recato a Saluzzo dove ha partecipato a una colazione offertagli dalla direzione delle Cartiere Burgo. Poco prima delle sedici, mister Zellerbach e la signora, accolti dal presidente avv. Ravizza, dal direttore dello stabilimento dottor Carrina, dal prefetto di Cuneo e da altre autorità, ha iniziato la visita, che si è protratta per oltre un'ora.

Presidente di un vasto gruppo cartario negli Stati Uniti, mister Zellerbach è un esperto di tale settore produttivo, e con occhio di competente ha infatti esaminato i vari reparti, dall'impianto di depurazione dell'acqua agli sfibratori dei tronchetti di pioppo, dalle mole per la produzione della pasta di legno alle vasche d'imbianchimento. Particolare interesse ha mostrato per una gigantesca macchina continua da poco in funzione, che ha una produzione giornaliera di 1200 quintali di carta da giornale, pari alla portata di 12 carri ferroviari. Ad un'estremità di essa entra, scorrendo su un nastro, la pasta di legno; dall'estremità opposta esce, arrotolandosi in un rullo, una striscia di carta larga m. 3,20, alla velocità di 500 metri il minuto.

«Stabilimento perfetto; moderno, efficiente; carta di ottima qualità», ha dichiarato compiaciuto mister Zellerbach ai dirigenti del complesso cartario. Alle 18,30, rientrato a Torino, ha visitato la modernissima sede della società, in corso Matteotti.

Domattina l'ambasciatore e la signora partiranno per Courmayeur, dove si tratterranno, per un breve periodo di vacanza, sino a domenica. «Se il tempo sarà bello, salirò sul monte Bianco», ha detto mister Zellerbach. Lunedì sarà a Pinerolo, dove visiterà lo stabilimento della Beloit che produce macchinari da carta e cellulosa. Di ritorno a Torino parteciperà a un pranzo offerto in suo onore dall'Associazione «Fraternità mondiale», e al pomeriggio visiterà a Collegno lo stabilimento Bugnone. Alle 19,30 sarà al «Circolo della stampa» per un ricevimento della Associazione Fulbright. Martedì si recherà a Genova pure invitato da «Fraternità mondiale». Tornerà a Torino al pomeriggio, e alle diciotto da Caselle ripartirà in volo per Roma.

Una maestrina si ferisce investendo in moto una scolara

Mondovì, 12 marzo.

Verso le 13,30 la signorina Enrica Roatis di 28 anni, di Cuneo, maestra elementare a Margarita, mentre si recava in motoscooter a scuola, si vedeva tagliare la strada dalla bicicletta della sua allieva Carla Bongiovanni, di 11 anni, che si dirigeva pure verso la scuola, recando sul telaio la piccola Wilma Borello, di 4 anni.

Mentre le due bambine se la cavavano con lievi contusioni, la maestra ha riportato la frattura del braccio destro.

I generali Rossi e Lucini nuovi Capi di Stato Maggiore

Essi sostituiranno i generali Mancinelli e Liuzzi, che lasciano il servizio per raggiunti limiti di età - Il Consiglio dei Ministri rinvia la decisione sul progetto di amnistia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 marzo.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al Viminale e, su proposta del ministro della Difesa, ha nominato i nuovi capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito nelle



Il gen. Aldo Rossi (Tel.)

persone dei generali di Corpo d'armata Aldo Rossi e Bruno Lucini. Il ministro Andreotti è stato incaricato di esprimere ai generali Mancinelli e Liuzzi, che lasciano il servizio per raggiunti limiti di età, il ringraziamento più vivo del Governo per l'opera da loro svolta.

Il gen. Aldo Rossi è nato a Novara il 21 giugno 1898. Partecipò alla prima guerra mondiale, alla campagna nell'Africa Orientale, alle operazioni sul fronte occidentale ed a quelle sul fronte greco-albanese. Nel 1947 fu chiamato a ricostituire la Scuola di Guerra, che diresse sino al 1951 col grado di generale di brigata. Nel maggio 1954 assunse il comando della divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli», nel settembre 1956 venne nominato presidente del Centro di alti studi militari, nel novembre del '58 fu posto a capo delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

Il generale di Corpo d'armata Bruno Lucini è nato a Modena il 24 dicembre 1897. Ha partecipato alla prima guerra mondiale sul Carso e sul Piave e, alla seconda.

Prigioniero di guerra l'8 settembre 1943 nel fatto d'arme di Lubiana, fu internato in un campo di concentramento tedesco. Rientrato in patria dopo il 25 aprile 1945 ricoprì la carica di capo di S.M. del Comando militare territoriale di Napoli. Nel dicembre 1956 è stato nominato comandante designato di armata.

Il Guardasigilli, on. Guido Gonella, ha poi svolto una breve relazione sulle proposte di legge di iniziativa parlamentare relative alla concessione di un'amnistia: una è stata presentata dai socialisti, una dai missini e due dai monarchici. La decisione in merito è stata rinviata ad una prossima riunione consiliare.

L'onorevole Gonella intende prima consultare i gruppi parlamentari d.c. e poi, quasi certamente, elaborare personalmente un progetto per l'atto di clemenza. Molti parlamentari d.c. ritengono che l'amnistia dovrebbe riguardare in ogni caso reati politici, i reati di stampa e sociali e non quelli comuni. Il governo inoltre non sarebbe favorevole ad includere nel provvedimento i piccoli reati finanziari.

Dopo le relazioni del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri sugli avvenimenti internazionali, il ministro Tupini ha illustrato il disegno di legge con il quale, in attuazione del programma governativo, viene istituito il ministero del Turismo, dello Spettacolo e dello Sport. La discussione in merito è stata rinviata ad altra seduta.

Su proposta del ministro della Difesa il Consiglio dei ministri ha infine deliberato la promozione al grado di generale di squadra aerea del generale di divisione in servizio permanente effettivo Giovanni Buonamico.

v. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Colpo di scena a cinquanta metri dall'ingresso in pista

Il toscano Nencini sbaglia strada a Firenze e Baffi taglia vittoriosamente il traguardo

Disperazione del «bianconero» che era ormai sicuro di affermarsi nella tappa della Parigi-Roma ciclistica - Defilippis, in ritardo, riduce le possibilità di successo finale - Oggi arrivo a Siena

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 12 marzo

Una tappa movimentata da cima a fondo, una tappa bella che è finita con un colpo di scena alle porte dello stadio di Firenze. Oltre sei ore di lotta continua ed elettrizzante, una fuga dopo l'altra sino alla formazione in testa alla corsa di un drappello di uomini che sembrano debbano contendersi in volata la vittoria. Quando già si è in Firenze, una salitella dà via libera a Nencini ed a Baffi. Il successo sembra debba essere di Nencini, l'uomo di casa. Ma, cinquanta metri avanti l'entrata in pista, la strada ha una deviazione. Nencini sbaglia, si accorge dell'errore, deve frenare, mettere piede a terra, perder tempo prezioso ad invertir la marcia. Anche Baffi ha sbagliato ed ha dovuto arrestarsi. Egli però è pronto a rimettersi in azione. Il ragazzo della Ignis sbuca per primo nello stadio. La pista è in terra battuta, rimontare è impossibile. Baffi vince con facilità, a Nencini non resta che una disperazione cupa, silenziosa, commovente.

Nella pattuglia di testa che segue a pochi istanti, ci sono Graczyk, maglia bianca del primo in classifica, e Saint, maglia verde del primo della graduatoria speciale che tien conto del tratto da Mentone a Roma. Mancano invece sia Anglade, sia Defilippis. Vuol dire che per Anglade e per Defilippis le speranze in un trionfo finale sono ormai quasi del tutto naufragate.

Una giornata emozionante, insomma, ricca di episodi e di *suspense*, a cominciare dalla salita del Bracco che vedeva la fuga coraggiosa e solitaria di Aerenhouts. Il belga si limitava a passare per primo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna, poi non insisteva. Ma, alle sue spalle, si accendeva la *bagarre*, in discesa Saint e Defilippis tentavano il colpo con uno *sprint* temerario. La risposta del *leader* della classifica non si faceva attendere, a La Spezia, dopo circa settanta chilometri dal via, il gruppo sfilava compatto.

Ci si poteva aspettare una parentesi di calma ed invece, gruppetti di audaci si intestardivano, a 55 all'ora, nello scatenarsi in una serie di tentativi.

Fu la volta di Anquetil, Fornara, Forestier, Christian e Brandolini a buttarsi a corpo morto nella mischia. Il loro *exploit*-forse sarebbe riuscito (i cinque avevan già conquistato un vantaggio di quasi un minuto), se, nel gruppo, Saint non avesse forato. La disavventura del lungo normanno scatenò una nuova burrasca. Mezz'ora di «pancia a terra» generale. Saint e la sua squadra furono tanto in gamba di rientrar nei ranghi e, poco dopo, il grosso piombò sui fuggitivi spegnendone l'ardore.

Il plotone si agitava scomposto. Pattuglie velocissime si staccavano di cento, di duecento metri, per venire riacciuffate in una frenetica rincorsa. Tutto inutile, sembrava tanto ardore. Quand'ecco — intorno al 150 chilometro — Tosato se ne va. Lo cacciano e lo prendono Maule, Nencini, Dante e l'eterno Graczyk. Sui cinque arrivano a spron battuto, Saint, Groussard, Brandolini, Baffi e Guarnieri. Si sono mossi gli uomini dei quartieri alti della classifica, la risposta tocca a Defilippis. Il «cit» accetta la sfida, parte a sua volta dal plotone, ma la compagnia che si trascina insieme neppure gli dà l'ombra di un aiuto. Defilippis insiste un po', quindi, stanco e sfiduciato si rassegna. Il tecnico della Carpano, Giacotto va avanti, ferma Brandolini per cercar di offrire un compagno al torinese. L'idea tattica forse è giusta, ma non serve.

Avanti (in nove), dietro il gruppo. La corsa ha trovato la sua soluzione.

All'entrata di Firenze, i fuggitivi incontrano la salitella, Nencini e Baffi se ne vanno, verso lo Stadio. Quel che è successo, già lo sapete. Vince Baffi, e Nencini si dispera. Defilippis giunge a 4'57", insieme con la coorte dei battuti. Un rapido sguardo alla graduatoria generale. Primo Graczyk, secondo Saint a 2'15", terzo Baffi a 4'15", quarto Anglade a 4'44", quinto Defilippis a 5'45", sesto Nencini a 5'50". Il gioco pare fatto. Alla fine mancano due tappe. Se deve capitare qualcosa di imprevisto, questo imprevisto è riservato a domani. Centonove chilometri soltanto, centonove chilometri da Firenze a Siena con una rampa finale. Qui, chi ne sarà in grado potrà sparare le sue cartucce quasi sicuro di far centro.

Gigi Boccacini



Baffi, vincitore della tappa a Firenze, festeggiato da Miss Tappa e da Borghi (Tel.)

Ordine di arrivo della tappa Chiavari-Firenze: 1. Baffi, km. 233,600 in ore 6.17'52" (media km. 37,086); 2. Maule, a 5"; 3. Guarnieri; 4. Nencini; 5. Graczyk; 6. Saint, tutti con il tempo di Maule; 7. Groussard, a 3'43"; 8. Dante, a 3'55"; 9. De Bruyne, a 4'40"; 10. Barone; 11. Vranken; 12. Bartolozzi; 13. Anglade; 14. Bonariva, tutti con il tempo di De Bruyne; 15. Pellegrini, a 4'57", che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Graczyk, in ore 44.02'27"; 2. Saint, a 2'15"; 3. Baffi, a 4'15"; 4. Anglade, a 4'44"; 5. Defilippis, a 5'45"; 6. Nencini, a 5'50"; 7. Everaert.

Rientro di Armano in Torino-Juventus

Anche Arce probabilmente utilizzato - I juventini Emoli e Colombo infortunati - Nel campionato riserve granata e bianconeri pareggiano (1-1) un incontro al quale hanno assistito tremila spettatori - Reti di Turchi e Piaceri

Un anticipo della febbre del derby lo si è avuto ieri dal campo di via Filadelfia per l'incontro fra le riserve del Talmone Torino e della Juventus. Tribuna e «parterre» erano zeppi di spettatori: una folla di circa tremila persone, molto tifo, molto chiasso, segno che la crisi è nella squadra ma non nei tifosi granata. La partita a cui si annetteva una certa importanza, specialmente da parte del Torino, non tanto per il risultato in sé quanto per la prova di alcuni uomini che Senkey teneva sotto osservazione allo scopo di valutare la possibilità di utilizzarli domenica, si è chiusa col risultato di uno a uno.

Le squadre avevano assunto la seguente formazione:

Talmone Torino: *Sentimenti IV; Cancian, Della Zentil; Bonassin, Varglien, Nassi; Pistorello, Armano, Arce, Pellis, Piaceri.*

Juventus: *Mattrel; Borelli, Boldi; Fuin, Aggradi, Leoncini; Muccinelli, Turchi, Mascheroni, Palmer, Stivanello.*

Le due squadre, come concesso dal regolamento del torneo, hanno sostituito ciascuna due uomini. Al 22' del primo tempo è entrato Fiorini fra i granata in sostituzione di Pistorello e si è subito scambiato di posto con Piaceri. Fiorini, dopo aver mancato due clamorose occasioni nella ripresa è poi uscito al 30' rimpiazzato da Testa, ma il posto di Fiorini l'ha praticamente preso il mediano Nassi dimostrando abbondantemente di non gradirlo. La Juventus ha sostituito a sua volta Stivanello all'inizio della ripresa con Barone e al 16 il terzino Borelli con Panto.

Ha segnato per primo la Juventus al 27' con Turchi e il Talmone Torino ha pareggiato al 41' con Piaceri che aveva ripreso un pallone respinto dal montante su tiro di Pellis. Nella ripresa, che è stata la più interessante e la più combattuta, non è stata segnata alcuna rete per quanto il Talmone Torino abbia complessivamente dominato. Al 38' è uscito Leoncini, uno dei migliori fra i bianconeri, in seguito ad uno scontro con Cancian e al 41' lo seguiva Muccinelli urtatosi con Pellis. Si è trattato di due incidenti fortuiti perché la partita è stata condotta correttamente, ma richiederanno comunque per i due infortunati otto o dieci giorni di riposo.

Chiusa la partita, Senkey ha cercato di trarre le conclusioni che lo interessavano. Anzitutto il problema dell'attacco. Il migliore degli avanti granata è stato senza dubbio Armano il quale, benché non sia più giovanissimo, gioca con una passione, un impegno e un senso di responsabilità professionale degni di lode. Pensiamo che Senkey lo includerà domenica in squadra poiché l'attacco titolare comprende in questo momento alcuni uomini in regresso di forma e stanchi.

L'allenatore granata è stato inoltre assai soddisfatto del gioco di Arce, cioè della sua mobilità e intraprendenza, e crediamo che lo sarebbe stato ancor di più se l'estroso giocatore avesse dimostrato una più ampia visione del gioco e non avesse spesso insistito in una manovra troppo stretta anche quando la zona era un labirinto di gambe. Senkey deciderà forse domani e dovrà prendere in esame anche le condizioni di Grava, che lamenta un leggero stiramento inguinale per cui non è certa la sua presenza domenica.

Da parte juventina le notizie non sono per il momento liete. Emoli, che ieri si è allenato senza forzare, risente ancora il dolore alla caviglia infortunata e quasi certamente non potrà giocare il derby. Inoltre, Colombo ha un piede fasciato per un incidente di allenamento e sono sorti dei dubbi sulla possibilità del suo impiego per domenica. Depetrini spera comunque di ricuperare Colombo il quale proverà ancora domani o domenica mattina. Se i due laterali non fossero disponibili la situazione potrebbe farsi preoccupante. Ricuperando Colombo, il posto di Emoli potrebbe venire affidato a Corradi che è perfettamente guarito e che cederebbe il suo ruolo a Boldi che ieri ha dimostrato di essere in piena forma, oppure a Castano con il conseguente richiamo di Ferrario come centromediano.

Insomma, a due giorni dal derby, le squadre sono ancora in cantiere. Stasera rientrano dal Sestriere sia Stacchini che Nicolè mentre per Boniperti la ripresa potrà avvenire forse contro la Fiorentina.

Malgrado queste vicissitudini delle due squadre, i tifosi già cominciano a battere la grancassa. Essi non fanno discorsi di crisi ma battagliano come nei momenti di maggior splendore delle due formazioni.

Ettore Berra

Il Torino rinuncia a tesserare Nyers

La direzione del Talmone Torino comunica che per intervenute difficoltà di tesseramento è costretta a rinunciare all'ingaggio del giocatore Nyers.

Incontro di pugilato a Roma

Halimi in dieci riprese batte lo spagnolo Martinez

Roma, 12 marzo.

Il campione del mondo dei pesi gallo Alphonse Halimi, alla sua prima esibizione a Roma, ha dato spettacolo stasera sul ring del Palazzetto dello Sport, costringendo brillantemente alla resa il pugile spagnolo José Luis Martinez.

A Roma le riunioni di pugilato continueranno a svolgersi con una certa frequenza. E' confermato che il 23 marzo sempre al Palazzetto dello Sport avrà luogo Wright-Garbelli, un *match* destinato a suscitare vivo interesse.

Risultati: *pesi gallo*: Halimi (Francia) b. Martinez (Spagna) ai punti in 10 riprese; Scipioni b. Sitri per squalifica alla 6ª ripresa; Cappato e Milan pari in 8 riprese; *mediomassimi*: Rinaldi b. Sangford (Nigeria) per arresto del combattimento dopo la 4ª ripresa; Scarabellin b. Melchior (Germania) per K.O. tecnico alla terza ripresa.

Sulle nevi di Courmayeur si sono svolte ieri le prove di slalom speciale del campionato italiano «cittadini»: la competizione femminile ha visto il successo di Franca Zecchini (davanti a Laura Odiard des Ambrois); quella maschile è stata vinta da Italo Viola (2. Serralunga, 3. Vigliani); nella gara juniores si è affermato il torinese Plattner (2. Pezza, 3. Sincero).

Sul ring della Galleria Metropolitana si svolge stasera una riunione dilettantistica di pugilato imperniata sul confronto tra gli atleti della società Novara-Boxe e quelli di una selezione torinese: la serata ha inizio alle ore 21.

Il Canada ha battuto ieri (5-0) la Svezia nel girone finale del torneo mondiale di hockey; oggi la tv trasmette in Eurovisione il confronto Finlandia-Svezia, con inizio alle ore 15,10.

La condanna di due milanesi che volevano truccare Verona-Torino

Cinque mesi di reclusione - Anche per Padova-Verona proposta una "combine,, - La truffa scoperta su denuncia dei dirigenti veneti

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 12 marzo

Sono stati condannati dal Pretore due giovani milanesi, Franco Borganti e Pierino Bellinzoni, che verso la fine dello scorso campionato di calcio 1957-58 avevano tentato di trattare con l'Associazione Calcio Verona l'addomesticamento di due partite che i giocatori scaligeri si accingevano a disputare: Padova-Verona e Verona-Torino.

L'8 maggio 1958 il Borganti si presentava alla sede del sodalizio veronese chiedendo dell'allora presidente Giorgio Mondadori: il Borganti veniva ricevuto dal segretario della società, Franco Pasini, al quale riferiva di essere incaricato da un amico, Pierino Bellinzoni, di proporre la «vendita» di una delle due partite dietro versamento della somma di un milione e mezzo a vittoria assicurata.

Il segretario Pasini fingeva di aderire alla proposta e fissava un appuntamento al Borganti per il pomeriggio. Quindi provvedeva ad avvertire il conte Rognoni, della Lega nazionale di calcio, e la locale Questura.

Tutto il colloquio tra il segretario dell'A.C. Verona e il Borganti fu registrato da un magnetofono. Tra l'altro l'intraprendente milanese dichiarava di sapere con certezza che una squadra settentrionale aveva «comperato» la vittoria ottenuta a Napoli. Subito dopo questa «rivelazione» gli agenti, i quali attendevano in una stanza accanto, arrestavano il Borganti.

I due incontri svoltisi con la massima regolarità finirono con questo esito: Padova-Verona (11 maggio '58) 2-0; Verona-Torino (18 maggio '58) 2-0. Il Verona dopo spareggio col Bari fu retrocesso a fine stagione.

Oggi nessuno dei due giovani si è presentato al processo: mentre il Bellinzoni risulta irreperibile, il Borganti è detenuto per altro reato nelle carceri di Milano e ha rinunciato a comparire. Il Pretore ha ritenuto i due responsabili di tentata truffa e li ha condannati a cinque mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa ciascuno.

g. n.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	15,7	Pescara	5	8,8
Trento	4,4	16,2	L'Aquila	5,6	9
Trieste	4,9	11,0	Roma	9,2	16,1
Venezia	4	11,6	Bari	7,8	14
Milano	5,7	12,4	Napoli	9,6	15,8
Torino	5	11,7	Potenza	5	10,2
Genova	7,3	12,6	Reggio C.	9,8	15,2
Bologna	5,6	8,2	Messina	11	15,2
Firenze	7,2	13,1	Palermo	10,4	14,3
Pisa	6	15	Catania	8,4	15,7
Ancona	6	8,6	Alghero	11	15,2
Perugia	4,8	9,4	Cagliari	11,2	13,7

Alla vigilia del matrimonio getta la fidanzata dalla finestra

Ha finto di abbracciarla e l'ha scagliata nel vuoto - La giovane, prossima a diventare madre, è morta

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 12 marzo.

Un contadino, per non sposare la ragazza che per lungo tempo era stata la sua amante, ha attirato la giovane in una soffitta in un ultimo convegno d'amore: dopo essersi trattenuto a lungo con lei, ad un certo momento, fingendo di abbracciarla, l'ha scagliata fuori nel vuoto causandone la morte.

I protagonisti del dramma sono entrambi di un piccolo paesetto, Roccadaspide. Lui, Carmine Scorziello, ha 26 anni, lei Maria Giuseppa Mazzaro, ne aveva 28. Incontratisi ad una sagra, i due si innamorarono e si fidanzarono. Maria Giuseppa aveva altri quattro fratelli, una ragazza, Anna, e tre maschi: di questi, uno è sottufficiale dei carabinieri alle dipendenze del Ministero degli Esteri, addetto al servizio di sicurezza dell'ambasciata italiana a Washington. Morta la madre, la giovane fu più libera nei suoi movimenti. Fu così che, protraendosi il fidanzamento, Maria Giuseppa finì col cedere alle insistenze del fidanzato e ne divenne l'amante.

Sovente i due si davano convegno in campagna. Da qualche tempo, si trovavano anche nella stessa casa della Mazzaro: avevano scelto come luogo per i loro incontri una soffitta, nel cui muro si aprono ampi finestroni privi di vetri. Sei mesi fa, con sgomento, la giovane Mazzaro si accorse di essere rimasta incinta. Del fatto informò subito la sorella Anna, che le consigliò di parlarne al fidanzato chiedendogli di riparare con le nozze. Ma il giovane, ben lontano dal pensare al matrimonio, stancatosi della relazione, cercava vari pretesti per troncarla. Anzi, all'insaputa della famiglia Mazzaro, aveva iniziato un altro fidanzamento con una fanciulla di un paese vicino, Margherita Russo, arrivando a stabilire con i suoi genitori anche la data dello sposalizio.

Messo però di fronte alle sue responsabilità dal padre e dai fratelli di Maria Giuseppa, egli aveva finto di accettare il matrimonio con la giovane, ponendo come condizione indispensabile che gli acquistassero una casa, la ammobiliassero e intestassero tutto al suo nome, sotto forma di donazione. Benché la famiglia di Maria Giuseppa non si trovasse in buone condizioni, tuttavia acconsentì, facendo dei gravi sacrifici, aiutata in ciò dal fratello sottufficiale dei carabinieri, che aveva posto a disposizione i propri risparmi, pur di vedere risolta quella dolorosa situazione. Comperata e arredata la casa, tutto era ormai pronto. La cerimonia si sarebbe svolta lunedì.

Ieri sera lo Scorziello, avendo già premeditato il piano — come poi ha confessato — si recò come al solito per una visita alla fidanzata, trattenendosi con lei e i suoi familiari. Quindi, fattosi tardi, si congedò. Ma non andò via. Attese un po' — come altre sere — in un vicolo vicino e poi ritornò presso il portone. Lei scese e gli aprì: accostato lo sportello, i due, per una scalinata esterna, si recarono nella soffitta e vi rimasero fino a notte alta. Quindi il delitto.

L'urto del corpo della vittima sul selciato, da un'altezza di quindici metri, dovette essere tale da provocare la morte istantanea. Infatti non un grido si udì: la scoperta del cadavere avvenne all'alba. La prima ipotesi fu che la giovane si fosse tolta volontariamente la vita. E chi finse di disperarsi più di tutti, quando la notizia fece il giro del paese, fu proprio Carmine Scorziello, il fidanzato.

Ma nel corso degli interrogatori il giovane si è contraddetto. I carabinieri non gli hanno dato più tregua: le domande si succedevano alle domande. Alla fine il contadino, sfinito, è crollato ed ha ammesso la sua colpa. Non amava più Maria Giuseppa. L'aveva compromessa, sì, ma ormai nel suo cuore ogni sentimento per lei era finito. Dopo l'ultima notte d'amore, fingendo di abbracciarla, al momento di separarsi, l'aveva portata presso un finestrone. Là, per meglio lanciarla fuori, l'aveva sollevata sulle braccia, come per gioco. Mentre la giovane se ne stava felice, col capo appoggiato alla sua spalla, lui, di colpo, l'aveva scagliata giù, sperando che si potesse credere a un suicidio.

c. g.

Scomparso il mugnaio che avvelenò la farina

Si costituirebbe al processo

Alba, 12 marzo.

(n.) Il mugnaio sessantenne Guglielmo Scaglione, ritenuto responsabile di aver avvelenato cinquantadue persone con l'arsenico per far dispetto ad un panettiere, è scomparso in questi giorni dalla sua abitazione annessa al mulino della frazione Manera di Benevello. Con la fuga, il non più giovane imputato si è sottratto all'arresto ordinato dal giudice istruttore in un recente mandato di cattura, ed ha messo in non lieve difficoltà la sua azienda. Moltissime voci, spesso discordanti e contraddittorie, sono sorte nel paese dopo la assenza dello Scaglione, ma i suoi familiari assicurano che egli si presenterà regolarmente al processo davanti alla Corte d'Assise di Cuneo, probabilmente nel prossimo mese di maggio, e garantiscono che nessuna ombra di dissesto minaccia l'attività del mulino, da cui, secondo l'accusa, sarebbe uscita nell'aprile 1957 la farina mista a piccole quantità di arsenico di piombo.

La sentenza di rinvio a giudizio, emessa una ventina di giorni fa, attribuisce, in base a meticolose indagini ed a controllate testimonianze, la mescolanza del veleno con la farina, alla volontà dello Scaglione di nuocere al panettiere Luigi Gandolfo di Benevello. Fra i due, nonostante i regolari rapporti di commercio, non correva buon sangue. In particolare lo Scaglione, proprietario di una panetteria in concorrenza con quella di Luigi Gandolfo, non sopportava che alcuni suoi amici e persino lontani parenti si servissero nel negozio del rivale.

Dapprima cercò di screditare il forno concorrente cercando di produrre pane migliore; poi, convintosi che la concorrenza leale non bastava, mandò all'odiato Gandolfo sacchi di farina contenente arsenico. Egli ora non nega di aver spedito quei sacchi avvelenati al suo concorrente, ma afferma di non aver mai saputo nulla dell'arsenico; anzi sostiene di essere vittima di un drammatico equivoco, se non proprio di una congiura.

Cinquantadue persone ebbero a soffrire di questo piano diabolico o equivoco che fosse. Ora il Gandolfo si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. De Andreis per avere risarcito dei danni morali provocati dal «dispetto» dello Scaglione: altrettanto hanno deciso di fare molti degli avvelenati.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	11	12
Rendita 3½	70 10	69 90
» » cum.	70 —	69 80
Rendita 1902	70 —	70 —
Redimib. 3 %	100 40	100 60
» » cum.	100 30	100 50
Redimibile 3½	88 50	88 50
» cum.	88 40	88 40
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» cum.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½	84 20	84 40
» cum.	84 10	84 30
Ricostruz. 5 %	98 30	98 40
» cum.	98 20	98 30
Ril. Fond. 5 %	95 80	95 85
P. R. 5% Trieste	95 75	95 85
B.T.N. 5% 1959	104 80	104 90
» » 1960	101 97	101 85
» » 1961	101 55	101 55
» » 1962	100 05	100 05
» » 1963	100 —	100 10
» » 1964	99 90	99 95
» » 1965	99 925	99 925
» » 1966	99 925	99 95
» » [illegible]	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 25	[illegible] 25
» [illegible] 6 %	100 12	[illegible] 15
» [illegible] 6 %	100 05	[illegible] 05
» [illegible] 6 %	100 20	[illegible] 20
» [illegible] 6 %	100 10	[illegible] 05
» Mare 4½	86 30	[illegible] 30
» Mare 5 %	106 50	[illegible] 70
» Ferro 4½	240 —	[illegible] —
» » [illegible]	120 —	120 —
» » [illegible]	—	—
» » [illegible]	—	—
» [illegible] 5½	—	—
» [illegible] 6 %	122 25	122 25
» [illegible] 5½	98 85	[illegible] —
» [illegible]	101 40	[illegible] 50
» [illegible]	110 05	[illegible] 05
[illegible] 4½	95 75	[illegible] 75
[illegible] 5 %	98 50	[illegible] 70
[illegible] 5½	98 60	[illegible] —
» » '31	98 80	98 95
» » '30	98 80	99 05
C. C. B. F. 6 %	100 25	100 20
S. Paolo 5 %	95 50	95 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Mediocred. 5 %	91 60	91 85
C.I.S. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	91 60	91 60
C.I.R. Napoli [illegible]	98 —	98 —
» » [illegible]	97 —	97 —
» » [illegible]	97 —	97 —
I.F.B. Edison 6%	100 65	100 85
Italgas 6 % resc.	100 20	100 25
» 6 % 1956	100 60	100 60
I.M.I. [illegible] 5½	100 10	100 10
» [illegible] %	100 05	100 05
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible] %	100 10	100 20
» [illegible] %	100 —	100 10
» [illegible] %	100 15	100 15
Finsider '32 5 %	95 30	95 50
» '37 3 %	94 —	94 —
» '32 6 %	99 30	99 30

	11	12
Fiat 6 %	100 60	100 60
Fiat 6 % '58	101 —	101 40
Fiat 6 % '57	101 90	101 90
Pirelli 6 %	101 50	101 50
Olivetti '60-62 7%	105 [illegible]	[illegible] 20
» '33 7 %	106 10	106 20
» '35-73 7 %	106 10	106 40
» 1938 7 %	107 —	107 15
Magneti [illegible] 7 %	102 —	102 —
» [illegible] 7 %	104 —	104 —
» [illegible] 7 %	104 50	104 50
Eternit 7 %	105 40	105 40
Vibrati. 7 %	100 —	100 —
» 7 % '38	98 25	98 50
» 7 % '37	99 —	98 50
Cogi-Condor 7%	105 30	105 50
Westingh. 7 %	103 50	103 50
SNIE 6 %	101 25	101 25
Ferrania 7 %	104 —	105 50
Ferrania 7% '56	104 30	104 30
[illegible] 6 %	99 25	99 25
Cartiere [illegible] 7 %	105 70	105 70
Cartiere [illegible]	105 65	105 65
Cartiere [illegible] 1958	104 90	107 —
Cotoni. 6 %	100 12	100 12
» 6 % '58	99 90	99 90
Italgas Centen. 6%	100 30	100 30
Montecatini 6 %	100 25	100 75
Viscosa 6 %	99 80	99 80
» 6 % '58	100 25	100 —
[illegible] 6 %	101 80	101 80
[illegible] 6 %	100 75	100 50
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 %	99 [illegible]	99 80
[illegible] 6 %	99 [illegible]	99 25
[illegible] 6 %	100 —	100 20
Edil Pubblica 6%	100 10	100 10
» » 6 % '57	100 20	100 —
» » 6 % '58	100 07	100 22
» Spec. 6 % '58	99 85	99 87
SIP 6 %	101 50	101 80
Pibigas 6,50 %	100 10	100 10
Novemont 5½	98 —	98 —
Innocenti 6 %	100 20	100 20
I. Nicosoli 6½%	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
[illegible]	12500	12550
[illegible]	2610	2603
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	68 13	68 25
Assic. Generali	43675	44075
[illegible] Assic. Torino	35100	—
SIIT	3110	3105
Fer. Mediter.	—	—
Fer. Meridionali	2615	2620
[illegible]	—	—
[illegible]	1503	1503
La Centrale	15600	15550
Invest	3780	3810
[illegible]	—	—
I.A.I.	—	—
[illegible]	—	22 —

	11	12
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	—	6160
Montecatini	1290	1276
METALMECCANICI		
[illegible]	255 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	505 —	507 —
Terni	304 —	305 50
Finsider	747 —	746 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1370	1370
Westinghouse	980 —	980 —
[illegible]	16 90	16 95
[illegible]	—	—
[illegible]	550 —	548 »
Ansaldo	—	—
RIV	1658	1648
Magneti Marelli	1190	1205
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5600	—
P.C.E.	1295	1285
[illegible]	925 —	935 —
Sade	3360	3350
SIP	1780	1782
Meridionale	1649	1648
SME	1659	1660
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Eternit	5350	—
Cartiera Italiana	4550	4500
Cartiere Burgo	16950	16975
[illegible]	1995	1995
[illegible]	3235	3235
Pirelli	4180	4200
Ceramica Pozzi	—	640 —
CHIMICI		
Italgas	1786	1782
[illegible]	—	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3155	3190
[illegible]	1995	1997
[illegible]	2695	—
[illegible]	2805	2820
[illegible]	524 —	521 —
[illegible]	—	212 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4550	4425
[illegible]	5890	5910
Immobil. Roma	740 —	740 —
[illegible]	—	—

La seduta ha presentato due aspetti del tutto contrastanti. Svogliatezza, mancanza di affari e lieve riflessione hanno costituito i motivi conduttori della prima parte della riunione. In prossimità del listino il mercato è stato ravvivato dalla sorprendente elasticità delle Fiat, che hanno concluso su livelli massimi ed hanno destato un'eco di miglioramento su parecchi settori. Chiusure in regime di selettività, con Fiat, assicurativi e finanziari in denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa animato da una lieve prevalenza dei compratori. Diritti La Centrale 1070.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 142,50-144,75; franco francese 122-126; oro fino 702-712; argento 19-19,80.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,85; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 85,00; corona svedese 119,65; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,325; franco francese 124,10; lira sterlina 1744,25; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 10,59; scudo portoghese 21,435; peso argentino 9,15; cruzeiro brasiliano 4,33; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1366-1230; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 21; lira turca 43; sterlina australiana 1364.

MILANO — La riunione borsistica è risultata piuttosto nervosa e non esente da contrasti. L'esordio appariva debole e le prime contrattazioni si svolgevano in tono minore. Sembrava che il mercato volesse riposarsi alquanto anche in vista della prossima liquidazione per contanti che, causa la festività di San Giuseppe, verrà anticipata a mercoledì della prossima settimana. Ma ben presto la domanda tornava a prevalere, specie sui valori finanziari ed assicurativi, e tutto il listino riprendeva fiato per chiudere sui livelli massimi della giornata. Facevano eccezione taluni valori patrimoniali di grosso taglio, come Cantoni, Unione Manifatture, Carlo Erba e Motta, che abbandonavano parte del punteggio recentemente conquistato. La Fiat si manteneva assai resistente, mentre la Calini risultava un po' più calma. Nell'immediato dopo listino una vivace corrente di denaro investiva la Bastogi che, durante il pomeriggio, arrivava sino a 2.675. Nel reddito fisso mercato sempre sostenuto, con modeste oscillazioni di prezzi. Diritti Centrale 1.040. Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 20.050; Bastogi [illegible]; Breda 3100; Fincieltr. 1502; Finmare 649; Finsider 747; Gim 7190; Invest. [illegible]; Centrale 15.460; Sviluppo 2446; Sifir [illegible] Generali 44.100; Fond. Inc. 7230; Assicurat. 17.450; Ras 17.495; N. Milano [illegible]; Ausiliare 2470; Mittel 5665; Veneta 1720; Châtillon 5600; Cotoniere 200; Cantoni 16.600; Val Ticino 56; Olcese 940; Cucirini 10.020; Stampati 3360; Cascami 7055; Fiorina 280; Gavardo [illegible]; Lanerossi 4550; Tilane 6950; Scotti 190; Linificio 805; Rossari 21.050.

Rotondi 24.000; Man. Tosi 4750; Pacchetti 620; Viscosa [illegible]; Bernasconi 1050; Un. Manif. 44.600; Broggi-Izar 900; Dalmine [illegible]; Ilva 505,50; Magona 690; Metalli 5465; Amiata 6150; Calini 2837; Montepon i 1280; Siele 7002; Falck [illegible]; Marelli 358; Fiat [illegible]; Nebiolo 16,95; F. Tosi 545; Westingh. 980; Sade 1555; Cieli A 3385; Cieli B 3325; Dinamo 3198; Edison 3348; Bresciana 3390.

Terni 302,25; Vizzola 4348; Certosa 2530; Distillati 4590; Eridania 4510; Ex. Molini 3150; Motta 11.800; R. Zuccheri 568; Anic 2710; Nap. Gas 1480; Erba 7350; Italgas 1776; Larderello 626; Liquigas 523,50; Miralanza 12.900; Ossigeno 2350; Pibigas 214,50; Rumianca 2006; Saffa 3138; Solgas 1245; Aedes 2748; Beni Stab. 5888; Bon. Ferr. 1060; Edificio [illegible]; Imm. Roma 738; Sagi 2330; Iniziativa 2275; Milano C. 9800; Risanamento 8475; Sylos 4900; Bleda 11.800; Burgo 16.950.

GENOVA. — Ad una apertura fiacca fa seguito una chiusura con i titoli quasi tutti sui massimi. In progresso da ieri Generali, Bastogi, Calini, Fiat, Valdarno, Stet, Ilva, Seso, Saffa, Burgo, Siele, Sifir. Locali adeguati all'andamento generale: guadagnano Silos, Eternit; [illegible] Nai, Tram, Volano, Sermide, Molini, Mira, Agricola, Aedes, Petrolifera. Reddito fisso resistente. Dopo listino diversi valori in denaro.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, la Borsa ha registrato oggi un ulteriore ascesa. Il numero indice è salito di 100 cents ed ha raggiunto quota 624,60 dollari, cioè un nuovo record assoluto.

LONDRA — Quasi tutti i titoli sono immobili, ma tanto fra i titoli di Stato quanto fra quelli industriali prevale occasionalmente una certa tendenza al ribasso.

PARIGI — Un movimento di ripresa generale si manifesta sul mercato azionario, più attivo dei giorni scorsi. I titoli metallurgici sono i più richiesti. Le domande e le offerte di oro sono scarse e da tre settimane le quotazioni sono praticamente immutate.

FALLIMENTI — TORINO: **Zaccalla Pietro**, «Colorificio Tirreno», largo Tirreno 135; sentenza 12 marzo; giudice Bianciotti; curat. Ferrero dr. Mario; verifica 23 aprile. - **L'Annunziata Romolo**, commercio tessuti corso Stati Uniti 3; sentenza 12 marzo; giudice Pregno; curat. Nicolotti dr. Giovanna; verifica 30 aprile. - Società fatto tra **Fannia Adelina** in Cattaruzza e **Cattaruzza Alberto**, negozio commestibili al minuto, via Monginevro 38, nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 12 marzo; giudice dr. Pregno; curat. Pacchiotti dott. Flavio; verifica 30 aprile. - Società R. L. «**Pizzeria e Rosticceria Santa Lucia**», in liquidazione, in persona del liquidatore Jole Alvazzi, largo Orbassano 60 bis; sentenza 12 marzo; giudice Pregno, curat. Pacchiotti dott. Flavio; verifica 29 aprile. - Società in nome coll. **SATIE** (Società Artigiani Termo Idraulici Elettrici) di Braga Luigi, e Baudizzone Felicita in Braga, via Madama Cristina n. 22; nonché in proprio della Baudizzone, già essendo stato dichiarato fallito il Braga; sentenza 12 marzo; giudice Pregno; curatore Zuccaro dr. Luigi; verifica 29 aprile.

La motivazione della sentenza del Tribunale di Padova

Perché può essere reato la fecondazione artificiale

I giudici che hanno condannato la maestra Casarotti sostengono che la legge, punendo l'adulterio, vuole garantire la certezza della paternità

(Dal nostro corrispondente) Padova, 12 marzo.

In sede d'appello il Tribunale riformò il 18 febbraio scorso la sentenza, con cui il pretore aveva assolto la signora Carla Casarotti dal reato di adulterio per insufficienza di prove sulla sussistenza del fatto. Il Tribunale (presidente Gravina, giudici Alessandro e Guidorizzi) affermò che la inseminazione artificiale di donna coniugata con seme diverso da quello del marito costituisce adulterio. Ecco ora le argomentazioni con le quali i giudici di secondo grado sono giunti ad una tale conclusione.

Bisogna porsi e risolvere il quesito — dice la sentenza — se la inseminazione artificiale di donna coniugata, con seme diverso da quello del marito, costituisca o meno adulterio, dal momento che il primo giudice nella sua sentenza e la difesa hanno trattato l'argomento a fondo per poi concludere negativamente, e dato che i difensori della Casarotti ne hanno chiesto l'assoluzione perché il fatto (inseminazione artificiale) non costituisce reato (adulterio).

La chiave per la risoluzione del problema viene fornita dall'oggetto giuridico della tutela penale, che si deve identificare nell'interesse dello Stato di garantire l'ordine giuridico familiare, e più precisamente l'ordine giuridico matrimoniale, contro il perturbamento derivante dall'adulterio della moglie. Sia il primo giudice che i difensori hanno identificato nella fedeltà sessuale il bene giuridico tutelato, senonché tale bene non è che parte dell'insieme dell'ordine giuridico matrimoniale e non la più importante.

Se il reato fosse imputabile esclusivamente alla moglie si potrebbe affermare che l'oggettività del delitto di adulterio è la fedeltà coniugale; ma poiché, secondo l'articolo 559 codice penale, l'uomo è punibile come complice nel reato, ne consegue che oggetto della tutela penale non è la fedeltà coniugale, non essendo evidentemente l'amante della donna tenuto a questa fedeltà. D'altro canto l'adulterio semplice del marito non è punibile, mentre lo sarebbe se oggetto della tutela penale fosse la fedeltà coniugale; del resto il concubinato è punibile solo quando il marito tiene la concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove; se la concubina è tenuta in altra casa, celata alla conoscenza di terzi, il fatto non è più punibile.

La sistematica del codice penale conferma la nostra convinzione — dicono i giudici del Tribunale — perché l'adulterio, come la bigamia, l'induzione al matrimonio mediante inganno, e il concubinato, sono compresi fra i delitti contro la famiglia (titolo XI) e specificamente tra i delitti contro il matrimonio (Capo I). Nei delitti di bigamia e d'induzione in matrimonio mediante inganno, invano si cerca la fedeltà coniugale come bene giuridico protetto, ma si configura invece un'ampia tutela a favore del matrimonio, in cui la fedeltà sessuale non è che un mezzo per garantire il bene più rilevante ed essenziale che consiste nella procreazione e certezza dei figli. Se la sfera di interessi tutelati si dovesse limitare alla fedeltà sessuale, resterebbe esclusa la fedeltà genitale, che la comprende come parte del tutto, e ciò sarebbe un non-senso perché resterebbe tutelato il meno e non il più.

Quella che scompagina la famiglia senza rimedio è l'infedeltà riguardante la nascita dei figli, perché con essa s'introduce in famiglia un estraneo; la fedeltà non è soltanto quella sessuale, ma anche quella più morale ed elevata che consiste nel riservare al coniuge in assoluta sincerità e correttezza il posto migliore nei propri pensieri e nella propria condotta; in altre parole consiste nell'amore onesto che l'un coniuge deve all'altro. Pertanto anche per questa considerazione il bene tutelato dalla norma penale non è solamente il diritto del marito all'esclusività sessuale della moglie, ma soprattutto la fedeltà morale e genitale che presidia l'ordinamento giuridico del matrimonio con la certezza della prole.

La moglie che si sottopone alla inseminazione artificiale con seme diverso da quello del marito tradisce oltre che il diritto esclusivo del marito anche l'obbligo di fedeltà nel senso sopra spiegato, in quanto essa introduce in famiglia un figlio estraneo. Il giudice non può sostituire al diritto vigente un nuovo diritto, e in ciò l'impugnata sentenza è esatta; però nell'interpretare la legge il giudice deve riferirsi al momento in cui la applica e non a quello della sua formazione, e se i progressi della tecnica consentono pratiche che in precedenza l'uomo non conosceva, il giudice deve interpretare la norma in senso progressivo, pur con tutte le cautele del caso per non cadere in abusi.

Per sostenere che la fecondazione artificiale non può costituire adulterio, si è anche detto che l'adulterio è reato bilaterale (donna e uomo) mentre nel ricorso alla provetta mancherebbe il correo; ma si è dimenticato che la qualifica di correo, di coagente, può assumerla anche il datore o venditore di seme.

Sulla scorta di tali considerazioni il Tribunale, com'è noto, in riforma dell'appellata sentenza, ha dichiarato Carla Casarotti colpevole di adulterio condannandola con le attenuanti generiche a venti giorni di reclusione, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni a favore della Parte Civile, cioè il marito Antonio Faedda. Il caso verrà ancora discusso in Cassazione perché la difesa ha presentato ricorso.

a. v.

Interrogazione sullo sfregio al monumento di Mazzini

Roma, 12 marzo.

L'on. Fausto Gullo ha rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio «per sapere se e con quali risultati siano state eseguite dalle autorità competenti le doverose indagini per accertare quando, come e da chi sia stato manomesso, scalpellandone un significativo dettaglio, uno dei bassorilievi che ornano i lati del monumento in Roma a Giuseppe Mazzini e quali provvedimenti siano stati presi e s'intenda prendere in seguito allo sconcio episodio».

Udienza molto breve al Tribunale militare di Firenze



Vittorio Mussolini mentre si reca in Tribunale (Tel.)

Assolto Vittorio Mussolini e applaudito dall'ex-accusatore

Il colonnello Castellani, autore della denuncia di diserzione, ieri ha detto di aver autorizzato verbalmente il figlio del duce a non tornare nel reparto dopo la licenza - Cordiali saluti di due giudici all'imputato dopo la sentenza

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12 marzo.

Il processo per «diserzione impropria» contro Vittorio Mussolini, discusso al Tribunale militare, si è concluso con l'assolutoria «perché il fatto non sussiste». Il P. M. col. Merletti aveva proposto la formula «perché il fatto non costituisce reato», ossia aveva ammesso che il cap. Vittorio Mussolini, «trovandosi legittimamente assente dalla sua squadriglia in seguito a licenza di quindici giorni, concessa il 26 luglio 1943, non fece rientro al reparto alla sua scadenza il 10 agosto successivo» — come affermato nel capo di imputazione — ma che il fatto di non essere rientrato non costituiva reato perché dovuto a «giusti motivi». Il Tribunale è andato oltre, concedendo una sentenza ampiamente liberatoria, in quanto ha dichiarato che in realtà egli mai fu disertore. Evidentemente (ma si dovrà attendere la motivazione della sentenza per saperlo con certezza) ha riconosciuto che era in suo potere prolungare la licenza approfittando di una autorizzazione verbale del suo comandante.

Il dibattimento è stato condotto dal presidente, generale Donato, con la continua preoccupazione di tener lontano ogni accenno politico, e Vittorio Mussolini, che più volte tentò di raccontare quel che era successo il 25 e il 26 luglio a suo padre ed alla sua famiglia, venne sempre fermato.

Il figlio primogenito dell'ex duce, che è nato a Milano il 28 ottobre 1916, si è presentato in udienza vestito in marrone chiaro con una cravatta sul verde, modestamente. C'era in aula la figlia Adria, bella nei suoi diciotto anni, con un cumulo di capelli biondi, e addosso una pelliccia marrone.

Vittorio Mussolini ha detto che seppe dell'arresto del padre la sera del 25 luglio alle ore 22. Tutta la notte vagò per Roma bussando a numerose porte per sapere qualche cosa di preciso. Al mattino, tornato a Guidonia, parlò con il suo comandante, tenente colonnello Castellani, chiedendo che lo dispensasse dal volo perché era agitato e non aveva dormito. Nel pomeriggio il col. Castellani, d'accordo con il Capo di Gabinetto dell'Aeronautica, col. Casero, gli concesse la licenza di quindici giorni.

Presidente — Se ho ben capito, vi fece anche una concessione verbale dicendo di non preoccuparvi e di rimanere fuori reparto anche allo scadere dei quindici giorni, qualora la situazione non si fosse chiarita.

Imputato — Insomma... sì. Questo fu presso a poco il senso del colloquio.

Per sapere qualcosa del padre andò a Frascati da Kesselring. Questi lo mandò in aereo a Monaco di Baviera, e di qui proseguì per il Gran Quartiere generale tedesco, nella Prussia orientale.

Imputato — Feci presente ai camerati tedeschi, mi correggo, agli ufficiali tedeschi la mia situazione militare, ma essi avevano altro cui pensare e non mi dettero un mezzo per far ritorno in Italia.

Presidente — La vostra permanenza al Gran Quartier generale era volontaria o imposta? (E prima che l'imputato rispondesse) Eravate sotto tutela. Così?

Imputato — Mi misi a contatto con l'Ambasciata italiana a Berlino e parlai per telefono con l'allora sottotenente Locascio, ora maggiore, e lo pregai di occuparsi della mia situazione, perché la licenza era scaduta. Tornai a Roma in aereo con mio padre il 18 settembre.

Al processo erano stati citati tre testimoni: il ten. col. Castellani, che concesse la licenza, il gen. Casero, ed il magg. Locascio. A deporre sono venuti soltanto i primi due. E' mancato il terzo, il più importante, quello che poteva essere considerato l'unico testimone della causa, perché il solo in grado di provare se Vittorio Mussolini si trovava in Germania contro sua volontà e non poteva quindi far ritorno al suo reparto e neppure mettersi in comunicazione per telefono o per lettera con il suo comandante, Castellani, e chiedergli una proroga alla licenza.

Il col. Castellani ha spiegato che il reparto speciale di bombardieri a grande raggio comprendeva diciannove apparecchi: uno si fracassò durante un volo di messa a punto, e su di esso decedette Bruno Mussolini. Il colonnello ora si trova in ausiliaria. Ha detto che la permanenza nel reparto del cap. Vittorio Mussolini era fonte di viva preoccupazione per lui dopo quel che era successo il 25 luglio, e che temeva una reazione del personale dell'aeroporto ed anche da parte dei civili. Per questo si accordò con il Capo di Gabinetto, col. Casero, per dargli una licenza di quindici giorni. Gli disse: «Intanto va in licenza. In questi giorni sapremo qualcosa, la situazione si chiarirà. Poi, se è necessario, ti prorogheremo la licenza».

Presidente — La valutazione se era necessaria una proroga a chi spettava? A lei o al cap. Mussolini?

Teste — Al cap. Mussolini.

Avv. Taddei (difesa) — E allora perché il 18 agosto il col. Castellani lo denunciò come disertore?

Presidente — Ma mi par chiaro. La situazione era mutata. In ogni caso, lei sporse denuncia di propria iniziativa o...

Castellani — Era mio dovere, però...

Presidente — Dica «sì» o «no».

Castellani — Ma vede, presidente...

Presidente — Insomma, fu una sua iniziativa influenzata. Così?

Sta di fatto che nella denuncia per diserzione in data 18 agosto '43 il col. Castellani non spiegò che nel concedere la licenza aveva aggiunto verbalmente l'autorizzazione a prorogarla. E neppure scrisse che l'allontanamento del cap. Vittorio Mussolini dal reparto era stato quasi una necessità. Questa grave manchevolezza ha messo in luce il P. M. col. Merletti, il quale tuttavia ha dato subito una spiegazione: «Il col. Castellani fu impreciso all'epoca della denuncia».

Secondo testimone, il gen. Casero. All'epoca dei fatti era colonnello e Capo del Gabinetto dell'Aeronautica. Lasciò la carica fra il 10 e il 16 agosto, sostituito da un altro ufficiale. Ora è generale, e comanda la Zona aerea di Roma. Ha confermato di avere autorizzato il col. Castellani a concedere la licenza a Vittorio Mussolini e di aggiungere verbalmente una autorizzazione di proroga. Ha detto ancora di aver saputo in seguito dal sottotenente Locascio che in Germania Vittorio Mussolini «non era padrone di sé». Il Presidente gli ha fatto osservare che neppure l'imputato era stato così restrittivo, e che d'altronde non era possibile precisare la sua posizione in Germania in quanto mancava il teste Locascio. Ed ha riassunto: «Diciamo allora che in Germania non era *tanto* padrone di sé. Va bene?»

Poche parole ha detto il P. M., poche parole hanno detto l'avv. Taddei di Roma ed il condifensore avv. Ferrari Bravo di Firenze, che si è aggiunto in udienza. La sentenza è stata pronunciata dopo mezz'ora di camera di consiglio. Affermando l'assolutoria «perché il fatto non sussiste», il Tribunale ha revocato il precedente decreto di condanna a due anni e quattro mesi di reclusione e la conseguente rimozione dal grado. Tra il pubblico, numerosi amici di Vittorio Mussolini, i quali hanno applaudito sia il P. M. quando ha chiesto l'assolutoria sia il Presidente quando ha letto la sentenza. Ha applaudito, aggiungendo un vigoroso «bravo», il col. Castellani. Dei quattro giudici, due erano dell'Aeronautica, il ten. col. Paoli ed il magg. De Lorenzo: appena il Presidente ebbe pronunciato le parole «L'udienza è finita», dal loro banco hanno allungato la mano a salutare calorosamente Vittorio Mussolini.

Giovanni Trovati

A Milano il Symposium organizzato dal Centro Acustico Nazionale

Architetti e medici a congresso "progettano,, una casa silenziosa

Come combattere i rumori che ci tormentano: dalla sempre attuale cotonina nelle orecchie, ai modernissimi apparecchi antifonici - Il problema dei frastuoni nelle fabbriche

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 marzo.

L'orecchio umano, con le sue ventiquattromila corde e con la sua capacità di distinguere i suoni fra le sedici e le sedicimila vibrazioni al minuto secondo, è una macchina perfetta; essa però fu creata sulla misura naturale dell'uomo, non già in visione della civiltà moderna basata essenzialmente sulla meccanica, con l'inevitabile corollario di forti rumori. Finisce che questo orecchio soffre oltre i limiti della sopportabilità media, con ripercussioni nefaste sull'intero sistema nervoso il quale talvolta è come scardinato alla base e senza possibilità di riassestamento. Poiché l'uomo non potrà mai rinunciare ai suoi progressi meccanici non resta che difenderlo contro i rumori. Per la strada non c'è niente da fare, bisogna sopportare quel che s'incontra; ma c'è la casa, anche sotto forma di officina, che potrebbe essere organizzata meglio. Bisogna cioè controllare i «rumori ambientali» riducendoli al minimo. E' di ciò che ha trattato oggi a Milano un «symposium» organizzato apposta dal «Centro acustico nazionale».

La sala del «Cenacolo» al «Museo della tecnica e della scienza» era strapiena di ingegneri, architetti, costruttori, produttori di materiali vari, tecnici dell'edilizia in genere. Non mancavano medici. Presidente della riunione: prof. Cesare Chiodi, preside dell'Ordine degli ingegneri a Milano.

Negli ultimi tempi hanno deciso, in campo internazionale, di non distinguere più fra decibel e phon. Il phon è abolito. Rimane soltanto il decibel che è un decimo del «bel», unità di misura del suono. La «soglia di udibilità» comincia a 0 decibel, a 120 comincia la «soglia del dolore». Il disturbo pernicioso va dagli 80 decibel in su. Ora sarebbe augurabile che il rumore ambientale non superi i 25-30 decibel per le camere da letto, il 30-35 per quelle di soggiorno o di studio. Negli ambienti di lavoro bisognerebbe rimanere sempre al di sotto degli 80.

Con quali accorgimenti? Per gli ambienti di lavoro ha parlato il prof. Balbino Del Nunzio, Preside dell'Università di ingegneria di Padova. E' un fatto che talune macchine emettono rumori di 100, 115, anche 140 decibel, per esempio le sale di prova motori, scalpellatura lingotti, magli, martelli pneumatici ecc. I rumori longitudinali, materiati come sono di armonia, danno poco fastidio; maligni viceversa sono quelli trasversali; ora, è impossibile trattenere gli uni ed eliminare gli altri. Bisogna cercare di produrre in partenza macchine meno rumorose, collocarle bene, calcolare il rimbombo e la risonanza del locale «che le riveste», lubrificarle generosamente, evitare che invecchino troppo e diventino più stridenti della loro natura. Sono state anche studiate e messe in opera «cappe isolanti». Ma, conclude il prof. Del Nunzio, la protezione migliore è la difesa individuale. Nessuno si vergogna di portare gli occhiali per difendersi contro una luce accecante, né in altri casi guanti, grembiuli speciali. L'ovatta all'orecchio diminuisce il rumore in proporzione di 5-10 decibel; ma esistono apparecchi antifonici in «neoprene», i quali messi così come fanno i sordi per udire, eliminano da 20 a 25 decibel; altri otturatori di vari tipi arrivano fino a 40.

Entriamo adesso col prof. Aymone Berlinciani, direttore del «Centro acustico nazionale» nella casa dell'uomo. Questi ha trascorso la sua giornata come un arco continuamente teso. La sua abitazione dovrebbe aspettarlo come una oasi di sicura distensione, dove lasciarsi andare alla cura del silenzio. Ma il rumore lo perseguita anche lì dentro, lo aspetta in agguato, lo martella a colpi improvvisi e crudeli. Parliamo sempre dei rumori meccanici. Sarebbe una ben dura schiavitù turarsi le orecchie con il «neoprene» od altro. Bisogna trovare di meglio. Qua e là nel mondo, è stato trovato. Bisognerebbe cominciare — dice il prof. Berlinciani — con una norma di urbanistica la quale sancisca che le future zone industriali siano soltanto zone industriali e nient'altro, vietata così alla costruzione di case, sia pure operaie, «le quali hanno diritto ai benefici del silenzio più ancora che non quelle di lusso».

Dopo si cominci a «costruire in silenzio» con le fondamenta: case debbono essere «galleggianti», e cioè isolate dal terreno circostante per non assorbirne le vibrazioni, come avviene con i marciapiedi e con le strade. Questo «galleggiamento» si ottiene ultimamente anche con cantieri di giunco riempiti di materia plastica; poi le pareti perimetrali siano spesse, se non come quelle delle antiche abitazioni nobiliari, quasi; la pietra è più utile dei mattoni, e quelli compatti più di quelli bucati; i solai siano robusti e non tremino come ora al passaggio di una damina in pantofole; le pareti divisorie non siano «trasparenti ai rumori» (ci sono almeno quattordici forme di isolamento profondo); le finestre siano doppie possibilmente con la trovata moderna del vetro anche esso doppio, cioè con un sottile strato di aria tra i due vetri trasparenti; le porte abbiano guarnizioni di gomma o di plastica; per i tubi che fanno passare l'acqua talvolta con fracasso, andrebbe forse studiata la praticità della «vernice antirombo»; si scelgano gli ascensori con intelligenza, badando soprattutto a collocare l'elemento motore in cantina piuttosto che sul tetto.

E' seguita una discussione animata conclusasi infine con una raccomandazione: quella di fare in modo che la prossima «regolamentazione edilizia» semplifichi i lavori e non rischi di complicarli troppo.

a. g.

L'assicurazione malattie a commercianti ed esercenti

La proposta di legge presa in considerazione dalla Camera - Agevolazioni fiscali alla piccola proprietà contadina

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 marzo.

(e. a.) La Camera, dopo un lungo dibattito, ha deciso di prendere in considerazione alcune proposte di legge: quella sulla perequazione del trattamento degli insegnanti di lingue straniere provenienti dal ruolo del ginnasio; quella sulle agevolazioni fiscali per alcune categorie di coltivatori diretti, che dovrà servire a venire in aiuto della piccola proprietà contadina per aiutarla a superare l'attuale crisi; quella per l'estensione della assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici.

In seguito la Camera ha esaminato venti richieste di autorizzazione a procedere, negandola in sedici casi e concedendola per il comunista Nicoletto e per il socialista Mancini, accusati di diffamazione per mezzo della stampa e per i missini Roberti e De Marzio, accusati di manifestazioni fasciste.

Il Senato ha dedicato la seduta all'approvazione di provvedimenti di carattere tecnico, come quello per la sospensione fino al 30 giugno 1963 del diritto erariale sul saccarosio contenuto nella melassa. E' stata anche approvata la proposta di legge di una relazione annua al Parlamento da parte del presidente del comitato dei ministri per il Mezzogiorno, che permetterà alle Camere di sottoporre a più accurato controllo l'azione svolta nelle zone depresse del Meridione e, in particolare, gli investimenti effettuati dalle aziende e dagli enti a partecipazione statale. Si tratta di un provvedimento che era stato auspicato da molti anni.

E' stato poi approvato il disegno di legge per modificare gli articoli 544 e 531 del Codice di procedura penale. Sono gli articoli che disciplinano il ricorso in Cassazione, e le modifiche tendono ad evitare che i ruoli della Corte di Cassazione siano appesantiti da ricorsi manifestamente infondati, presentati soltanto a scopo dilatorio. Inoltre le modifiche serviranno ad armonizzare l'art. 24 della Costituzione (che garantisce all'imputato la possibilità di difesa in ogni grado e in ogni fase del procedimento) con il Codice di procedura penale che, parlando dell'ammissibilità dei ricorsi, stabilisce che la decisione viene presa durante una seduta in camera di consiglio senza intervento dei difensori, sulla base della requisitoria del P. M. Nel futuro il difensore potrà ottenere di partecipare alla seduta.

La commissione Difesa del Senato ha stabilito, in sede deliberante, le norme per il conferimento della qualifica di primo capitano ad alcune categorie di capitani dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del corpo della Guardia di Finanza.

La tragica fine di "Annarella,, rievocata davanti all'Egidi

Dalle risposte che darà oggi l'imputato ai giudici di Firenze dipenderà forse la sua sorte

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12 marzo.

Per Lionello Egidi domani sarà una giornata decisiva. La sorte dell'ex giardiniere comunale di Primavalle, sul quale dopo nove anni grava ancora l'accusa di aver ucciso la piccola Annarella, è legata a un filo. E poiché la Cassazione ha stabilito che i nuovi giudici di Firenze (Lionello Egidi una prima volta fu assolto per insufficienza di prove e una seconda condannato a 26 anni e 8 mesi di reclusione) nel prendere in esame il caso non debbano tener conto della «confessione» ottenuta dalla polizia con sistemi non ortodossi, il dibattito si concentrerà soprattutto sulle spiegazioni che l'ex giardiniere fornirà domani in aula durante l'interrogatorio.



Lionello Egidi durante la udienza di ieri (Telefoto)

Se i suoi chiarimenti su taluni particolari saranno convincenti, non vi è dubbio che l'ex giardiniere di Primavalle avrà fatto un passo avanti verso la salvezza definitiva; in caso contrario invece, la battaglia per lui tornerà ad essere aspra e difficile, con esito quanto mai incerto.

Il magistrato dott. Falchi, al quale è toccato stamane, alla apertura del processo, il compito di illustrare la situazione agli altri membri della Corte, ha parlato per circa tre ore, mettendo in rilievo i punti che nel corso del dibattimento dovranno essere chiariti. Ciò non ha però attenuato l'ottimismo, almeno apparente, dell'Egidi, il quale, al termine dell'udienza ha commentato: «Sono innocente e non posso essere condannato».

Il dott. Falchi ha ricordato che Annarella Bracci scomparve di casa la sera del 19 febbraio 1950 dopo essersi casualmente incontrata con Lionello Egidi sul piazzale della borgata, e fu trovata, annegata in fondo ad un pozzo, il pomeriggio del 3 marzo; che la polizia appuntò i sospetti su Lionello Egidi soprattutto perché, essendosi pensato al delitto di un bruto, certi precedenti morali dell'ex giardiniere lo mettevano in luce ambigua; che Egidi aveva cercato di far credere di essere rientrato a casa verso le 9 di sera, il che risultò falso.

Il giudice ha fatto notare che Lionello Egidi confessò non solo alla polizia, ma anche al magistrato, affrettandosi poi a ritrattare tutto ciò che aveva detto.

Quella di oggi è stata una udienza preliminare, allo scopo di introdurre i giudici nell'atmosfera di questa vicenda ancora avvolta nel mistero dopo tanti anni e dopo che numerosi personaggi sono scomparsi: morta la madre di Annarella Bracci, morto il fratello Mariano, morti due avvocati di parte civile, Vincenzo Guariglia e Bernardino De Dominicis. E' pure deceduto l'allora capo della squadra mobile di Roma dott. Barranco, che condusse le indagini e che Egidi ha ritenuto sempre essere il suo più fiero avversario; il nonno della bimba, Melandro Bracci, che, spiegando di aver avuto l'indicazione in sogno, condusse i vigili del fuoco a frugare in fondo al tragico pozzo, ha ritirato la sua costituzione di parte civile.

g. g.

Quattro torinesi rubano a Pistoia l'auto del questore per una rapina

Sono tutti minorenni fuggiti di casa per svaligiare una banca - Avevano commesso furti a Torino e Milano - Arrestati a un posto di blocco a Siena

Siena, 12 marzo.

Quattro giovani torinesi sono stati arrestati ieri mattina nei pressi di Siena mentre viaggiavano a bordo dell'auto che avevano rubato al questore di Pistoia, dott. Caioli.

Si tratta di Maurizio Pelagatti di 17 anni, residente in via Borg Pisani 12, Gino Fulano di 18, abitante in via Porta Palatina 3, Pasquale Lombardi di 17, abitante in corso Vigevano 2, e Piero Lasalandra di 17, abitante in via Conte Verde 2.

Sottoposti oggi ad un lungo interrogatorio, essi hanno confessato che stavano preparando un colpo ai danni della sede del Credito Italiano di Sermide in provincia di Mantova. In tasca a uno dei quattro è stata rinvenuta una piantina di quella banca e dei luoghi e vie circostanti. Per compiere la rapina i giovani si erano impossessati a Torino di una auto e con questa si erano diretti alla volta di Mantova.

Giunti sul posto, rinunciavano al colpo perché sprovvisti di armi. Nella speranza di procacciarsi il denaro necessario per l'acquisto di una pistola, si dirigevano, sempre con l'auto rubata a Torino, verso il Sud, ma a Pistoia ritenevano più prudente abbandonare quella vettura e rubarne una altra. La scelta non fu certo felice: senza saperlo essi si impadronirono dell'auto a disposizione del questore di Pistoia.

Fatte alcune decine di chilometri, al primo posto di blocco, istituito per recuperare il mezzo di locomozione del funzionario, furono fermati.

Il Lasalandra ha ammesso di aver rubato non molto tempo fa in un bar nei pressi della Stazione Centrale di Milano la somma di 130 mila lire e ha anche confessato di aver rubato a più riprese in un'edicola di Torino 300 mila lire. Tutto il ricavato dei furti lo ha speso in divertimenti, spassandosela con gli amici. Ai quattro sono stati sequestrati alcuni mazzi di chiavi adatte ad aprire le portiere delle automobili e ad avviare il motore.

Si potrà giocare all'Enalotto con schede pluri-settimanali

Roma, 12 marzo.

Un'altra novità nel campo dei toto-pronostici viene annunciata dall'Enalotto. Si tratta della realizzazione delle giocate in abbonamento, mediante schede valide per più concorsi settimanali.

L'iniziativa, consentita dalla particolare natura e caratteristica dell'Enalotto, permetterà di evitare la periodica e non sempre agevole compilazione delle schedine.

Una volta provveduto, infatti, alla compilazione di due o sei colonne di pronostici fissi per cinque o forse più settimane, il giocatore, munito sia di schede nominative che anonime, non corre l'alea di impedimenti o dimenticanze.

Assolti due militari imputati d'omicidio colposo

Vercelli, 12 marzo.

Davanti al Tribunale di Vercelli sono comparsi oggi gli ex-militari Giuseppe Panzeri, di 25 anni, da Galbiate, e Manlio Vittori, di 23, da Orvieto, imputati di omicidio colposo ed omissione di soccorso ai danni del vercellese Attilio Martinotti, di 25 anni. Secondo il capo d'accusa la sera del 1° agosto 1955, i due, allora rispettivamente sottotenente e caporalmaggiore del 131° reggimento artiglieria corazzata «Centauro», avrebbero provocato la morte del Martinotti e il ferimento della signorina Piera Guala, di 24 anni, da Pinerolo.

A bordo di una «Campagnola» dell'esercito, essi avrebbero seguito a distanza ravvicinata, sulla statale Torino-Milano nel tratto San Germano-Vercelli, la motocicletta su cui si trovavano il Martinotti e la ragazza, provocandone con una pericolosa azione di disturbo la caduta.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha voluto sottolineare lo strano comportamento dei militari, i quali, dopo avere provocato il sinistro, anziché soccorrere i due sventurati hanno preferito darsi alla fuga.

A tarda sera il Tribunale ha emesso sentenza di assolutoria per insufficienza di prove per entrambi gli imputati. Il P. M. ha interposto appello.

ULTIME NOTIZIE

La Francia cerca l'accordo con gli alleati continentali

La visita di Segni e Pella attesa con interesse a Parigi

I colloqui saranno lunghi e approfonditi - Un interessante sondaggio dell'opinione pubblica francese: il 63% vuole trattative in Algeria
Sequestrato il settimanale «Express» per l'intervista ad un capo ribelle

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 12 marzo.

La conferenza-stampa che il generale De Gaulle terrà dopo la visita di Segni e Pella a Parigi è attesa come l'annuncio della politica comune che i Paesi dell'Europa occidentale intendono adottare nell'attuale situazione internazionale. Se le previsioni che circolano negli ambienti diplomatici di Parigi sono esatte, si tratterebbe di una presa di posizione che segnerebbe una certa indipendenza di fronte tanto a Londra quanto a Washington; però bisogna dire che queste previsioni non sono confermate da nessuna informazione ufficiale.

Una dottrina politica europea sembra essersi delineata durante il lungo colloquio segreto di Marly-le-Roi fra il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer ed ora i rappresentanti del governo italiano dovrebbero portarvi — secondo si ritiene a Parigi — la loro adesione. Giuseppe Pella arriverà a Parigi nel pomeriggio del 18 marzo e dedicherà la prima giornata ad incontri col generale Norstad, comandante supremo alleato in Europa, e con Paul Henri Spaak, segretario generale dell'alleanza atlantica.

La mattina dopo arriverà anche Antonio Segni che, insieme a Pella, si incontrerà subito con Michel Debré e Couve de Murville. Le conversazioni a quattro proseguiranno durante tutto il pomeriggio, dopo una colazione alla presidenza del Consiglio, e si concluderanno ad un pranzo all'ambasciata d'Italia.

Il giorno 20, a mezzogiorno, il Presidente della Repubblica riceverà brevemente gli ospiti italiani e li tratterrà a colazione all'Eliseo. Nel pomeriggio, Segni incontrerà Debré, mentre Pella incontrerà Couve de Murville. Alle 21,30 Segni e Pella partiranno per Bonn.

Oltre la conferenza-stampa, che verrà tenuta subito dopo la visita degli italiani, si annuncia che il generale De Gaulle partirà verso la fine di aprile per una visita ad alcune città francesi, in ognuna delle quali pronuncerà un discorso politico. In quell'occasione, però, non tratterà i problemi internazionali, ma quelli interni francesi e, forse, la questione dell'Algeria.

Il Presidente della Repubblica terrà conto naturalmente dei risultati delle elezioni di domenica scorsa e dei ballottaggi di domenica prossima, che dimostrano come la fiducia del popolo sia rivolta a lui personalmente più che agli uomini del suo governo. A questo proposito non mancano di significato le risposte ad un sondaggio dell'opinione pubblica apparse stasera in *France Soir*. Alla domanda: «Avete fiducia nel governo per risolvere i problemi che si presentano alla Francia?», hanno risposto sì il 55% delle persone interrogate, mentre nel mese di giugno, quando a capo del governo era Charles De Gaulle le risposte affermative alla stessa domanda erano state l'80%.

E' pure interessante rilevare che, in risposta ad un'altra domanda, il 51% dei francesi hanno dichiarato di accettare che venga ridotto il livello del loro tenore di vita per migliorare la situazione del paese in vista dell'avvenire. A proposito della guerra in Algeria, infine, il 63% delle persone interrogate ha dichiarato di essere favorevole alle trattative di pace col Fronte di liberazione nazionale algerino, ciò che dimostra l'impopolarità delle tesi colonialiste.

Commentando questa situazione, che sembra indicare una certa tendenza dell'opinione pubblica, ancora fiduciosa verso De Gaulle, ma un po' più distaccata dagli uomini che sono al governo, *Le Monde* parla stasera d'un nuovo sequestro del settimanale *L'Express*, annunciato dalla presidenza del Consiglio con questo comunicato: «Il governo ha deciso di sequestrare il numero di un settimanale che, con una scandalosa intervista a grande spettacolo, faceva un elogio indecente delle forze ribelli contro le quali lottano la nazione e l'esercito».

L'intervista, avvenuta a Tunisi, era con Si Azzedine, un capo ribelle che il generale Massu aveva liberato affinché convincesse il Fronte di liberazione nazionale della inutilità di continuare i combattimenti.

«Il sequestro — scrive *Le Monde* — si giustificherebbe soltanto se il governo si decidesse finalmente a proclamare ufficialmente lo stato di guerra. Istituirebbe allora la censura e cesserebbe di scaricare sulla stampa una responsabilità che gli appartiene: quella di filtrare la verità come si fa con un siero per qualcuno che soffre. Dire o lasciar dire la verità, fosse pure spiacevole, è il primo dovere d'un regime che vuol essere più puro e più duro dei precedenti. Bisogna ammettere che, se da quattro anni l'opinione pubblica avesse avuto a disposizione soltanto le informazioni ufficiali sull'Algeria, non capirebbe che i combattimenti possano ancora continuare. Bisognerebbe consultare gli articoli censurati da quattro anni e riconoscere che il solo torto dei loro autori era d'avere avuto ragione troppo presto».

Sandro Volta

Come si difende «L'Express» dalle accuse del Governo

Parigi, 12 marzo.

L'«Express» annuncia che il numero sequestrato a causa di un «reportage» di Jean Daniel dall'Algeria, verrà rimesso in vendita domani con un articolo completo dello stesso collaboratore.

«*L'articolo incriminato* — precisa la direzione del giornale, rispondendo al comunicato della presidenza del Consiglio — non conteneva alcun elogio decente o "indecente" delle forze ribelli ma le dichiarazioni di uno di coloro cui è stata proposta "la pace dei valorosi"».

Il comunicato del giornale conclude quindi affermando: «Le informazioni raccolte da Jean Daniel sono troppo importanti perché noi si rinunci a farle conoscere al pubblico, che ha il diritto di essere informato. E' per questo che noi abbiamo tenuto conto, e non terremo mai conto del rischio di sequestro».

Gli italiani rapiti in Algeria



La conclusione ad Aumale della paurosa avventura vissuta dagli italiani rapiti dai ribelli. Nella foto la signora Cesaro e i bimbi abbracciati dalla cognata (Tel.)

Favolosi guadagni a New York delle ragazze-squillo "di lusso,,

L'organizzazione aveva un giro d'affari settimanale di 65 milioni
Fra le compromesse, alcune donne sposate di buona posizione sociale

(*Nostro servizio particolare*)
New York, 12 marzo.

Dopo due mesi d'indagini, di pedinamenti ed intercettazioni telefoniche, la polizia dei costumi di New York ha scoperto un'organizzazione di «ragazze squillo» d'alto bordo che «lavorava» specialmente con magnati dell'industria della provincia, con un «giro d'affari» che superava i 65 milioni di lire la settimana.

Dell'organizzazione facevano parte una mezza dozzina di donne sposate, alcune in ottima posizione sociale, le quali svolgevano la loro attività, senza far sorgere alcun sospetto nei rispettivi mariti. Queste signore si valevano delle loro cameriere per mettersi in contatto con la «centrale» dell'organizzazione, ossia con una ex-artista di varietà, Betty Williams, di 58 anni, che la polizia ha arrestato e il magistrato rinviato a giudizio per il 18 marzo lasciandola a piede libero dietro al versamento di una cauzione di duemila dollari. Dovrà rispondere di istigazione alla prostituzione e, dato che in questo momento è in atto in tutto il paese un'intensa campagna contro il dilagare della piaga delle «ragazze squillo» (specialmente da quando un telecronista ha rivelato che vi sono industrie che assoldano donnine di piacere per «addolcire» i loro clienti) è probabile che la Corte distrettuale di New York sia con lei particolarmente severa.

La Williams viveva in un lussuoso appartamento nel quale erano installati due telefoni i cui numeri non comparivano nella guida telefonica di New York affinché fossero noti solo ad una cerchia ristretta di persone. Circa tre settimane fa la polizia incominciò ad intercettare le telefonate in arrivo e in partenza dai due telefoni segreti e i sospetti che la polizia dei costumi nutriva sull'attività della donna vennero pienamente confermati.

I compensi per le prestazioni si aggiravano dai 60 ai 500 dollari (da 35 mila a 300 mila lire). Le intercettazioni telefoniche hanno permesso di accertare che in una sola sera una ragazza guadagnò mille dollari, mentre un'altra ebbe in regalo da un petroliere dell'Oklahoma, una pelliccia di visone perché lei gli raccontò che nella fretta di correre da lui, aveva dimenticato la sua in tassì. E' risultato inoltre che, in genere, sono le donne più mature, quelle sulla trentina, che riescono a concludere migliori affari grazie alla loro maggiore esperienza su come trattare con i «clienti». Tutto quello che le *call girls* riuscivano a percepire in più dall'accompagnatore, rispetto a quanto questi aveva convenuto con la Williams, era naturalmente per loro.

Il commissario Kennedy decise di intervenire mercoledì sera dopo che aveva intercettato la chiamata di un uomo il quale diceva di essere appena giunto da Tulsa e che voleva la compagnia di una ragazza per la serata.

Ma il desiderio di quel signore di Tulsa non fu esaudito perché mercoledì sera due agenti della polizia dei costumi bussarono alla porta del suo appartamento all'albergo ed arrestarono la ragazza che la signora Williams aveva inviato.

a. p.

Di ritorno da un funerale

Muore nell'auto precipitata dall'Aurelia sulla scogliera

Savona, 12 marzo.

Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in località Pittaluga, nei pressi di Noli. Una automobile 1100 targata Genova 102342, proveniente da Rialto e diretta a Genova, dopo aver sbandato è precipitata sulla scogliera da un'altezza di venti metri. A bordo della vettura c'erano: il guidatore Giancarlo Boncardo, di 36 anni, abitante a Genova in via Avezzano 5, la moglie, Cecilia Scotto, di 28 anni, la loro figlioletta Celestina, di 2 anni, il pensionato Efisio Decia, di 66 anni, da Genova, sua moglie Gilda Bianchi, di 66 anni, e la signora Pierina Rovere ved. Turoni, di 50 anni.

Alcune persone che avevano assistito alla sciagura provvedevano ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa che inviava sul posto delle autolettighe e iniziava l'opera di soccorso. Purtroppo dai rottami della macchina la signora Gilda Bianchi veniva estratta già cadavere avendo riportato la frattura della base cranica; la sua salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Savona.

Efisio Decia era giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni al capo; Giancarlo Boncardo, in 15 giorni, per ferite al braccio sinistro e *choc*; Cecilia Scotto, in venti giorni per contusioni al capo e alla regione lombare; Pierina Rovere, in venti giorni per lesioni ossee e grave *choc*; la piccola Celestina è uscita dall'incidente solo con lievi escoriazioni.

Sulle cause che hanno provocato la sciagura sta indagando l'autorità: dai primi accertamenti e dagli interrogatori dei feriti sembra si debbano ricercare in un malore di cui è rimasto vittima il Boncardo, che era al volante della «1100». Le sei persone si erano recate a Rialto per i funerali di un parente del Boncardo.

Il Congresso di Washington approva il progetto

Le isole Hawai diventano il 50° Stato americano dell'Unione

L'incantevole zona turistica nel Pacifico dipende dagli Stati Uniti dal 1898 - Superficie: 16.630 km. quadrati - Popolazione: 613 mila abitanti - La città principale è Honolulu - Manifestazioni di gioia nell'arcipelago - Sarà aggiunta una stella alla bandiera della Confederazione

Washington, 12 marzo.

Il Congresso americano ha dato oggi l'approvazione finale al progetto di legge per il passaggio dallo statuto di «territorio» a quello di «Stato» per le isole Hawai, che diverranno così il 50° Stato della Confederazione americana. Il progetto di legge è stato approvato dalla Camera e trasmesso alla Casa Bianca a meno di 24 ore dall'approvazione da parte del Senato. Alla Camera dei Rappresentanti, la votazione ha dato i seguenti risultati: 323 favorevoli e 89 contrari.

Con la prossima firma del presidente Eisenhower, le Hawai realizzeranno dopo circa 56 anni l'aspirazione di essere riconosciute come Stato dell'Unione. Si prevede tuttavia che l'ingresso formale del 50° Stato nella Confederazione non avverrà prima di quest'autunno. Il 49° Stato, l'Alaska, venne ammesso il 7 gennaio scorso dopo l'approvazione del progetto avvenuta nel 1958.

Notizie dalle Hawai informano che appena giunta da Washington l'informazione che la Camera dei rappresentanti aveva confermato il voto del Senato, sono cominciati grandi festeggiamenti che dureranno due giorni e nei quali gli hawaiani intercaleranno le tradizionali danze «hula» ai fuochi pirotecnici tipicamente americani.

Il nuovissimo Stato delle Hawai sarà composto di otto isole principali e molte altre minori con una popolazione totale di 613 mila abitanti ed una superficie di 16.630 chilometri quadrati. Solo tre Stati della costa atlantica, il Connecticut, il Delaware e il Rhode Island, hanno una superficie minore di quella del 50° Stato. Le isole Hawai si trovano circa 3520 chilometri dalla California, una distanza minore di quella che separa San Francisco da New York.

La popolazione delle Hawai è composta per l'85 per cento di nativi di cittadinanza americana, ma appartenenti a razze diverse. Escluse dal nuovo Stato saranno l'isola di Palmyra, un piccolo atollo situato circa 1600 chilometri a sud di Honolulu, l'isola Midway, l'isola Johnston e lo scoglio Kingman. Dal punto di vista della superficie e della popolazione, le più importanti isole dell'arcipelago sono le Oahu, Maui, Molokai, Lanai, Hawai, Kauai, Kahoolawe e Niihau. Il centro principale è Honolulu, con circa 250 mila abitanti, nelle Oahu.

Oltre ad una grande importanza dal punto di vista turistico, le Hawai hanno un certo rilievo nel quadro strategico nel Pacifico. Possedimento americano dal 1898, le Hawai divennero poi un «territorio degli Stati Uniti» come era l'Alaska. Alla bandiera americana verrà aggiunta così una cinquantesima stella.

Richieste al governo degli armatori liberi

Un discorso del dr. Costa

Roma, 12 marzo

Con l'intervento dei ministri Taviani, Colombo e Jervolino, si è svolta oggi l'assemblea degli armatori aderenti alla Confederazione italiana armatori liberi. Nella sua relazione il presidente, dott. Angelo Costa ha rilevato che alla fine dell'ultimo conflitto mondiale la Marina mercantile italiana era rappresentata da 230 navi di stazza lorda superiore alle 100 tonn. Di queste 204 appartenevano all'armamento privato e 16 al gruppo Finmare. Oggi la Marina Italiana conta su 1276 navi di stazza lorda superiore alle 100 tonn. per un totale di 4.907.142 tonn. Di esse, 1181, per tonn. 4.325.650, appartengono all'armamento privato.

«Gli armatori italiani — ha rilevato il dr. Costa — che nell'immediato dopoguerra avevano poche navi e qualche soldo, oggi hanno molte navi ma anche molti debiti, che si possono calcolare ad oltre cento miliardi. Rispetto alle crisi passate la presente si inserisce in una vera rivoluzione tecnica: per la rapidità con la quale si svolge il processo tecnico le navi nuove sono già tecnicamente superate quando entrano in servizio. L'armamento non chiede di essere alleggerito dai rischi della propria industria, e tanto meno di riversarli sulla comunità, ma pretende che sia rispettata la sua libertà di lavoro e che le leggi che la regolano, comprese quelle fiscali, rispondano ai principi morali che sono a base della nostra costituzione».

Dopo aver sottolineato la differenza di salari tra i marittimi italiani e quelli inglesi, il dott. Costa ha concluso affermando che, essendo l'industria armatoriale caratterizzata da utili irregolari concentrati in brevi periodi di congiuntura favorevole che si alternano con periodi più lunghi di congiuntura sfavorevole, essa risulta particolarmente colpita dal fisco.

Il vice-presidente della Confederazione, ing. Ernesto Fassio, ha poi sostenuto la necessità che lo Stato adotti le seguenti misure tempestive a favore della flotta mercantile: legge che consenta ai cantieri di costruire a prezzi internazionali; attuazione, seria e pratica, del credito marittimo; oculata revisione delle norme fiscali vigenti per la marina mercantile.

Successivamente Achille Lauro ha ribadito la necessità di provvedimenti a favore dei cantieri in modo che sia possibile sostituire il tonnellaggio inefficiente, che deve essere demolito, con navi moderne.

Ha replicato il ministro Jervolino.

Fermo il minimo di 16 anni per guidare le motoleggere

Roma, 12 marzo.

Il Comitato ristretto per l'esame degli emendamenti al nuovo Codice stradale ha stamane affrontato l'argomento delle patenti motociclistiche per motoleggere sino a 125 cc.

Tutti i componenti del Comitato si sono trovati d'accordo nel facilitare al massimo il rilascio delle patenti. Fra l'altro non sarà più obbligatoria la visita medica, tranne il caso in cui l'individuo esaminato dall'Ispettore della Motorizzazione sia da questi rinviato all'esame medico per sospette minoranze fisiche.

Una proposta, del repubblicano on. Camangi, tesa a portare da 16 a 18 anni l'età minima per il rilascio di queste patenti è stata respinta.

Svelato forse il mistero della tomba d'oro di Attila

Uno studioso magiaro avrebbe scoperto in Ungheria il punto in cui fu calata la preziosa bara del re unno

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 12 marzo.

Il mistero della tomba di Attila, che dura da secoli e intorno al quale studiosi ungheresi conducono ricerche da oltre un decennio, sembra avviarsi finalmente a una soluzione: il direttore del museo della città di Nyregyháza, Dezsö Csalláni, è riuscito a fare una scoperta che, secondo gli esperti, rappresenta un primo grande passo nella secolare ricerca del luogo dove venne sepolto il leggendario re degli Unni.

Attila, che visse nel quinto secolo, aveva la residenza in qualche parte del territorio che comprende l'attuale Ungheria: su questo luogo sconosciuto, la testimonianza più attendibile ci è stata tramandata dallo storico bizantino Priscos Rhetor, che nel diario di un suo viaggio nella Europa centrale, scrisse che la residenza del terribile condottiero barbaro si trovava in un punto lungo il fiume Tissa; egli era giunto fino a quel punto, nel 448, a capo di una ambasceria inviata ad Attila dall'imperatore bizantino Teodosio II. Purtroppo del testo di Priscos non sono rimasti che isolati frammenti che, da soli, non sono bastati fino ad oggi a ricostruire la esatta posizione topografica della misteriosa località nelle cui vicinanze, secondo altre fonti storiche, il re unno sarebbe stato sepolto dopo la morte.

Uno storico del sesto secolo, Giordano, lasciò altre interessanti testimonianze sul seppellimento di Attila in base ad antichi disegni andati distrutti o perduti: egli afferma che il monarca, dopo la morte, fu deposto in un sarcofago costruito a tre strati — uno d'oro, uno di argento e uno di ferro — che venne poi calato in una fossa, sulla quale si fecero scorrere le acque di un fiume artificiale deviato dal suo corso; tutte le persone che sapevano ove si trovava il punto della sepoltura, vennero uccise affinché non potessero svelare il segreto a nessuno.

Ora, proprio sulle tracce delle testimonianze dei due storici suddetti, gli studiosi ungheresi sono giunti alle loro prime conclusioni. Il Priscos ha lasciato scritto nel suo diario che gli inviati di Bisanzio, dopo avere abbandonato il corso inferiore del Danubio, attraversarono altri tre fiumi, di cui due navigabili: da lungo tempo si era sempre pensato che i primi due fiumi navigabili fossero la Tissa e il Temes, ma il terzo non lo si è potuto mai scoprire ed ecco, qui, la scoperta del direttore di museo, Csalláni, che dopo lunghissime ricerche e confronti è giunto alla conclusione che il terzo misterioso fiume, chiamato «Dinka» dal Priscos, si trova con ogni probabilità a sud della città di Hodmezö-Vasarhely e corrisponde, quasi certamente, a un piccolo ruscello che porta oggi il nome di «Dilinka»; questa regione formava, a suo tempo, il territorio di sbocco di una vasta rete fluviale.

Se tale supposizione, del resto convalidata da alcuni importanti rilievi fatti sul luogo, dovesse risultare esatta, allora il posto della residenza di Attila dovrebbe, secondo i calcoli, trovarsi circa ad una distanza di cinquanta metri dal ruscello: qui, attualmente, si trova una piccola isola circondata dalle acque del fiume Tissa e su di essa sono stati già scoperti i resti di una antica installazione termica, nella quale il Priscos racconta di aver fatto un bagno; il luogo ove si trovavano le camere calde delle terme è stato proprio adesso dissotterrato e i lavori di scavo procedono a ritmo febbrile. Secondo comunicazioni ufficiali da fonte ungherese, si spera di poter giungere quanto prima, dopo tali scavi, all'identificazione precisa del punto in cui venne calata la bara del re unno: se ciò avvenisse veramente, ci troveremmo improvvisamente di fronte alla più clamorosa scoperta storica ed archeologica che sia stata fatta da qualche secolo a questa parte.

e. b.

Durante lo sciopero generale

Rischia di morire nella fabbrica deserta

Biella, 12 marzo

Nel reparto caldaie del Lanificio Giletti, situato nella frazione Ponzone di Trivero, stamane l'operaio tecnico Angelo Gandolfi, di 32 anni, mentre verniciava le pareti d'una grossa caldaia inattiva da tempo, veniva colpito da asfissia in seguito alle esalazioni della vernice sintetica e si accasciava privo di sensi.

Il poveretto con tutta probabilità sarebbe morto se il signor Ezio Giletti, dirigente dello stabilimento, che era al corrente del lavoro svolto dal Gandolfi, dopo qualche tempo non si fosse affacciato all'imboccatura della caldaia, per chiedere all'operaio se avesse bisogno di qualcosa.

Scorto il Gandolfi steso sul fondo e rantolante, il signor Giletti dava l'allarme, e poiché la fabbrica era praticamente deserta in seguito allo sciopero sindacale degli operai tessili, egli faceva suonare la sirena del lanificio per richiamare gente. Il Gandolfi poteva così essere riportato alla superficie dai compagni di lavoro i quali con la respirazione artificiale riuscivano a rianimarlo.

Un fulmine entra in una scuola e sfiora la maestra che sviene

Bari, 12 marzo.

Nel pomeriggio la pioggia è caduta a rovesci in Puglia e Lucania. La fascia costiera del basso Adriatico è stata particolarmente colpita.

A Matera l'acquazzone si è abbattuto sulla città, accompagnato da numerosi fulmini, uno dei quali è caduto sopra una scuola nei pressi della chiesa di San Basilio.

La folgore ha sfiorato la maestra che era seduta dietro la cattedra e che è svenuta per lo spavento. Il fulmine è uscito dalla stessa finestra da cui era entrato, limitandosi a bruciacchiare la cattedra.

Collaudato il razzo-vettore del futuro satellite inglese

Il missile «Cavaliere nero» lanciato nel deserto australiano - Ha raggiunto 580 Km. d'altezza

Adelaide, 12 marzo.

Dal poligono sperimentale di Woomera nel deserto sud-occidentale dell'Australia, dove già venne esplosa la prima bomba atomica di fabbricazione inglese, è stato lanciato oggi un razzo britannico del tipo «black knight» — Cavaliere nero — che si ritiene sarà il vettore che gli inglesi adotteranno per scagliare nello spazio il loro primo Satellite della Terra. Il momento in cui un satellite inglese ruoterà in orbita a fianco di quelli russi e americani è stato previsto come «sufficientemente prossimo» da un portavoce scientifico del ministero della Difesa londinese.

Il «black knight» — missile monostadio — è lungo 11 metri ed ha un diametro alla base di 90 centimetri. E' la seconda volta che a Woomera viene esperimentato un razzo del genere: la prova di oggi, durante la quale il missile ha raggiunto l'altezza di 580 km. (questo fatto rappresenta un autentico record per un ordigno di tale tipo) dovrebbe essere il vero «collaudo operativo» del razzo.

Successo dei cattolici nelle elezioni olandesi

L'Aja, 12 marzo.

Le elezioni olandesi per la nuova Camera dei deputati, svoltesi stamane e nel primo pomeriggio di oggi, si sono concluse con la vittoria del partito cattolico popolare, che ha mantenuto i 49 seggi che aveva nella precedente legislatura. I laburisti sono scesi da 50 a 47 seggi. I liberali hanno avuto un forte aumento di voti e passano da 13 a 19 seggi. I comunisti, che avevano 7 deputati, ne avranno solo 3.

Tormentato dalla gelosia s'uccide nel torrente Cervo

Biella, 12 marzo

Poco prima delle 7 di stamane agenti di polizia in perlustrazione notavano una bicicletta, con sopra un cappotto, appoggiata alla ringhiera del ponte detto della Maddalena situato alla periferia della città. Poco dopo essi trovavano sul greto del torrente Cervo, incagliato fra due rocce, il corpo di un giovane, identificato per l'operaio Bruno Greggio, di 30 anni, domiciliato nella frazione Vaglio Chiavazza, che si era gettato dal ponte in un momento di sconforto. Il poveretto era morto all'istante per lo sfondamento del cranio.

Due anni fa il giovane era rimasto gravemente ferito al capo in un incidente stradale e da allora, secondo le dichiarazioni dei familiari, egli si sarebbe sempre comportato in modo strano. Ultimamente dimostrò una gelosia irragionevole nei confronti della moglie, signora Disma Furlan, di 29 anni, benché i familiari cercassero in ogni modo di convincerlo che non ve n'era alcun motivo. In preda all'ira, il Greggio parecchie volte l'aveva minacciata con una rivoltella calibro 7,65, finché la moglie, temendo il peggio, non si era rivolta alla polizia.

Ieri pomeriggio il giovane era stato convocato al Commissariato di P. S. ed il maresciallo Rossello, comandante la squadra giudiziaria era riuscito a convincerlo a consegnargli l'arma. Molto probabilmente questo ha evitato una tragedia. Durante la notte, il Greggio scriveva la lettera, in cui dopo avere dato prova ancora una volta della sua gelosia ha chiesto perdono alla figlia, di nove anni, per quello che faceva, e alle prime luci dell'alba lasciava l'abitazione senza farsi accorgere dai congiunti.

All'esame della Cassazione il ricorso della banda Giuliano

Roma, 12 marzo

Si è iniziato davanti alla Corte di Cassazione l'esame dei ricorsi presentati dalla banda Giuliano i cui processi di primo e di secondo grado vennero celebrati a Palermo. Tali processi, che si riferivano alle rapine, ai sequestri di persona, alle estorsioni e a tutti gli altri crimini — esclusa la strage di Portella della Ginestra, per la quale ci fu un procedimento a parte — terminarono con cinquantatrè condanne a pene varianti dai 4 ai 30 anni di reclusione.

Tra i condannati figurarono Frank Mannino, Cucinella, Terranova e altri noti seguaci del bandito di Montelepre.

Colloquio Segni - Storti sul problema degli statali

Roma, 12 marzo

Il presidente del Consiglio on. Segni, ha ricevuto stasera al Viminale il segretario generale della Cisl, on. Storti, il quale gli ha illustrato i problemi relativi alle rivendicazioni degli statali, sottolineando particolarmente la necessità che l'indice della scala mobile che adegui le retribuzioni al costo della vita sia quello dell'Istat (Istituto statistica) senza particolari adattamenti. Il presidente Segni ha convocato le organizzazioni sindacali per una prima presa di contatto per martedì prossimo.

ULTIME DI CRONACA

Auto con due giovani ladri catturata dai vigili dopo una drammatica caccia

Nella notte scorsa sono state rubate altre sette macchine

Due giovani ladri, che fuggivano a bordo di un'auto rubata, sono stati raggiunti e catturati stanotte, dopo un drammatico inseguimento, da un'autoradio dei vigili urbani. Essi sono il diciassettenne Vittorio M., residente a Venaria, e il ventiduenne Giorgio Orlandi, abitante in via Ascoli 3.

Usciti verso le 22 da un cinema del centro, i due si trovarono a passare per via Giuseppe Verdi Vittorio M. propose all'amico di rubare una delle macchine che vi si trovavano incustodite. Il ragazzo voleva festeggiare con una veloce corsa notturna il suo compleanno, che cadeva proprio ieri. Scelsero una «500 C», che il signor Rinaldo Olivero aveva lasciato all'angolo del vicolo Benevello. La serratura della portiera fu fatta scattare con un cacciavite e un minuto dopo la macchina partiva a tutta velocità. Il ragazzo al volante, l'amico al fianco.

Vittorio M. dimenticò di accendere i fari. Quando la macchina giunse in corso Regina angolo corso Tassoni, fu notato dai vigili Baratta e Roggero, che erano in servizio a bordo di un'autoradio. I vigili si posero subito all'inseguimento. Il ladruncolo forzò l'andatura e raggiunta via Borgaro si diresse verso la Madonna di Campagna. Poi, visto che non poteva sfuggire all'inseguimento, arrestò la «500» presso il capolinea del 14 e se la diede a gambe. L'Orlandi, non abbastanza lesto, fu preso subito.

I vigili richiesero poi l'intervento di un'altra autoradio, a bordo della quale vi erano i colleghi Nebbia, Ferrero e Tonato. Mentre alcuni portavano l'Orlandi al vicino commissariato, gli altri si nascondevano nei paraggi convinti che il fuggitivo sarebbe tornato dove aveva lasciato l'auto. Di lì a pochi minuti, difatti, il ragazzo compariva e non potè sfuggire alla cattura.

— Nella notte scorsa sono state rubate altre sette auto, tutte «600», lasciate in sosta incustodite: cinque sono state trafugate nella zona centrale della città. Ecco i numeri di targa: TO 222519, TO 218326, TO 205051, TO 197993, TO 210653, TO 226061 e CR 33512.

Due pietosi suicidi

Una donna di 78 anni, Maria Zaggi, che abitava sola in un piccolo alloggio al numero 44 di via Beaulard, si è tolta la vita ieri notte con il gas. Sulla tavola, in cucina, aveva lasciato un biglietto con alcune parole: «Perdonatemi, sono sola, ammalata e stanca di vivere».

— Un'altra donna che soffriva di esaurimento nervoso si è uccisa, ieri, impiccandosi nella cantina della sua casa. E' la cinquantanne Celestina Panetto in Cantamessa, abitante in corso Regio Parco 48, che esercitava con il marito il commercio ambulante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luciano Iviglia
di anni 32

Straziati ne dànno il doloroso annuncio: i genitori **Marcella** e **Guido**, la fidanzata **Matilde Mosca**, la zia **Maria Iviglia** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 ore 9 partendo da via Giberti 31.
Un particolare ringraziamento al cugino prof. Giordanengo e dott. Indemini per le affettuose cure praticate.
La cara Salma verrà tumulata a Racconigi.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Mosca** partecipano affettuosamente al grande dolore.

Maria Teresa e **Melchiorre Olivero** partecipano con immenso dolore per l'immatura dipartita dell'indimenticabile carissimo amico

Luciano

Il notaio dottor **Gregorio Borgo**, profondamente addolorato per la morte del suo amato collaboratore

Dott. Luciano Iviglia

si associa colla propria moglie, con sincero cordoglio, al grave lutto della famiglia.

Il **Personale** tutto, dell'**Ufficio Notarile Borgo**, si associa commosso al lutto della famiglia Iviglia.

Anna e **Vittorio Zisa**, **Pietro** e **Gigi Toso** si uniscono al grande dolore della famiglia e di Mati per l'immatura scomparsa di

Luciano

Le famiglie **Eraldo** e **Paolo Gariel** si uniscono al dolore dei cugini Iviglia per la dipartita del caro

Luciano

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bastoni
Costruttore Edile
d'anni 50

Angosciati l'annunciano: la moglie **Pervinca Piletta**; i figli **Piera** col marito ing. **Augusto Miele**; **Carlo**; il papà **Angelo**; sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara salma partirà dall'abitazione sabato 14 corr. alle ore 14,30, dopo la S. Benedizione, per Testona, strada Revigliasco 35, ove avranno luogo i funerali alle ore 15.
Un particolare ringraziamento al dott. comm. Romano Vacha per le amorose cure.
Torino: Strada Villa Zanetti 7 (corso Moncalieri 331).

Impiegati e **Dipendenti** della **Soc. E. Bastoni & C.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Edoardo Bastoni

La **S.I.M. «Luigi Bertolino»** partecipa il decesso del socio

Edoardo Bastoni

associandosi al dolore della famiglia.

Il **Consiglio Direttivo** e **Soci** dello **«Sport Club Madonna di Campagna»** annunciano con dolore la scomparsa del

CONSIGLIERE
Edoardo Bastoni

Cristianamente è mancato

Giovanni Delsanto

Lo annunciano desolati: la moglie **Anna Cerrato**, il figlio **Giuseppe**, fratelli, sorella, cognati, cognate, suocera, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 10,30, via Morosini 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Zii e cugini **Peachiano** vivamente partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita di

Giovanni Delsanto

I **Condomini di via Morosini 6** prendono viva parte al lutto delle famiglie Delsanto e Cerrato per la perdita di

Giovanni Delsanto

Il padrino **Giovanni Delsanto** con la moglie, i figli **Rina**, **Paolo**, **Vincenzo** e famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro

Giovanni Delsanto

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Caterina Pavese ved. Musso

Dolorosamente l'annunciano: il figlio **Giuseppe**; sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti.
Sabato 14 corr., alle ore 8,30, la cara salma da via Tagula 38, verrà trasportata a Canelli e tumulata nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Presta** si associa al dolore.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Rosa Caudino ved. Fontanella
anni 73
Commerciante in tessuti

Ne dànno inconsolati l'annuncio: il figlio **Aldo** con la moglie **Caterina Perona** e il piccolo **Sergio** che tanto amava; fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti.
I funerali domani, sabato, ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Balangero.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato

Giuliano Sappa
di anni 50

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Elena Michelis**; la figlia **Giovanna** con il marito dott. **Italo** e l'adorata **Anna**; il figlio dott. **Orazio**; i fratelli **Norberto**, **Antonietta** ed **Elio** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Ormea sabato 14 corr., alle ore 10.

Nel tristissimo primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Romita

la famiglia, i parenti, gli amici, i collaboratori, i compagni, Lo ricordano con sempre più doloroso rimpianto.
Domani sabato alle ore 16, avrà luogo al Cimitero del Verano, in Roma, la traslazione della Salma nella tomba definitiva: zona Arciconfraternita III.

Prof. Mario Rocci
Pittore - Medaglia d'oro F. I.

Undicesimo anniversario.
La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Santa Messa domenica 15 c. m., ore 9, chiesa San Giuseppe.

Le famiglie **Traversa** e **Pianelli**, profondamente commosse per le grandi dimostrazioni tributate al loro indimenticabile Estinto

Domenico Traversa

nel timore di non ricordare personalmente tutti coloro che hanno preso parte a tanto dolore, sentitamente ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti hanno voluto dare tanta dimostrazione di stima e di affetto al loro caro.

Improvvisamente è mancato

Stefano Viola

L'annunciano addolorati: la moglie, i figli, mamma, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani alle 10 dall'Ospedale Gradenigo.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Gonella** prende parte al dolore della famiglia Viola per la perdita del caro

Nino

E' mancata ai suoi cari

Maria Meotto
anni 77

Ne dànno l'annuncio: il fratello **Giuseppe**; sorella **Rina**; cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi, ore 15, via Vandalino 27.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

13-3-1957 13-3-1959

Prof. Alfredo Ghio

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio uscito ieri di

Prof. Ernesta Ferraris ved. Valobra

leggasi il figlio **Ennio** anziché **Ernesta**.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ED ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

(Fondi patrimoniali e di garanzia della Banca e delle Sezioni L. 32.574.615.611)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

Il 12 marzo 1959, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, presso la Sede Centrale in Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1958, che — illustrato da una diffusa esposizione del Direttore Generale — è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	10.183.102.058	—	10.183.102.058
Fondi disponibili	244.859.162.589	—	244.859.162.589
Titoli	205.657.509.359	3.298.198.774	208.955.708.133
Riporti attivi	18.995.219.880	—	18.995.219.880
Anticipazioni attive	10.055.517.596	—	10.055.517.596
Portafoglio cambiario	219.094.845.776	21.859.033.638	240.953.879.414
Effetti riscontati	—	3.379.400.682	3.379.400.682
Conti correnti con clienti	250.685.328.036	3.715.664.119	254.400.992.155
Prestiti ipotecari	—	5.242.416.834	5.242.416.834
Mutui ipotecari	—	79.254.192.885	79.254.192.885
Banche e Corrispondenti	32.107.921.861	6.198.063	32.114.119.924
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	91.809.375.877	408.699.802	92.218.075.679
Debitori per aperture di credito confermate	26.064.219.618	—	26.064.219.618
Partite varie	4.870.446.119	897.170.141	5.767.616.260
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	[illegible]	[illegible]
Partecipanti a capitale per quote da versare	—	710.000.000	710.000.000
Quote fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	2.321.811.167	2.321.811.167
Partecipazioni: alle Sezioni annesse	1	1	2
Partecipazioni: varie	1	1	2
Immobili - Mobili - Impianti	1	5	6
Conti correnti fra Banca e Sezioni annesse	3.129.772.062	6.342.431.089	9.472.203.151
TOTALE L.	1.112.512.420.534	[illegible]	1.244.542.874.313
Valori in deposito	329.647.444.460	[illegible]	333.422.665.233
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	[illegible]	1.309.701.514
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	20.286.203.900	—	20.286.203.900
TOTALE GENERALE L.	1.462.446.069.194	137.115.375.766	1.599.561.444.960

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	1.150.000.000	6.387.429.318	7.537.429.318
Riserva e fondi speciali	11.650.000.000	8.939.281.966	20.599.281.966
	12.810.000.000	[illegible]	(*) 28.136.711.286
Fondo di garanzia (legge 29-7-1949, n. 481)	—	1.265.804.688	1.265.804.688
	[illegible]	16.592.515.974	29.402.515.974
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle Sezioni annesse	19.944.886.302	—	19.944.886.302
Depositi a risparmio ed in c/c	186.677.870.466	—	186.677.870.466
Conti correnti con clienti	491.462.867.343	—	491.462.867.343
Conti vincolati a garanzia	—	1.400.135.368	1.400.135.368
Banche e Corrispondenti	99.423.247.815	—	99.423.247.815
Conti correnti in divise estere	45.962.506.545	—	45.962.506.545
Fondi in gestione	4.845.676.732	33.673.619.462	38.519.296.194
Assegni circolari	25.519.707.076	—	25.519.707.076
Anticipazioni passive	18.949.566	—	18.949.566
Cessionari effetti riscontati	—	3.379.400.682	[illegible]
Cedenti effetti per l'incasso	35.758.212.759	—	35.758.212.759
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	[illegible]	[illegible]	92.218.075.679
Aperture di credito confermate	26.064.219.618	—	26.064.219.618
Obbligazioni in circolazione	—	62.202.346.500	62.202.346.500
Obbligazioni estratte da rimborsare e cedole maturate da pagare	—	35.480.437	35.480.437
Partite varie	62.652.400.456	7.272.469.671	69.924.870.127
Risconto dell'attivo	[illegible]	1.036.836.976	6.176.401.149
Conti correnti fra Banca e Sezioni annesse	[illegible]	5.123.776.390	9.472.203.151
Utile netto	1.074.509.345	905.172.207	1.979.681.552
TOTALE L.	1.112.512.420.534	[illegible]	1.244.542.874.313
Depositanti di valori	[illegible]	3.775.220.773	333.422.665.233
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	1.309.701.514	1.309.701.514
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale	20.286.203.900	—	20.286.203.900
TOTALE GENERALE L.	1.462.446.069.194	137.115.375.766	1.599.561.444.960
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	14.150.000.000	[illegible]	(*) 30.074.615.611

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 30.636.711.286 ed a L. 32.574.615.611.

Nella sua Relazione il Direttore Generale ha rilevato come, in sintesi, il bilancio di fine 1958 (45° esercizio) della Banca Nazionale del Lavoro presenti, rispetto al bilancio di un anno innanzi, tre tratti peculiari: un aumento di 89 miliardi per l'insieme dei depositi e conti correnti; una riduzione di quasi 34 miliardi nel volume dei crediti ordinari per cassa (sono peraltro cresciuti di oltre 12 miliardi i crediti speciali delle Sezioni annesse); un aumento di circa 123 miliardi per la massa dei fondi disponibili e dei titoli di proprietà.

Questi movimenti conferiscono alla gestione e al bilancio 1958 della Banca una posizione che si potrebbe dire d'eccezione nella serie degli esercizi compresi tra l'arresto dell'inflazione e il recente ripristino di una parziale convertibilità della lira.

Eccezionale, di gran lunga il più elevato in questo dopoguerra, è l'aumento dei depositi e conti correnti, saliti da 734,7 a 823,5 miliardi. L'aumento è dovuto per quasi 30 miliardi al cresciuto afflusso di disponibilità di banche minori, afflusso che, nelle attuali condizioni di liquidità, avrebbe potuto essere ancor più abbondante se fossero stati accolti senza discriminazione alcuna i fondi inoperosi di altre aziende di credito. Aggiungendo ai depositi e conti correnti gli altri cospicui fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari e assegni circolari) sia di proprietà (fondi di quiescenza e di previdenza per il personale, riserve, accantonamenti vari), il totale delle disponibilità amministrate cresce di quasi 100 miliardi e si avvicina ai 960 miliardi. Tale cifra non comprende i fondi delle Sezioni speciali (lire 126 miliardi).

Fa del pari eccezione la riduzione, da 506,9 a 473 miliardi, del volume dei crediti ordinari, che in questo dopoguerra era ininterrottamente, e in parecchi esercizi vigorosamente cresciuto. Solo nel 1957 questa espansione aveva subito un arresto; ma la pausa era stata allora realizzata per iniziativa dell'amministrazione della Banca, che aveva ritenuto opportuno mantenere le erogazioni di credito entro l'ambito degli elevati livelli raggiunti nel clima di tensione congiunturale dell'inverno 1956-57. Nel 1958 la contrazione dei finanziamenti è avvenuta invece nonostante l'abbandono, fin dall'autunno 1957, di criteri restrittivi e ritocchi diffusi al ribasso per i tassi d'interesse. Questa contrazione dei crediti è stata condivisa, in proporzioni più o meno analoghe, dalle altre grandi banche operanti in tutti i principali centri del Paese; essa va sostanzialmente ricollegata alle caratteristiche stesse della loro attività, impegnata in larga misura nel finanziamento del commercio internazionale e delle imprese più importanti, commerciali e industriali; di quelle imprese che costituiscono in certo senso le «centrali» del movimento delle scorte e che hanno possibilità di gran lunga maggiori di ricorrere all'autofinanziamento e a fonti di credito non bancario. E' naturale che i minori costi delle materie prime d'importazione, l'alleggerimento delle scorte, le riduzioni degli investimenti e le larghe possibilità offerte dal mercato finanziario nel 1958 si siano riflessi soprattutto sull'attività creditizia delle banche maggiori. Correlativamente è lecito attendersi che proprio le grandi banche siano chiamate ad espandere per cifre notevoli le consistenze dei loro crediti non appena l'attività economica riprenda a muoversi decisamente oltre il livello più o meno stazionario degli ultimi tempi.

Come risultato delle suddette variazioni, il rapporto tra crediti per cassa e depositi complessivi è caduto dal 69 % (fine 1957) al 57,4 % (fine 1958). Si scenderebbe sotto il 50 % se il raffronto venisse istituito con il totale delle disponibilità amministrate. Son questi i rapporti più bassi dal 1946 in poi.

E' corrispondentemente inconsueto — in relazione all'esperienza del dopoguerra — il volume raggiunto dai fondi che hanno dovuto trovare sbocco in impieghi di alta liquidità. Così, l'insieme delle voci «cassa», «fondi presso Banca d'Italia e corrispondenti» e «Buoni del Tesoro ordinari» è cresciuto, tra fine 1957 e fine 1958, da meno di 240 ad oltre 357 miliardi. Il suo rapporto rispetto ai depositi e conti correnti è quindi salito dal 32 % al 43 %. Se alle suddette voci si aggiungessero le linee di credito disponibili presso la Banca d'Italia a valere su titoli di Stato di proprietà, il totale delle cosiddette «riserve primarie di liquidità» (incluse le riserve obbligatorie) salirebbe, per la Banca del Lavoro, a 397 miliardi, pari a più del 48 % della massa dei depositi.

Il seguente confronto, che indica i rapporti percentuali delle voci più significative del nostro sistema patrimoniale rispetto alla raccolta globale, sintetizza e dà risalto ai notevoli mutamenti intervenuti nella struttura del nostro bilancio, dalla fase di tensione di due anni or sono all'attuale situazione di elevata liquidità.

	Percentuale rispetto ai depositi e conti correnti: Dicembre 1956	Dicembre 1958
a) Crediti	76,2	57,4
b) Cassa, fondi presso Banca di Italia e corrispondenti, Buoni del Tesoro ordinari	27,4	43,4
c) «Riserve primarie di liquidità» (1)	34,3	48,2

(1) - Comprende: le voci elencate sub b) (incluse le riserve obbligatorie) e il margine non utilizzato dei conti anticipazione presso la Banca d'Italia.

Il bilancio — per cui tutti ci adoperiamo — del processo di espansione economica dovrebbe di nuovo richiedere alla Banca di impegnare in operazioni di credito quote più elevate delle sue risorse. Per il momento, peraltro, la domanda di credito è piuttosto stazionaria. Eppure la Banca offre oggi tassi più attraenti e alternative più elastiche: ma ancora una volta si ripete la nota esperienza che gli orientamenti liberali delle Banche hanno scarsa influenza sulle decisioni degli operatori quando le prospettive del mercato restano incerte.

* *

I dati particolari relativi alle singole voci di bilancio della Banca possono essere così riassunti.

ATTIVO:

La *cassa* e i *fondi presso l'Istituto di emissione e corrispondenti* sono saliti, tra il 31 dicembre 1957 e il 31 dicembre 1958, da L. 220,3 miliardi ad un totale di oltre L. 255 miliardi. In tale cifra sono comprese le riserve obbligatorie in contanti presso l'Istituto di emissione (175,2 miliardi).

Il *portafoglio titoli* è nell'anno aumentato di circa 90 miliardi di lire, da L. 115,8 a L. 205,7 miliardi.

Il forte aumento è dovuto per la massima parte ai Buoni del Tesoro ordinari, cresciuti da 19,3 a 102,2 miliardi di lire, e pertanto divenuti la componente principale della massa dei titoli di proprietà. Seguono per importo gli altri titoli di Stato e garantiti dallo Stato, rimasti pressochè costanti (84,7 miliardi) per la mancanza di nuove emissioni nel 1958. In aumento — da 11,7 a 18,3 miliardi — l'insieme delle obbligazioni fondiarie ed equiparate ed obbligazioni varie. In complesso, i titoli di Stato e garantiti dallo Stato rappresentano circa il 91 % del portafoglio globale.

I Buoni del Tesoro novennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

I 473 miliardi di *crediti per cassa* utilizzati dalla clientela a fine 1958 sono in massima parte costituiti da prestiti cambiari (194,7 miliardi, pari al 41 % del totale) e da prestiti in conto corrente (250,7 miliardi, pari a circa il 53 % del totale). Le anticipazioni attive e i riporti contribuiscono con poco più di 24 miliardi: e i crediti vari con 3,6 miliardi.

Il complesso dei *fidi non per cassa* (aperture di credito, avalli, fideiussioni, accettazioni e cauzioni) passa da circa 90 a 117,9 miliardi.

Le *partecipazioni varie* e quelle alle *Sezioni annesse* continuano ad essere esposte in bilancio per il valore di memoria di L. 1 per ciascun gruppo, essendo stati ammortizzati, come di consueto, gli importi versati nell'anno.

La voce *immobili, mobili, impianti* è sempre contabilizzata al valore di memoria di L. 1, poichè i pagamenti effettuati nel 1958 per investimenti immobiliari, nonchè per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e di attrezzature sono stati ammortizzati per il loro importo integrale.

PASSIVO:

Immutato il *capitale*, la *riserva ordinaria* — accresciuta nell'anno di lire 2120 milioni — è indicata in bilancio in 11.650 milioni di lire. Per effetto della ripartizione statutaria degli utili e di un'assegnazione aggiuntiva deliberata dal Consiglio d'amministrazione, essa è stata portata a 13 miliardi di lire.

Il *fondo di quiescenza*, in relazione al crescere dei presumibili impegni nei riguardi del personale, è stato aumentato nel 1958 di circa 2,5 miliardi ed ha quasi raggiunto 20 miliardi.

La massa dei *depositi*, salita nell'anno da circa 734,7 ad oltre 823,5 miliardi (74 % del passivo), è costituita per circa il 23 % da depositi fiduciari (186,7 miliardi), per oltre il 60 % da conti correnti con clienti (491,5 miliardi), per il 12 % da conti con banche e corrispondenti (99,4 miliardi) e per il residuo da conti in divise estere (circa 46 miliardi).

I 62,7 miliardi delle *partite varie* comprendono, in aggiunta a conti transitori di terzi, gli accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, il fondo rischi e il fondo autoassicurazione.

La circolazione degli *assegni circolari*, pari a fine 1958 a lire 25,5 miliardi, segna un aumento di oltre lire 2,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 1957.

CONTO ECONOMICO

Nel complesso, le *rendite* e i *profitti*, dedotti gli accantonamenti cautelativi per i rischi di gestione, sono cresciuti nei confronti del 1957 di L. 2,8 miliardi, avvicinandosi a 39,9 miliardi. Da 36 a circa 38,8 miliardi sono aumentati gli *oneri* e *spese*, comprensivi degli interessi alla riserva, delle attribuzioni ai fondi di previdenza, di quiescenza e d'integrazione delle pensioni, degli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie, dell'ammortizzo di ogni prevedibile perdita e degli stanziamenti per oneri tributari ed assicurativi.

L'avanzo netto della gestione è risultato in L. 1.074.509.345, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipazioni al capitale ed erogazioni d'assistenza.

* *

Com'è noto, l'attività della Banca è validamente integrata dall'attività svolta dalle cinque *Sezioni speciali* nei campi di rispettiva competenza. In tal modo, in aggiunta ai 473 miliardi di crediti ordinari per cassa e ai 118 miliardi di crediti di firma concessi dalla Banca, erano in essere, a fine 1958, altri 114 miliardi di crediti speciali erogati dalle Sezioni. Il suddetto importo globale, cresciuto di oltre 12 miliardi rispetto a fine 1957, è così ripartito tra le Sezioni:

a) 64,5 miliardi erogati dalla *Sezione di credito fondiario* per operazioni di mutuo a sostegno dell'edilizia e a favore dell'agricoltura;

b) quasi 15,1 miliardi erogati dalla *Sezione per il credito alberghiero e turistico* per finanziamenti riguardanti quasi esclusivamente opere e impianti alberghieri (nuove costruzioni, riparazioni, ampliamenti e ammodernamenti);

c) 9,4 miliardi erogati dalla *Sezione per il credito cinematografico*, per il finanziamento, tra l'altro, di 52 nuovi film spettacolari e di numerose attività complementari (teatri di posa, stabilimenti di sviluppo e stampa, di doppiaggio, edizioni di film esteri, etc.);

d) 14,3 miliardi erogati dalla *Sezione per il credito alla media e piccola industria* in prestiti prevalentemente d'impianto di durata prossima in media ai quattro anni e di importo unitario non superiore ai 50 milioni di lire;

e) oltre 10,6 miliardi erogati dalla *Sezione per il credito alla cooperazione*, prevalentemente a beneficio di cooperative agricole, fra l'altro per prestiti d'impianto per opere di industrializzazione agraria.

Anche per il 1958 l'attività di ognuna delle cinque Sezioni ha dato risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio, ed adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi ed i fondi speciali — hanno lasciato un utile netto complessivo di 905 milioni, che ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali, salite a oltre 9500 milioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.
(Continua da pag. 11)

ACQUISTEREI soleggiato, Riviera Levante, 2 camere cucina servizi (anche vecchia costruzione). Scrivere dettagliando cassetta 4084, SPI, Torino. L4258
ACQUISTO soleggiato mezza montagna vicinanze Torino 2 camere cucina servizi. Scrivere dettagliando cassetta 4084, SPI, Torino. L4260
CERCASI mesi estivi collina torinese in villa 4 camere cucina bagno giardino comodità autofilobus. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M3542
CERVO [redacted] alloggetto panoramico mare terrazzo, aprile maggio luglio agosto. Telefonare 83-258. G2578
LOANO affitto ammobiliato indipendente cinque letti linea mare. Masel, Ghiglini 3 Genova. 8180
LOANO piazzale Stazione [illegible] [redacted] nuova costruzione affittansi vuoti triennalmente uno e due camere cucina servizi completi. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. G2157
QUINTO ospito due tre persone tutti comforts. Masel. Ghiglini 3. 4164
VARAZZE alloggio arredato bellissima posizione affittasi aprile-luglio. Telefonare 30-832. F2538
VILLA palazzina Quinto (Nervi) lussuosissima vendesi, 12 vani stupendi, mq. 300, impianti servizi speciali, giardinetto alberato, bellissima panoramica posizione, affarone. Scrivere cassetta 1 N. SPI, Genova. 3838

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.
ALASSIO riviera dei fiori villa Orchidea, centralissimo, vicino mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. 3830
LOANO. Pensione Vivina. Trattamento familiare. 1300 tutto [redacted]. Telefonare 65-228. 3832
VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 2536
VARAZZE per un soggiorno incantevole sul mare prenotatevi pensione ristorante Adriana. 3832

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.
ABBANDONERETE ogni timore impiego frequentando la Siel, la scuola che non crea disoccupati. Siel, via Po 2, telefono 47-573. 860
ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 67-363. 12632
APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366
THE English Centre per integrare i corsi di lingua, inizia corsi di dettati. Corso V. Emanuele 81. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.
A pallare [redacted] distinti signora corso S. Martino 3. Telefonare 512-026.
ARREDATORE [redacted] classici e moderni progettista e particolarista esegue disegni a domicilio. Telefonare 777-326.
AMMINISTRAZIONE [redacted] condomini esperto ragioniere offresi miti pretese. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.
ASSUMONSI lavori di paghe, contributi, dattilografia, comptometria, anche a domicilio. Telefonare 597-019 dopo le 14.
ATTREZZATO ufficio garanzia bancaria assume amministrazione stabili, contabilità, consulenza, tenuta, libri, denuncia fiscali. Telefonare 687-568, 890-902.
DISEGNATORE edile progettista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 585-878.
LAUREANDA lingue insegna inglese francese, esegue traduzioni. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B4511
OFFRESI abilissimo tornitore 19enne volenteroso. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L4344
PROFESSORE Oxford impartirebbe lezioni inglese universitari et medie superiori. Telefonare 582-478. F2605
SARTA cerca qualsiasi confezione seria domicilio. Telefonare 53-522. B4489
[illegible] compila ex procuratore imposte Dirette. Morgari 23, telefono 680-016.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.
A signora impiegata offro ammobiliata comfort, unica inquilina, zona Borighieri. Telefonare 370-919. M3521
AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Tel. 361-903.
ADIACENZE Politecnico affitto ammobiliata con [redacted], comodità, prezzi modici. Telefonare 596-303. M3619
AFFITTANSI camera ammobiliata con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 96-134. M3607
AFFITTASI ammobiliata. Darsena, via Le Chiuse 101. M3537
AFFITTASI ammobiliata [redacted] Fiat corso Massimi. Telefonare 691-176.
AFFITTASI bella camera unico inquilino tutte comodità centralissima. Telefonare 511-747. F2693
AFFITTASI camera due letti centrale, anche due amici. Telefonare 56-138.
AFFITTASI elegante pied-à-terre centrale indipendente. Telefonare 525-167.
AFFITTASI Mirafiori [redacted] ammobiliata uso due letti volendo pensione. Telefonare 361-006. L4300
AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Tel. 551-598
AFFITTO ammobiliata a persona sola, seria, paraggi Stabato. Telef. 46-808
AMMOBILIATA centrale affitterei a unico inquilino occupato stabile. Telefonare 587-049. M3390
AMMOBILIATA centrale due letti affittasi modesta indipendente 10.000. Telefonare 58-943. M3500
AMMOBILIATA matrimoniale indipendente 12.000. Telefono 763-461.
BELLISSIMA camera [redacted] uso pied-à-terre, serietà assoluta. Tel. 60-904.
CAMERA ammobiliata indipendente centrale uso cucina due persone. Telefonare 591-730. L4356
CAMERE ammobiliate distinte da 1 a 3 persone zona Vanchiglia. Tel. 873-259.
CASA [redacted] unico inquilino affitto ammobiliata distinto signora. Tel. 80-735.
FAMIGLIA offre vitto alloggio 28.000 mensili. Telefonare 267-406. L4315
GIOVANE stabile cercherebbe camera con pensione. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G2181
IN pensione familiare belle camere prezzi miti. Telefonare 779-337. F2615
OFFRO [redacted] in alloggio nuovo tutte comodità. Telefonare 511-418. M3552
PIAZZA Castello bella matrimoniale indipendente, ogni comforts. Tel. 534-482.
PORTA Nuova [redacted] 1-2 letti volendo pensione. Telefonare [redacted].
PORTA Nuova confortevole ammobiliata due letti, matrimoniale, affittasi. Telefonare 45-658. M3162
PRIVATA affitterebbe spaziosa matrimoniale coniugi, amici, signorine, uso cucina, centrale, Rifreddo. Unici inquilini. Telefonare [redacted]. B4543
SANTA Rita elegante ammobiliata pied-à-terre. Telefonare [redacted]. B4369
5000 privato affitta ammobiliata tre letti, S. Donato. Telef. 770-837. L4307

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.
A seria ditta offresi capo officina, media età, costruzioni metalliche, metalmeccaniche o elettromeccaniche, [redacted] conoscenza disegno, lunga esperienza officina, organizzatore. Referenziato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4538
CAPO reparto attrezzeria lunga esperienza stampi precisione offresi. Telefonare 597-784 ore ufficio. M3566
ABBISOGNAMI occupazione 22enne, serie, militesente. Telefonare 512-340.
CAPO officina meccanica generica precisione lunghe costruzione macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B4202
DATTILOGRAFA 21enne conoscenza inglese, tedesco, francese, svedese, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. [redacted]
DICIASSETTENNE avviamento commerciale, volenteroso, presenza, offresi qualsiasi lavoro o impiego. Referenze ottime. Scriv. cassetta 4090, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, 2° impiego, offresi. Telefonare 364-391. M3157
DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offrirebbesi. Scrivere Farina, via Piedicavallo 40. F3612
DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometrista primo impiego occuperebbesi. Telefonare 690-305. B4535
DIPLOMATO 28enne esperto contabilità magazzino approvvigionamenti, statistiche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8151 SPI, Torino. F3641
DIRIGENTE [redacted] commerciale espertissimo vendite ricerche mercato propaganda sviluppo, referenze primarie, offresi ovunque. Telefonare 281-032. M3796
DISEGNATORE meccanico primo impiego ma con pratica industriale, miti pretese offresi. Telefonare 683-675.
DISEGNATORE offresi lavori serali per schemi elettrici, planimetrie e lavori vari inchiostro. Telefonare [illegible]-015.
DISEGNATORE tecnico edile impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 56-100.
DISEGNATRICE tecnica 20enne offresi serio ufficio. Scrivere cassetta 3148 SPI, Torino. F2639
DISTINTO 60enne ex artigiano occuperebbe posto con mansioni fiducia et organizzative. Referenze controllabili. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. L4210
GENTILUOMO pensionato offresi istitutore grande famiglia insegnamento inglese francese spagnolo referenze primarie. Scrivere cassetta 14 N. SPI, Genova
GEOMETRA ex ufficiale 42enne conoscenza francese; impiegherebbesi seria amministrazione stabile. Dispone garanzie immobiliari eventualmente liquide. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.
INGEGNERE ventennale esperienza tecnico commerciale amministrativa meccanica metallurgica tutti metalli trafileria derivati laminazione [redacted] stampaggio freddo attrezzature acciai studio [redacted] manutenzione macchine acquisti vendite attualmente dirigente Torino tratterebbe seria posizione. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. [redacted]
MILITESENTE quinta liceo scientifico pratico contabilità offresi come impiegato. Telefonare 380-032. B4547
PENSIONATO ditta spedizioni contabile conoscenza francese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. M3485
PERITO edile ex-impresario accetta impiego, oppure rappresentanze, oppure amministrazioni inerenti. Scrivere: Dealegri, Ponderano (Biella). 4061
PRATICA manodopera corrispondenza altre mansioni esclusa contabilità occuperebbesi mezza giornata o giorni alterni settimanali. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F2671
PRATICISSIMA paghe contributi legislazione sociale e contabilità. Tel. 583-537.
PROGETTISTA impianti riscaldamento, Minuanari, esperienza quinquennale, geometra, offresi, telefonare 277-557.
PROVETTO capo officina, lavorazioni alta precisione in serie ed non, ottima conoscenza macchine utensili, lunga esperienza, serio, apolitico, referenziato offresi. Scriv. cassetta 1164, SPI, Torino.
RADIOTECNICO dotato scuola, specializzato MF pratico montaggi riparazioni, conoscenza tv impiegherebbesi, disposto trasferirsi. Telefonare [redacted].
RAGIONIERE perito commerciale stenodattilografo occuperebbe qualsiasi impiego, anche saltuario. Telef. 253-035.
SIGNORA 24enne pratica lavori ufficio, dattilografa fatturista corrispondenza, offresi. Telefonare 764-337. [redacted]
SIGNORINA seria attiva precisa esperta contabile corrispondenza paghe operai occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L4153
SIGNORINA 21enne, 4ª magistrale, dattilografa, pratica lavori uffici industriali, referenze, presenza, offresi. Tel. 240-031.
SIGNORINA 33enne lunga pratica presso ditta industriale offresi steno-dattilo-contabilità, paghe e contributi. Tel. 383-882.
SIGNORINA 27enne presenza perfetta conoscenza tedesco impiegherebbesi traduttrice o interprete. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M3432
TRASFERENDOSI Torino laureato venticinquenne dirigente vendite cerca conveniente sistemazione. Scrivere casella 115 B, SPI, Milano. 4066
TRENTASEIENNE sposata paghe fatturista stenodattilo perfetto francese impiegherebbesi. Telefonare [redacted].
TRENTENNE coniugata esperienza quindicennale tutti [redacted] ufficio offresi subito anche mezza giornata. Telefon. 278-122.
UNIVERSITARIO occuperebbesi qualsiasi impiego lavoro anche notturno. Telefonare 291-811. L4102
VENTICINQUENNE, maturità classica, ex-ufficiale, allievo Scuola Applicazione d'Arma, buone cognizioni inglese, residenza Torino, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, ufficiale di complemento, studi ingegneria, pratico fotografia, e campo pubblicitario, offresi. Scrivere [redacted] 3065, SPI, Torino. M3567
VENTITREENNE diplomando ragioniere referenziatissimo, militare esente, occuperebbesi subito qualunque lavoro adeguato, miti pretese. Tornam, via Michele Amari 5, Torino. M3432
VENTOTTENNE pratico esportazione perfetto inglese, francese, offresi mansioni organizzative, ispettive. Casella 34 D. SPI, Paris. 4070
VENTUNENNE segretaria, presenza, pratica lavori ufficio, patente, conoscenza francese-inglese, corrispondente, stenodattilo, migliorerebbe. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L4236

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.
AD elementi femminili 25-35enni residenti Torino offresi lavoro propaganda organizzato, Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 2773
ASSUMEREI abile tecnico radio tv. Specificare età referenze. Galli, via [redacted], Savona. 3927
ASSUMIAMO perito tornitore industriale [redacted] impianti per fonderie ed abile produttore con mansioni direttive. Buon trattamento economico, Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 3993
ASSUMIAMO signore-signorine in Torino e Provincia, elevato stipendio. Scrivere [redacted] 1166, SPI, Torino. 575
CERCASI abile fatturista valore precisa pratica lavori ufficio libera subito. Referenze. Scriv. cassetta 6073, SPI, Torino.
CERCASI brava modista disposta trasferirsi. Casella 3 B, SPI, Bologna.
CERCASI maestro per compagnia istruttiva ragazzo [redacted] ore pomeriggio. Telefonare 654-823. L4157
CERCASI modella per importante quadro. [redacted] cassetta 4060, SPI, Torino
CERCO facoltoso direttore amministrativo. Aetia, Cavallo Bianco, Cuneo. F2448
DISEGNATORE esperto disegni cemento armato cerca professionista, massima riservatezza. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M3406
DITTA [redacted] esportazione marmi in Toscana cerca persona qualificata esperienza commerciale. Offre: regolare impiego, occupazione interessanti ottimo mensile. Esigesi corrispondenza italiano e inglese alla perfezione [illegible] al [redacted] tedesco, perfetto contabilità [redacted] a mano. Scrivere [redacted] 5061, SPI, Torino. F2290
FARMACISTA, scapolo, giovane, bella presenza, conoscenza francese tedesco cercasi. Rivolgersi Farmacia Inglese [redacted], Alassio. [redacted]
IMPORTANTE società prodotti alimentari milanese cerca capo servizi pubblicità laureato o diplomato, [redacted] esperienza e provata capacità. Grande possibilità di carriera. Esigonsi referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Casella 1176, SPI, Torino.
INDUSTRIA elettrodomestici apparecchiature gas cerca disegnatore progettista. Scrivere [redacted] 3055, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile nel Biellese cerca impiegato perfetta conoscenza scritta, parlata francese, inglese. Occorre elemento dinamico con esperienza contabile e commerciale. Scrivere dettagliando età, stato famiglia, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman, casella 115 D, Biella. 4141
PENSIONATI, studenti, ottima presenza, trattazione affari. Stipendio, provvigioni. Presentarsi ore 12 Elettrodomestici, Maria Mazzarello 12. F2352
[redacted] facile elegante redditizio assumiamo ciclistite previo corso preparatorio. Ariem, corso Matteotti 51, telefono [redacted]. F2634
SEGRETARIA direzione corrispondente stenodattilografa bilingue, [redacted]-francese, conoscenza inglese pratica import occuperebbesi. Scrivere 8126, SPI, Torino. F2549
SOCIETA' Assicurazioni assume ambosessi cultura, presenza età 25-40 anni per lavoro produttivo organizzato previo periodo prova inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L4225
SOCIETA' italo-belga cerca segretaria massimo 30enne disposta viaggiare. Necessita bella [redacted] distinzione. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
SPEDIZIONE Automobilistica Intercontinentale cerca elemento sostituzione componente disposto raggiungere subito treno viaggiante apporta forte cauzione, partecipa utili società. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B4308

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.
A studio medico dentistico offresi 22enne pratica, presenza, referenziata, anche mezza giornata. Telefonare 486-383.
ABBISOGNAMI occupazione 22enne, serie, militesente. Telefonare 512-340.
ABILISSIMA commessa panetteria-pasticceria offresi, referenziata. Telef. 753-837 dalle 12 alle 14. L4278
AGGIUSTATORE generico, pratico macchine offresi. Telefonare 270-904.
APPRENDISTA radiotecnico, pratico montaggio radio tv, offresi anche lavori inerenti. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L4109
APPRENDISTA 17enne pratico carpenteria e meccanica buona conoscenza disegno offresi. Telefonare 283-244.
ASSISTENTE sanitaria offresi servizio notturno, disposta anche trasferirsi. Telefonare 551-365. B4128
ATTIVO volenteroso 30enne offresi magazziniere fattorino o affini. Telefonare 660-704. B4517
AUTISTA patente 2ª 2ª pratico città offresi qualsiasi lavoro. Tel. 290-329.
AUTISTA piemontese 46enne tutte patenti meccanico lunghissima pratica, massime referenze cerca lavoro ovunque, miti pretese. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B4132
AUTISTA 2ª grado benzina patente anno 1935, offresi. Telefonare 662-351.
AUTISTA 2ª 2ª offresi. Scrivere Piovesan Arnaldo, via Rosselli, Pino (Torino). G2163
BUON tagliatore sarto 35enne scopo miglioramento offresi a grande azienda confezioni. Scrivere Pubbliman casella 114 D Biella. 4062
COLLAUDATORE tracciatore con ottime capacità meccaniche offresi con referenze di primordine. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B4593
COMMESSA abilissima in vari articoli offresi libera subito. Telefonare 363-871.
COMMESSA offresi [redacted] o torrefazione. Telefonare 682-717. F2659
COMMESSO calzature 30enne offresi pratica decennale, referenze. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L4272
CON referenze offresi aggiustatore montatore meccanico, specializzato affettatrici affettacarne. Telefonare 591-493.
CONIUGI soli piemontesi già portinai, cercano [illegible] portineria. Telefonare [illegible]-845. M3419
CUOCA abile offresi ristorante pensione. Telefonare 381-262. M3760
CUOCO abile, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M3590
DICIANNOVENNE istituto industriale cerca qualsiasi lavoro solo mattinata. Telefonare 685-633. C2560
DICIASSETTENNE offresi apprendista radiotecnico oppure fattorino. Telefonare 527-754. F2636
DICIOTTENNE esente militare offresi preferibilmente in ramo elettrotecnico, studi radio. Telefonare 552-782.
DICIOTTENNE offresi come apprendista aggiustatore o come fattorino, pratico Ape. Telefonare 520-898. M3426
DOMESTICO indicate capace cucina offresi, buone referenze. Telef. 43-654.
DONNA tuttofare 50 anni offresi fissa. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.
DONNA [redacted] referenziata fidatissima cerca persona sola. Telefonare 965-152.
ESPERTO in confezione referenziato cauzione offresi seria ditta oppure lavoro esterno. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M3585
EX appuntato carabinieri pensionato quarantasettenne cerca occupazione modeste pretese. Telefonare 985-386, Orbassano.
FALEGNAME provetto disegno, macchine buono offresi. Telefonare 774-943.
GENERICA praticissima bambini offresi assistenza diurna notturna fissa governante neonati normali anormali, Referenziata. Scrivere [redacted] 8146, SPI, Torino. F2669
GIOVANE 24enne, bravo aiutante cuoco offresi. Telefonare 254-336. B4304
MURATORE finito referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. M3407
OFFRESI abile garagista zona centrale o Mirafiori. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B4462
OFFRESI albergo portiere notte [illegible], tedesco francese, trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B4168
OFFRESI autista 2ª scoppio, 3ª Diesel, molto pratico, massima serietà 35enne. Telefonare 661-788. G2217
OFFRESI giornata signora referenziata. Telefonare 794-000. B4493
OFFRESI meccanico saldatore. Telefonare [redacted]. G2213
OPERATORE [redacted] automatici offresi. Telefonare 590-097. M3413
PENSIONATO occuperebbesi commissioni custode, miti pretese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B4533
QUALSIASI occupazione urge a seria 22enne, presenza, referenze. Telefonare 259-259. F2651
QUARANTACINQUENNE piemontese robusto occuperebbesi magazziniere carico e scarico merce lavoro assicurato. Telefonare 230-404. B4465
QUARANTOTTENNE [redacted] mansioni fiducia magazziniere custode commesso. Referenze, eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.
RADIOTECNICO TV, alta fedeltà, veramente capace, occuperebbesi presso laboratorio o rivenditore. Telefon. 670-780 pomeriggio-sera. C2131
RAGAZZO 15enne licenza media, robusto volenteroso occuperebbesi meccanica o similari. Referenze. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L4129
SALDATORE elettrico ossiacetilenico pratico lavorazione lamiera offresi. Telefonare 664-565. B4561
SEDICENNE volenteroso offresi apprendista elettrauto pratico, abile garagista. Telefonare 798-558. L4221
VENTUNENNE seria volenterosa offresi operaia aiuto magazzino commessa. Telefonare pomeriggio 282-361. G2215
SIGNORA offresi subito aiuto ufficio altro lavoro decoroso. Paraggi Francia, Bernini. Telefonare 794-551, 10-14.
SIGNORINA 24enne bella presenza offresi commessa, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9135, SPI, [redacted]. C2564
TORNITORE 2ª categoria cerca occupazione. Telefonare 585-908. 2828
TRENTATREENNE offresi guardiano notturno autorimessa dalle 21 alle 6, pratico referenziato. Telefon. 704-981; 20-21
TRENTENNE volenteroso [redacted] qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 765-635.
VEDOVA sola piemontese presenza parla francese, [redacted], offresi guardarobiera, o vari giornata [redacted] famiglia o mansione fiducia libera subito. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. M3551
VENTIQUATTRENNE ottima presenza, autoscoppio, offresi a ditta o privato, commesso, lavorante, fattorino, magazziniere. Scrivere patente 154784, fermo posta, Firenze. L4163
VENTIQUATTRENNE tuttofare offresi brava famiglia religiosa. Telefonare ore serali 18-20 [redacted]. G2568
VENTISEIENNE [redacted] elettrico qualificato anche autogeno, libero subito. Telefonare 287-844. B4501

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.
A buona famiglia ortofrutticoltori affiderebbesi cascina 30 giornate. Telefonare 696-457 oppure scrivere cassetta 4109 SPI, Torino. L4211
A giornata cercasi zona Crocetta cameriera, tuttofare presenza, referenze, altre ore tre mattina. Telefonare 552-215.
ABILISSIMA lavorante uomo cercasi. Telefonare 512-264. L4205
AIUTANTE sarte et apprendiste cercansi. Telefonare 524-318. M3690
APPRENDISTA pettinatrice qualificata cercasi. Tel. 48-277. L4049
APPRENDISTI volenterosi anche non pratici assumo officina. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L4179
ASSUMIAMO apprendiste confezioni uomo anni 14-17. Barberini, XX Settembre 54
ASSUMIAMO signorina tuttofare, fissa, per trattoria. Telefonare 280-137.
CASA mode cerca abilissima premier provenienza atelier. Tel. 47-890. B4480
CERCASI domestica fissa referenziata media età. Telefonare 753-323 ore pasti.
CERCASI donna per pulizia uffici e magazzini. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M3629
CERCASI pensionata, pescera tranviaria, oltre 50 anni, visitare clienti. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 683
CERCASI pratico orto giardino mezza giornata. Scrivere indicando età, condizioni, Riveco, Moncena 94. [redacted]
CERCASI ragazza 15enne tuttofare provincia. Telef. 63-213. Villani Massimo d'Azeglio 19, Torino. L4224
CERCASI [redacted] 18-35enne tuttofare per ristorante. Telefonare 290-047.
CERCASI ragazzo 14-16 anni fattorino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3112 SPI, Torino. M3507
CERCO aiutantina sarta. Telef. 587-883
CERCO apprendista camiciaia 12-17 anni. Telefonare dalle 9 alle 12, a. [redacted]
CERCO coniugi pensionati o vedova con figlio pratici [redacted]. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. [redacted]
CONIUGI cercano domestica fissa volenterosa, referenziata. Balestra, corso Peschiera 3, telef. 590-307. L4113
MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente magliaie abilissime e [illegible]. Lagrange 29. M3648
MEZZADRO, famiglia lavoratori, cercasi Cascina [redacted], Casella 13 N, SPI, Genova. 4036
MOBILE famiglia ospiterebbe stabilmente alla pari signora sola [redacted] 50-60enne. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L3987
PETTINATRICE cerca apprendista oppure aiutante massimo diciottenne. Modi. Montenero 5. G2606
PORTINERIA in casa zona Crocetta offro per mese aprile a coniugi soli mezza età piemontesi oppure vedova con figlio o figlia. Indispensabile curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B4255
TIPOGRAFIA cerca abile impressore lavori commerciali. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B4576
TUTTOFARE abilissima, robusta, a giornata cercasi, libera, massima retribuzione. [redacted] presentarsi se non requisiti richiesti, Valabrega, via Montecuccoli 9, ore 14-17. M3500
TUTTOFARE pratica cucina cercasi giornata, referenze controllabili. Telefonare 46-580. F2633
TUTTOFARE referenziata alto stipendio per Ivrea cercasi. Procuratori Cytron, Tamietti 12. B4548
URGONO lavoranti seria donna abilissime cottimo. Corso Unione Sovietica 35, Pompetti. F2508
[redacted] pulitori capacissimi lavorazione [illegible] condizioni vantaggiose. Serietà. Telefonare 296-[redacted]. M3398
CERCANSI apprendiste cartotecnica 14-16enni. Telefonare 287-878. L4194
CERCANSI apprendiste pettinatrici 12-15enni (borgata Lingotto). Telef 663-396.
CERCANSI cuochi, cuoche, camerieri, stagione estiva mare. Hotel Derby, Varazze. 4134
CERCANSI operai fresatori, affilatore utensili a piani, pantografista incisore, veramente abili. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F2482
CERCASI abile sarta interna per confezioni lusso in pelle. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. M3547
CERCASI abile stiratrice donna uomo referenziata, presentarsi Piazza IV Marzo 17. F2561
CERCASI abili lavoranti e aiutanti sarta fantasia Goltre, corso Inghilterra 41.
CERCASI aiutante ed apprendista pettinatrice. Violetta, [redacted] 8, tel. 42-642.
CERCASI autista III grado disponga discreto capitale per associarlo autotreno lavoro fisso. Precisare cassetta 6019, SPI, Torino. B4156
CERCASI chitarrista dilettante disposto [redacted] complesso, Telefonare 773-860.
CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare ore pasti 769-151. L4163
CONIUGI marito pensionato Carabinieri od analoga cercasi per portineria. Specificare età posti occupati stato famiglia. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
ELEMENTO versatile capacità artigianali (pittura, decorazione, falegnameria, tappezziere, ecc.) per riordinamento castello feudale vicinissimo Torino. Urge. Scrivere dettagliando [redacted], SPI, Torino. F2723
FAMIGLIA signorile in Biella, due bambini, cerca signorina o governante. Indicare referenze e posti occupati a casella 39 P, Pubblibiellese, Biella. 4014
FAMIGLIA 4 persone adulte assumerebbe tuttofare fissa fine veramente capace, desiderosa lunga sistemazione, pratica cucina, referenziata. Telefonare 587-008.
IMPORTANTE stabilimento 30 km. da Torino comodità ferroviarie cerca abile galvanotecnico per mansioni caporeparto. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L4374
INDUSTRIA elettrodomestici cerca elettrotecnico prima categoria. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M3583
STIRATRICE a macchine cercasi, urgente. Telefonare 278-919. M3755

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.
ABILE commercio, diplomato, auto, uffici, [redacted] immobiliari, rappresenterebbe Piemonte Liguria ditta importanza nazionale. Esclusiva. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2571
AD agenti venditori prodotti siderurgici con sicura clientela Torino et provincia Piemonte miglioriamo condizioni lavoro. Scrivere cassetta 8125, SPI, [redacted].
AEROMECCANICA importanza [redacted] cerca agenti introdotti industrie provincie Alessandria, Asti. Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate, Casella 114 N, SPI, Milano.
AEROMECCANICA importanza nazionale cerca agenti introdotti industrie provincie Novara e Vercelli, Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate, casella 114 N, SPI, Milano.
AEROMECCANICA importanza nazionale cerca agenti introdotti industrie provincia Cuneo, Specificare età, curriculum, articoli trattati, ditte rappresentate. Casella 114 N. SPI, Milano. 3854
AGENTE vendita introdotto merceria cercasi per zona Piemonte et Liguria. Scrivere a: Nastrificio Antonio. Daelli, Villasanta (Milano). 4069
AGENTI introdotti [redacted] farmaceutiche chimiche alimentari ecc. cercansi per vendita apparecchiature et impianti nazionali. Scrivere comprovando introduzione et referenze a Casella 104 C. SPI, Milano. 4064
CALZIFICIO importanza nazionale cerca rappresentanti Piemonte [redacted] dettaglio. Referenziare Casella 121 N, SPI, Milano. 4008
CAPITALE 25 milioni, esperienza vendite, dispone laureato 30enne per associarsi seria ditta, rappresentanze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
CASA seterie Como già introdotta clientela dettaglianti Piemonte assumerebbe rappresentante purché munito autovetture. Indicare età, case attualmente rappresentate. Scriveteci casella 853 I, SPI, Como.
CERCANSI ovunque elementi introdotti Comuni et Opere Pie per propaganda e collocamento sistema brevettato contabilità [illegible]. Scrivere Tipografico, S. Sofia di Romagna. [illegible]
CERCANSI rappresentanti Lombardia, Veneto introdotti ramo confezioni buono signora massima serietà e referenze. Scrivere cassetta 8129, SPI Torino. F2501
CERCANSI viaggiatori vendita tendine antimacchie plastica, Tendinificio Italia, Monopoli (Bari). 4058
CERCASI collaboratrice esperienza rappresentanze, organizzazione, corrispondenza, iniziativa commerciale, massime referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F2516
CERCHIAMO rappresentanti Piemonte Liguria ambientati marmisti, cementisti, pavimentisti, officine, industrie. Scrivere Irest Curti, Dosso Liro, Gravedona (Como). 4065
CONSEGNE clienti effettuo con autocarro disponendo anche deposito. Tel. 758-440.
ELETTRODOMESTICI [redacted], cercansi rappresentanti introdotti, ottime condizioni. Telefonare 49-057.
FABBRICA elettroautoaccessori cerca viaggiatore, desideroso ampliare gamma articoli, Piemonte Liguria. Scrivere Locatelli, casella postale 135, Padova. 3796
FIAT Commissionaria assume abili produttori provvigione o stipendio provvigione, offerta manoscritta, curriculum dattiloscritto, Scrivere cassetta 76 Z, Biella, Torino. [redacted]
IMPORTANTE società affiderebbe incarico vendita legname presso industrie a giovane volitivo disposto trasferirsi. Richiedonsi massima serietà, possibilmente automunito. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F2587
INTRODOTTI drogherie alimentari cerco per vendita essenze concentrate, fortissima provvigione. Scrivere cassetta 6031, SPI Torino. B4487
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista medico provata capacità preferibilmente residente in [redacted] provincie Novara Vercelli. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. F2531
PICCOLA industria [redacted] uomo cerca rappresentanti introdotti Piemonte Liguria, alta provvigione. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F2641
PRIMARIA fabbrica modelli fonderia cerca viaggiatore rappresentante [redacted] ramo officine meccaniche e fonderie. Rispondere dettagliando: [redacted] man, Casella 22, Alessandria. 4060
PRODUTTORE provata capacità anche organizzativa conoscitore tutte zone Italiane vendita artigiani commercianti negozi disponendo ufficio subentrerebbe impiegata magazzino esamina seria proposta rappresentanza casa conosciuta combinazione commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 4105, SPI, Torino.
PROPAGANDISTE buona presenza cercansi seria ditta per redditizio lavoro organizzato elettrodomestici. Presentarsi via Bidone n. 19 dalle 10 alle 11.
STABILIMENTO Tipografico, specializzato forniture complete Municipi, assumerebbe rappresentanti regionali di provinciali già introdotti, provvisti Auto. Scrivere Express Riffi 101, Firenze.
TRENTENNE pratico commercio meccanica offresi, mezzo proprio, ottime referenze. Telefonare 390-048. B4126

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.
FORTE mancia chi riporta borsettina nero-forata smarrita domenica sera presso corso Umberto. Prego chiunque l'abbia vista darne [redacted]. Telef. 781-806.
MANCIA riportando [redacted] femmina nera focata medaglia n. 949 smarrita notte domenica 8 zona Crocetta. Telefonare 580-423. F36

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.
[redacted] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 28 (Porta Nuova). Telefonare 682-118. 8251
ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, [illegible] Madama Cristina 111 telefono 687-574. 8837

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-231.
A buone condizioni: 1400 '55, Appia '55, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 2263
A privato vendo cambio Aurelia B 12-56 seminuova e 1400 A carrozzeria B. Via Cavour 13. Tel. 41-834. L4036
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autorimessa Porta Susa, Volta 8, telef. 46-681. 5248
ABBIAMO pronte 600 nuove seminuove, occasione, 103 vetture familiari, nuova 500, 500 C vettura belvedere, 100 E. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. 564
ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini. Telefonare 81-832, Po 43.
ACQUISTO furgone adatto trasporto mobili piccola grande portata rimorchio autocarro. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 662
AFFARONE privato vende privato Ardea 5 marce perfettissima. Telef. 81-965.
AIMASSO Modesto, Nizza 27, tel. 61-765: 103 1056-1954. Appia prima serie, 1200, Fiat 1900 '55 nero, 500 C, 600, Aurelia B 21, Facilitazioni. 517
ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via [redacted] 10-12, telefoni 45-682, 47-114, Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate, Pronta consegna Giuliette elaborate Vignale.
ALFA [redacted], Commissionario Dario Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 15 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e [redacted]. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 2422
ALL'AUTOSALONE «Dealers», Roma 227 [illegible] 42-535: Giuliette tutti tipi, nuove, seminuove, Flaminia, Appia prima seconda, B 22 B 12 [illegible]. Granturismo 2000, 2500, 1400 A, 103-1956. Cambi, rateazioni. 866
APPIA I serie, metano, vendesi. Calli: S. Giorgio, Giulio Cesare 46, pomeriggio.
ARDEA 5 marce perfetta vendo. Telefono 30-132. L4053
ARDEA 8 marce, quarta serie bellissima privato vende. Telefonare 35-453, ore pasti. B3644
AUTOCARRI Supertaurus, Alfa 455 ribaltabili, 1100 A.L.R., rimorchio Viberti tre assi, Motocarro Sardone ribaltabili. Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 849
AUTOCARRI 682, 128, [redacted] N-7, Super Taurus ribaltabili, 615 revisionato, Romeo 5 pesi camioncino, rimorchio Viberti 63 quintali perfettissimo, Dela nafta, 600 furgone nuovissimo, ecc, Pellassero; Francia 21. Telefonare 753-989. 854
AUTOCARRO 615 nafta cinesla lungo revisionato nuovo, 615 nafta furgonato trasporto carni macellate bestiame suini. Conti, Saluzzi 118. 613
AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, assicurate, ecc, senza autista, prezzi modici, Lecce, Madama Cristina 55 Telef. 61-544, 62-300. M3012
AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTORIMESSA Giulio Cesare 28, grande capienza, servizio notturno, tariffe minime. 627
AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Finecter, P. Micca 4, telefonare 47-246. 2564
BELLISSIMA 103 380.000, 1100 B 190 mila, giardinetta 500 C 140.000, 500 C 230.000, altra 300.000 4 q1. 1100, vendesi. Via Cervino 6, telefon. 273-257.
BELVEDERE C, 600 H, vendesi perfetto ordine, Telefonare 287-921, 555-664.
BELVEDERE o giardinetta zona acquista mobilificio cambio mobili comuni lusso. Telefonare 660-490. B4503
BUONISSIMA 1100-103 bicolore 450.000 topolino, balilla 50.000. C.so Vittorio 117
COMPERO 600 anno 1956-1957, purché in ordine. Telefonare 21-841.
COMPRASI 1100 E, Ardea, pagamento metà olio per motori e rimanenza in contanti. Telefonare 794-981, 20-22.
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, v. Vigone 44.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprirauto, tende campeggio. Musso c.so Francia 196.
DETTA liquida [redacted] belvedere, 600. 103 ottime condizioni. Nizza 336.
FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che vende per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci, Sacanto, [redacted] Fiat, corso Racconigi 141. 838
FIAT 1400 B blu scuro pochi chilometri come nuova, vende privato. Telefonare 22-805. 782
FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Crepaldo, corso Re Umberto 5. [redacted]
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni [redacted]. Telef. 53-591 52-590. 10342
GAS liquido impianti perfetti prezzi concorrenza. [redacted] Novelli, telefonare 390-758. B4276
GIULIETTA TI 4 mesi 6000 km. vendo causa partenza. Via Sesia 28. 3235
GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ottime occasioni, vende persona rateizza convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51. Torino (telef. 396-914).
[redacted] Lead. Commissionaria Peg Koelliker Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telef. 47-094. Milano, via Fontana 18 telef. 799-344. 3409
LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telefono 20-853. 239
LANCIA Commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazione Appia III serie per prossima consegna. [redacted]
LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22-109.
METANO: impianti perfetti fino 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem, telef. 280-300, 288-998.
MG Sport nuova biallero 200 ore, vendita diretta, facilitazioni. Auto-Union 1000. Autocentro, Finelli 14. L2015
MOBILIFICIO acquista camioncino 103 T o 615 o similari. Trevan, Cernaia 17. Telefonare 44-466. 874
OCCASIONE vendesi 103. Telef. [redacted] ore pasti. G2515
OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Belvedere, 1400, Ardea, giardinetta, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone. Vigone 44, telef. 380-776. 282
OTTIMA 500 C [redacted] (nocciola), 1400 bombolone 170.000. [redacted] Corso Vittorio 117. L3723
PRIVATO vende 1100-103 [redacted]. Telefonare 382-396. M3153
PRIVATO vende a privato bellissima Aurelia B 10. Rivolgersi Centauro, Carlo Alberto 58. B4080
PRIVATO vende a privato 600 L 1958. Telefonare 796-542. B4098
PRIVATO vende ottima 1100 E. Affarone. Telefonare 383-963. M3416
PRIVATO vende TV perfettissima 1955 480.000. Telefonare 570-850. L4096
PRIVATO vende 103-55 sei mesi, uso tetto amaranto. Telef. 80-318.
[redacted] adatto 636 acquista se occasione. Indicare prezzo condizioni. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
SADAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture [redacted] Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 886
VENDESI contanti bellissima Giulietta T.I. sette mesi, Negozio lana, corso Giulio Cesare 27 bis. B4029
VENDESI permutasi 103 1955. Appia fine 1953, 500 C motore nuovo, Massena 40. C2257
VENDESI 1400 metano e benzina, ottime condizioni. Telefonare 794-434. G3572
VENDO 8 V visibile via Cherubini 16.
VENDO 600 grigio chiaro otto mesi. Telefonare 276-470. B4455
VENDO 1400 ottima su tutti gli aspetti, prova. Telefonare 32-089. M3519
103 1956 ottime condizioni vendo, cambio cilindrata inferiore. Telef. 870-481.
500 A diverse altra giardinetta 1100 cabriolet, 1100 camioncino vendo cambio. Telefonare 641-733. M3493
600 azzurra 1958 come nuova vendo. Telefonare 793-563. L4107
600 color zucchero 11 mesi vendesi. Telefonare 251-932, ore pasti. B4132
600 seconda serie perfetta, chilometri 15.000, vendo. Telefonare [redacted].
600 350.000, 500 C 195.000, familiare 1100 BL, 1400 nafta, 1100 camioncino 10 quintali, Topolini, Isotta, Po 43.
1100 '57 privato a privato, perfetta. Telefonare 350-350. [redacted]
1400 A perfetta motore, carrozzeria, gommatissima vende unico proprietario. Telefonare 511-543. 1353
1400 B, 1200 fuori serie, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 coupé Viotti, Alfa 1900 Super metano, Aurelia B 22. Assortimento 103, 600. Galliari 35. 890

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.
BIANCHI moto velo nautica da Borgaretto. Esposizione completa, permuta condizioni vantaggiose, Camerana 2. 560
CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, sbargati. Concessionario, via Domodossola 44. 230
ESPOSIZIONE 4 cilindri Gilera Campione mondiale, presentazione [redacted] modelli 1959. Gimca. G. Cesare 189, telefonare 21-608. 617
LAMBRETTA T.V. 175 seconda serie, elegantissima carrozzeria, 4 marce, miscela 4%, migliori prestazioni, consumo ridotto. Prove, prenotazioni, presso: Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telefono 504-293. 884
MOTOCARRO 500 Gilera, portata 15 q1. vera occasione vendesi anche rateizzando. Gimca, G. Cesare 189, telefon. 21-605.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
OCCASIONISSIMA privato vende Vespa '53 ottimo stato. Telef. 858-262 ore pasti
RIMORCHIETTI «Stabil» ribassati, facilitazioni, Cavalieri, Via Nizza 35.
VENDO Ape 150 cc. Telefonare 586-287 o scrivere cassetta 2320, SPI, Torino.
VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Guaidelli, Peschiera 173. 663
VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolo [redacted] immediate, G. Cesare 155, telefonare 21-136.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, [redacted] 169. Telefonare 293-628. 10057
[redacted] motoscooter Macchi come nuovo vendo 80.000 trattabili. Telef. 697-746. Bosco, Principe Tommaso 31. 868

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.
A prezzi di fabbrica liquidiamo mobili vario assortimento, lavorazione propria. Telefonare 556-351. L3960
A prezzi vera liquidazione lavorate vestiti, tailleurs, soprabiti. Confezione artigiana. Telef. [redacted]. 512
ABITI modelli sfilata 59, tuniche giacchettino moda, prezzi imbattibili, [illegible] da lire 5000, meravigliosa [illegible]. Telefonare 583-407. M3571
ACQUISTA privato cinepresa otto millimetri recente. Minelli, via Vassalli 18.
ACQUISTASI mobili antichi, soprammobili, ceramiche, specchiere, salotti, quadri, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).
ACQUISTEREI privatamente occasione quadri antichi moderni soprammobili ceramiche. Telefonare 683-834. [redacted]
AFFARONE, avendo, sala pranzo [redacted] 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-396.
AFFARONE vendesi 100.000 pranzo [redacted] massiccia ottime condizioni. Telefonare 203-808 pomeriggio. M3282
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148
ANTICHI tappeti Bukara, quadri autore, vende privato. Telef. 44-[redacted] ore ufficio.
APPROFITTATE enorme quantità coperte ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
AUTOMATICA Singer quasi nuova vendesi occasione. Telefonare 62-472.
BIDONI latte in alluminio, litri 50, liquidansi, Via Pinamonte 38. 1144
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni, cambi, serietà, Brieco, corso Vittorio 86. 589
LAVATRICE Fiat ottimo stato vendo lire 80.000. Canestri, San Francesco Assisi 31, telef. 552-464. L4143
MAGLIAIE! [illegible] grandi novità prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 18.
MOBILI «Cassabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassaserena», Vercelli 20, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Facilitazioni. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI usati vendonsi occasione. Telefonare 62-982. F2603
MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camere da 75.000, 89.000; soggiorno da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 2 (cortile). 1745
MOBILIFICIO Roma, Bertholet 18: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, poltrone, divaniletto 19.000
OCCASIONE giacca pelliccia [redacted], vendesi, Telefonare 298-485. L4089
OCCASIONE privato cassa trasloco vendesi [redacted] 25.000. Tel. 554-348.
OCCASIONE vendonsi mobili negozio. Telefonare 45-754. F2673
OCCASIONISSIMA vestito e accessori Comunione bambina seminuovo svendo L. 12.000. Telefonare 275-238.
OGGETTI occasione [redacted] quadri stampe [redacted] soprammobili compro. Telefonare 528-194. B4549
OLIVETTI calcolatrice elettrica Multisumma come nuova vende privato. Telefonare 44-096. L4282
PIANOFORTE occasionissima urge vendere causa trasferimento. Telef. 765-183.
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542 rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600
PRIVATO causa trasferimento vende mobili camera letto, cucina, camera pranzo, entrata. Telefonare ore ufficio 774-444
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefono. [redacted]
VENDESI attrezzatura parrucchiere completa. 8 poltrone idrauliche lavabo specchi. Telefonare ore pasti 47-773.
VENDESI bellissimo tappeto persiano [illegible] 13 mila [illegible]. Telefono. [redacted]